Camera di Commercio
Roma

PROGRAMMA PLURIENNALE
2026 – 2030

INDICE

PREMESSA 1

L'IDENTITÀ E IL RUOLO ISTITUZIONALE DELLA CAMERA 5

IL CONTESTO GENERALE DI RIFERIMENTO 7

Lo scenario economico internazionale 7

Lo scenario economico nazionale 8

Lo scenario socio-economico di Roma 11

LA VISIONE DELLA CAMERA PER IL FUTURO: TRA INNOVAZIONE, SOSTENIBILITÀ E NUOVE GENERAZIONI 25

I giovani, propulsori di sviluppo 25

Le azioni a contrasto del declino demografico 26

Il *welfare* e le politiche d'integrazione (giovanili, femminili e migratorie di seconda generazione) 28

L'immagine di Roma nel contesto nazionale, europeo e mondiale 29

Intelligenza Artificiale, soluzioni innovative, sostenibilità ambientale e sociale 30

IL PROGETTO "ROMA *SUPERCOMPUTER*" 33

LE AREE STRATEGICHE DI INTERVENTO 34

La tutela della comunità economica 34

Pubblicità legale 34

Legalità e sicurezza 36

Semplificazione e digitalizzazione dei servizi 37

Prevenzione della corruzione e trasparenza 40
Regolazione del mercato 41
Strumenti di giustizia alternativa: la mediazione e l'arbitrato 42
Composizione negoziata della crisi d'impresa 42
La Camera quale fonte di dati economici 43
Osservatori a tema 44
Politiche per il contrasto alla criminalità economica 45
Sicurezza 45
Mutamenti socio-economici 46
Servizi di informazione economica 47
Sostegno alla competitività delle imprese e allo sviluppo del territorio 47
Creazione di nuove imprese 49
Formazione imprenditoriale a servizio delle imprese 50
Internazionalizzazione, *marketing* territoriale e grandi eventi 52
Il sistema imprenditoriale e l'UE: lo Sportello Europa 56
Opportunità di crescita 58
Innovazione dell'ecosistema imprenditoriale 59
Sussidiarietà orizzontale e collaborazione con le associazioni di categoria 60
Valorizzazione delle filiere produttive 62
Turismo 62
Cultura 64
Agroalimentare 65
Le filiere tra tradizione e innovazione 67
Industria creativa 68
Energia 69
Nautica 71
Aerospazio 73

Chimico-farmaceutica 74

Scienze della vita 74

ICT e Cybersecurity 76

Costruzioni 78

Fiere e convegni 79

Le infrastrutture al servizio del territorio 80

Manutenzione degli strumenti operativi della Camera: Aziende Speciali, Società Partecipate e Fondazioni 83

La collaborazione istituzionale con la Regione Lazio, Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale 85

PREMESSA

Il Programma Pluriennale 2026-2030 esprime la visione e declina le linee di intervento strategico in cui si articolerà l'azione della Camera di Commercio di Roma nei prossimi anni.

Viviamo una fase di grandi tensioni geopolitiche e di profonda trasformazione degli equilibri geo-economici. Lo sviluppo tecnologico sta ridisegnando radicalmente il modo di produrre e, insieme alla transizione ecologica, rappresenta una grande opportunità di crescita, con possibili rischi da non sottovalutare. Ne deriva una nuova dinamica dei processi di integrazione produttiva, che vede l'emergere di poli regionali in grado di ridefinire l'assetto degli scambi mondiali e il funzionamento delle catene globali del valore.

Per l'Europa, e in particolare per l'Italia, si pone poi il tema dell'invecchiamento demografico, a cui sono direttamente associate le preoccupazioni per la tenuta dei sistemi del lavoro e di *welfare*. Anche la produttività dell'Italia resta una rilevante tematica da affrontare con decisione.

Un quadro complesso, all'interno del quale agiscono, come fattori compensativi, tali da preservare condizioni espansive di fondo, i grandi investimenti in innovazione tecnologica, in particolare, sull'Intelligenza Artificiale e la profondità raggiunta dall'integrazione commerciale internazionale, che si è dimostrata tale da conservare elevate dinamiche degli scambi pur in un contesto di irrigidimento delle politiche commerciali.

In questo scenario la Camera, nel suo ruolo di Istituzione di riferimento delle imprese di Roma e provincia, è chiamata, quindi, a intensificare la propria azione di propulsore dello sviluppo territoriale e di accompagnamento del sistema produttivo, interpretandone le necessità e contribuendo a rafforzare le condizioni per una crescita strutturale e inclusiva dell'Area metropolitana di Roma.

Roma rappresenta, infatti, la più importante realtà metropolitana del Paese: non solo per il ruolo della città quale Capitale della Repubblica Italiana nonché centro istituzionale e amministrativo nazionale, ma anche per la rilevanza economica e produttiva dell'intero territorio provinciale in termini di numerosità e dinamicità delle imprese e in questi anni ha registrato tassi di crescita costantemente più superiori rispetto alla media nazionale.

Come evidenziato dal Presidente Lorenzo Tagliavanti, la definizione del Programma Pluriennale 2026-2030 richiede uno sforzo di analisi che vada oltre le esigenze del presente e le contingenze dell'attualità. Se è infatti indispensabile leggere e comprendere il contesto nel quale la Camera opera, è altrettanto necessario sviluppare una visione di lungo periodo, capace di individuare le dinamiche che nei prossimi anni influenzeranno il sistema economico, sociale e produttivo del territorio.

In questa prospettiva, l'iniziativa "Idee per il Futuro 2026", promossa dalla Camera di Commercio di Roma, ha già rappresentato un'importante occasione di confronto e approfondimento sui principali scenari evolutivi, consentendo di cogliere segnali, tendenze e fattori di cambiamento destinati a incidere sul futuro delle imprese e delle comunità. Nella consapevolezza che le sfide più rilevanti – economiche, sociali, tecnologiche e geopolitiche – possono essere affrontate efficacemente solo attraverso una visione lungimirante e una programmazione capace di generare valore nel tempo.

Il presente Programma Pluriennale, espressione della volontà politica dell'Ente, recepisce le indicazioni dei Consiglieri emerse nel corso di una riflessione strategica generale, preceduta dal

contributo di autorevoli esperti del mondo economico, che hanno offerto una panoramica delle principali dinamiche in atto a livello nazionale e locale e delle prospettive future.

I Consiglieri rappresentano trasversalmente tutti i soggetti economici dell'economia romana: le associazioni della rappresentanza imprenditoriale, i sindacati, gli ordini professionali e le associazioni dei consumatori.

La convergenza e l'unità di intenti tra tutte le componenti della rappresentanza economica presenti negli organi di governo della Camera di Commercio è a fondamento della capacità dell'Ente di costruire una prospettiva condivisa.

Il Programma Pluriennale, in questa prospettiva, non è soltanto uno strumento di pianificazione, ma l'espressione di tutta la comunità economica dell'Area Metropolitana di Roma.

Nel corso della giornata di riflessione i Consiglieri hanno approfondito le quattro principali tematiche trasversali dell'azione camerale per i prossimi anni, riunendosi in altrettante Commissioni:

1. Grandi progetti

2. Sostegno a imprese e territorio

3. Innovazione e sostenibilità

4. Buona burocrazia

La prima Commissione (Grandi progetti) si è confrontata con l'obiettivo di sviluppare il tema dei grandi progetti e infrastrutture strategiche della Camera, coerenti con le nuove traiettorie di sviluppo e capaci di produrre effetti duraturi sulla competitività e sull'attrattività di Roma e del suo territorio, favorendo investimenti e opportunità. La Commissione, confrontandosi sul ruolo svolto dalla Camera di Commercio di Roma in quanto propulsore di uno sviluppo territoriale sostenuto dalla presenza di infrastrutture all'avanguardia, si è interrogata su come l'Ente possa valorizzare al meglio i grandi progetti infrastrutturali di cui si è fatta promotrice in passato e contribuire, con nuove iniziative, alle sfide incalzanti poste dalle nuove traiettorie dell'innovazione, stimolando, al contempo, la messa in atto di iniziative volte ad accrescere la proiezione internazionale della città di Roma.

La seconda Commissione (Sostegno a imprese e territorio) ha sviluppato il tema delle iniziative della Camera utili sia ad accompagnare la crescita e la competitività del sistema imprenditoriale quale costruttore di benessere per la comunità, sia a valorizzare le potenzialità economiche del territorio quale contesto ideale alla nascita e allo sviluppo delle imprese. Si è, dunque, confrontata sul ruolo svolto dalla Camera per supportare in maniera trasversale le imprese in questa fase storica caratterizzata da grande incertezza, anche nell'ottica di favorire i processi di internazionalizzazione. Ne è derivata anche una riflessione sul ruolo dell'Ente nella valorizzazione del territorio e della sua identità, in una prospettiva di rafforzamento dell'attrattività e della capacità di accogliere investimenti.

La terza Commissione (Innovazione e sostenibilità) ha sviluppato il tema delle azioni della Camera finalizzate a tradurre l'innovazione e la sostenibilità in concrete opportunità di crescita e maggiore competitività per imprese e territorio, anche favorendo l'apporto delle nuove generazioni nell'attuale contesto socio-economico. La capacità delle imprese di cogliere pienamente tali opportunità passa anche attraverso un deciso rinnovamento dei modelli organizzativi, che deve essere accompagnato da

un adeguato sviluppo delle competenze e del lavoro di qualità. In tale prospettiva, la formazione assume un ruolo fondamentale per consentire alle imprese di affrontare efficacemente le trasformazioni in atto, ambito nel quale la Camera può svolgere un importante ruolo di accompagnamento. Ne è derivata anche una riflessione sui rischi derivanti dalla rivoluzione digitale in atto e, più nello specifico, dall'Intelligenza Artificiale, nonché sulla necessità di costruire l'innovazione sulla base del patrimonio di tradizioni già esistente.

La quarta Commissione (Buona burocrazia) si è confrontata con l'obiettivo di individuare le azioni che la Camera può mettere in atto per rafforzare e valorizzare ulteriormente il proprio ruolo di alleato dell'attività imprenditoriale, promuovendo un modello virtuoso di rapporto tra imprese e Pubblica Amministrazione, in termini di semplificazione, accessibilità e qualità dei servizi. La Commissione ha analizzato le principali criticità che cittadini e imprenditori riscontrano quotidianamente nel rapporto con le Pubbliche Amministrazioni, interrogandosi sul semplice ma fondamentale quesito "come può la Camera di Commercio di Roma aiutare chi fa impresa?". Ciò partendo dall'assunto condiviso che la "buona burocrazia" – capace di coniugare certezza delle norme ed efficacia nella risposta amministrativa alle istanze degli utenti – rappresenta il presupposto e la garanzia per il buon funzionamento dell'intero sistema economico.

Le indicazioni emerse, in maniera trasversale, nell'ambito di questa giornata di riflessione, hanno contribuito a definire le linee operative del quinquennio volte ad accrescere la competitività del sistema imprenditoriale dell'Area metropolitana romana, consentendo di declinare le seguenti quattro Aree Strategiche:

a. La tutela della comunità economica

b. La Camera quale fonte di dati economici

c. Sostegno alla competitività delle imprese e allo sviluppo del territorio

d. Valorizzazione delle filiere produttive

Dalla giornata di riflessione è anche emerso come, nel prossimo quinquennio, la Camera di Commercio di Roma intenda affermarsi come luogo di elaborazione di idee e progettualità innovative capaci di valorizzare le eccellenze territoriali e di guidare Roma verso una rinnovata prospettiva di crescita e una rafforzata competitività, sostenendo la sua naturale vocazione ad affermarsi come una delle città "vincenti" nel contesto globale, protagonista nella competizione internazionale ma, allo stesso tempo, in grado di coniugare gli obiettivi di crescita economica con quelli dell'equità sociale e della qualità della vita dei cittadini.

All'interno di questa prospettiva, la valorizzazione dei giovani assume, naturalmente, un valore strategico.

Il raggiungimento di questi obiettivi rende indispensabile agire secondo una logica di collaborazione interistituzionale e di sistema con gli altri attori del territorio.

Massimizzare l'efficacia delle azioni di sviluppo richiede di agire secondo una strategia condivisa ed esprimere la capacità di coordinare risorse, competenze e progettualità.

La Camera di Commercio, dove si realizza l'incontro fra l'agire delle Istituzioni e l'agire dell'impresa, può essere il catalizzatore di queste alleanze strategiche.

Il presente Programma Pluriennale è stato elaborato da un team di lavoro, sotto la direzione scientifica del Segretario Generale Pietro Abate, e composto da: Michele Andrisani, Alessio Arcadi, Roberto Bosco, Catello Caiazzo, Daniele Capogrosso, Matteo Civitella, Massimiliano Colella, Flavia d'Auria, Daniela De Vita, Emanuele Di Pietra, Chiara Gentile, Davide Grieco, MariaBeatrice Grimaldi, Matteo Libero, Isabella Morandi, Marco Palma, Maurizio Rea, Laura Sabatano, Gabriele Scorzon e Cristina Ugolini.

L'IDENTITÀ E IL RUOLO ISTITUZIONALE DELLA CAMERA

La Camera di Commercio di Roma è una Pubblica Amministrazione facente parte del comparto Funzioni Locali, dotata di autonomia funzionale, statutaria, organizzativa e finanziaria, che associa le imprese di Roma e Provincia per tutelarne gli interessi collettivi, creare opportunità di affari e prestare loro altri servizi. La Camera opera quale Istituzione di sintesi delle istanze provenienti dal mondo dell'imprenditoria, del lavoro, dei consumatori e delle libere professioni, nel rispetto della normativa europea, nazionale e regionale, al fine di promuovere lo sviluppo del territorio e delle sue imprese e aumentare la competitività del tessuto produttivo, migliorando al contempo la qualità di vita dei cittadini. Attraverso la valorizzazione delle filiere produttive, l'Ente si impegna, inoltre, a promuovere il sostegno, fra gli altri, ai settori dell'innovazione, della cultura e del turismo, quali espressioni più autentiche del territorio. Le funzioni principali della Camera di Commercio sono quelle previste dal Decreto Legislativo n. 219 del 25 novembre 2016, tra cui, in particolare: pubblicità legale generale e di settore mediante la tenuta del Registro delle imprese, del Repertorio economico amministrativo e di altri registri ed albi; formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa; tutela del consumatore e della fede pubblica; sostegno alla competitività delle imprese e dei territori; valorizzazione del patrimonio culturale, nonché sviluppo e promozione del turismo; orientamento al lavoro e alle professioni; assistenza e supporto alle imprese in regime di libera concorrenza.

Assetto Istituzionale

Il Consiglio, organo di indirizzo generale nel quale siedono i rappresentanti di tutti i settori di rilevante interesse per l'economia provinciale (designati dalle Associazioni di categoria più rappresentative nel territorio), accanto a un rappresentante delle Associazioni a tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti, a uno delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e a uno dei Liberi Professionisti, è stato nominato con Decreto del Presidente della Regione Lazio del 7 novembre 2025 ed è composto come segue:

- Giancarlo Balla - Consumatori
- Benedetta Bonifati - Industria
- Giovanni Battista Calì - Liberi Professionisti
- Angelo Camilli - Trasporti e Spedizioni
- Claudia Conversi - Servizi alle Imprese
- Antonella De Gregorio - Commercio
- Natale Di Cola - Lavoratori
- Valentina Fabbri Biancone - Commercio
- Valter Giammaria - Commercio
- David Granieri - Agricoltura
- Mauro Iengo - Cooperative
- Bruno Manzi - Servizi alle Imprese

- Luciano Mocci - Industria
- Paola Moriondo - Commercio
- Roberto Orlandi - Artigianato
- Micaela Pallini - Servizi alle Imprese
- Sergio Paolantoni - Turismo
- Maurizio Pezzetta - Commercio
- Marianna Plafoni - Credito e Assicurazioni
- Claudio Pica - Turismo
- Giordano Rapaccioni - Servizi alle Imprese
- Andrea Rotondo - Servizi alle Imprese
- Massimo Tabacchiera - Servizi alle Persone
- Lorenzo Tagliavanti - Artigianato
- Filippo Tortoriello - Industria

La Giunta, organo esecutivo dell'Ente, è composta da Filippo Tortoriello (Vicepresidente - settore Industria), Claudia Conversi (settore Servizi alle Imprese), Valter Giammaria (settore Commercio), David Granieri (settore Agricoltura), Luciano Mocci (settore Industria), Roberto Orlandi (settore Artigianato), Sergio Paolantoni (settore Turismo). **Il Presidente**, che ha la rappresentanza legale, politica e istituzionale della CCIAA, del Consiglio e della Giunta, è Lorenzo Tagliavanti.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è l'organo preposto a collaborare con la Giunta e il Consiglio nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo. In particolare, vigila sulla regolarità contabile e finanziaria, relaziona sulla corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze della gestione e certifica i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti. Il Collegio dei Revisori della Camera di Commercio di Roma è stato nominato con Deliberazioni di Consiglio n. 26 del 19 settembre 2024 e n. 34 del 25 novembre 2024, nelle persone di Massimiliano Natale - Presidente (designato dal MEF), Gianluca Piredda - Componente effettivo (designato dalla Regione Lazio), Giorgio Del Bianco - Componente effettivo (designato dal MIMIT), Michela Leone - Componente supplente (designata dal MEF), Micaela Porceddu - Componente supplente (designata dalla Regione Lazio), Maura Gentili - Componente supplente (designata dal MIMIT).

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), nominato con deliberazione di Giunta n.106 del 10 luglio 2023, e costituito in forma collegiale è composto da: • Caterina Giomi, con funzione di Presidente • Pierluigi Pace, componente • Mauro Grimani, componente.

Il Vertice amministrativo

La struttura amministrativa della Camera è guidata dal Segretario Generale, Pietro Abate, coadiuvato da 6 dirigenti.

IL CONTESTO GENERALE DI RIFERIMENTO

Lo scenario economico internazionale

L'economia mondiale si trova in una fase di profondo cambiamento e le analisi del Fondo Monetario Internazionale evidenziano come, in tutte le principali aree, le dinamiche di crescita siano condizionate da un aumento del rischio geopolitico e dal permanere del grado di incertezza su livelli di massimo storico.

Nel *World Economic Outlook* (WEO) del 13 ottobre 2026, gli analisti del Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevedono, per l'economia mondiale, una crescita del 3,1% nel 2026 e del 3,4% nel 2027, dopo il 3,5% del 2025 **(Tav. 1)**. Rispetto all'aggiornamento di luglio, il FMI ha rivisto al rialzo di 0,1 punti percentuali la crescita mondiale del 2026, lasciando invariata quella del 2027. Il WEO descrive una crescita ancora resiliente, ma un quadro condizionato dal rialzo dell'inflazione e dalla riduzione dei margini di intervento delle politiche economiche, una economia fortemente influenzata dagli investimenti nell'Intelligenza Artificiale e dagli shock energetici.

L'inflazione globale, dopo il 4,1% del 2025, è prevista in aumento al 4,7% nel 2026, prima di ridiscendere al 4,1% nel 2027, segnalando una accelerazione dell'inflazione nel 2026.

Lo scenario potrebbe rivelarsi meno favorevole del previsto. In particolare, una intensificazione delle tensioni geopolitiche, forti oscillazioni dei prezzi delle materie prime, difficoltà nelle catene di fornitura o maggiori ostacoli agli scambi internazionali potrebbero indebolire la crescita rispetto alle previsioni.

Con riferimento all'Area Euro, il PIL, dopo la crescita dell'1,2% del 2025, è previsto aumentare dell'1,1% nel 2026 e dell'1,2% nel 2027. Rispetto all'aggiornamento di luglio, la previsione per il 2026 è stata rivista al rialzo di 0,2 punti percentuali, mentre quella per il 2027 è rimasta invariata.

Tav. 1 - Andamento e previsione del PIL mondiale (variazioni % annue)

TERRITORIO	2024	2025	*Proiezioni*	
			2026	*2027*
Mondo	3,5	3,5	3,1	3,4
Economie Avanzate	2,0	2,0	2,1	1,8
tra cui: Stati Uniti	3,0	2,3	2,3	2,3
Giappone	0,1	1,2	0,7	0,7
Regno Unito	1,1	1,2	1,3	1,2
Canada	2,0	1,9	1,1	1,7
di cui **Area Euro**	1,2	1,2	1,1	1,2
tra cui: Germania	0,0	0,2	1,3	1,1
Francia	1,4	0,9	0,4	0,7
Italia	0,8	0,5	0,8	0,6
Spagna	3,7	2,6	2,5	1,8
Economie Emergenti	4,5	4,5	3,7	4,4
tra cui: Russia	4,9	1,0	0,9	0,9

	Cina	5,0	5,0	4,5	4,0
	India*	7,2	7,8	7,0	7,0
	Brasile	3,4	2,3	2,2	1,9
	Arabia Saudita	2,6	4,6	-3,3	7,9

**Per l'India i dati FMI sono riferiti all'esercizio fiscale: l'esercizio 2025/2026 (con inizio aprile 2025) è riportato nella colonna 2025. Le proiezioni di crescita su base di anno solare sono pari al 7.4% per il 2026 e al 7,0% per il 2027.*

Elaborazione CCIAA di Roma su dati FMI - *World Economic Outlook "Resilience Under Strain, Urgent Choices", October 2026*

L'Intelligenza Artificiale continua ad attivare ingenti investimenti e a trainare le quotazioni azionarie, soprattutto negli Stati Uniti.

Lo scenario economico nazionale

Nel WEO di ottobre, il FMI riporta per l'Italia una crescita dello 0,5% nel 2025 e prevede un aumento del PIL dello 0,8% nel 2026 e dello 0,6% nel 2027**.** Le previsioni Istat pubblicate il 5 giugno[1] indicano un aumento dello 0,7% in entrambi gli anni del biennio 2026-2027. Secondo l'Istat, la crescita sarebbe sostenuta dalla domanda interna al netto delle scorte, mentre la domanda estera netta fornirebbe un contributo negativo nel 2026 e nullo nel 2027; il quadro previsivo resta comunque fortemente condizionato dalle ipotesi sull'evoluzione delle tensioni geopolitiche e dei prezzi energetici. Una valutazione più recente è stata pubblicata dall'Ufficio parlamentare di bilancio il 12 ottobre, nell'ambito dell'esercizio di validazione del Documento programmatico di finanza pubblica 2026. Le previsioni aggiornate dell'UPB indicano una crescita del PIL dell'1,1% nel 2026 e dello 0,8% nel 2027. Le stime programmatiche del Governo, validate dall'UPB, risultano pari rispettivamente all'1,0% e allo 0,8%[2].

Con specifico riferimento al Lazio, le evidenze disponibili segnalano un quadro positivo: le stime Svimez (Associazione per lo Sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno)[3] attribuiscono al Lazio una crescita del PIL del 2,0% nel 2025 (Italia: +0,5% nella medesima previsione Svimez), sostenuta soprattutto dalla dinamica dell'industria e delle costruzioni.

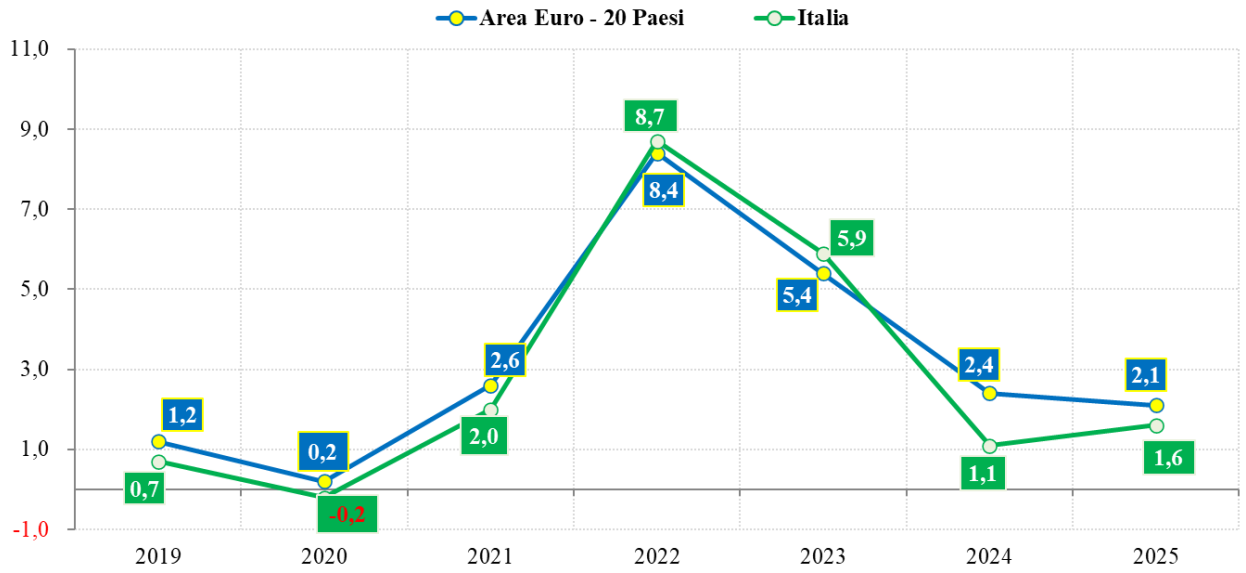
Riguardo alla dinamica dei prezzi dell'Area Euro, nel 2025 l'inflazione al consumo, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC/HICP, media annua), si è ulteriormente ridimensionata, attestandosi al 2,1% dal 2,4% del 2024, collocandosi su un valore prossimo al 2%, dopo la fase eccezionalmente elevata del biennio 2022-2023. In Italia, invece, il tasso d'inflazione IAPC è salito all'1,6%, dall'1,1% del 2024, segnalando una moderata riaccelerazione, pur rimanendo comunque inferiore al valore medio dell'Area Euro di 0,5 punti percentuali; nel 2024 il differenziale era più ampio, pari a 1,3 punti percentuali.

Le prospettive per il 2026-2027 indicano una temporanea riaccelerazione dell'inflazione, soprattutto per effetto del nuovo *shock* energetico. Per l'Area Euro le proiezioni pubblicate dagli esperti della

[1] "*Le prospettive per l'economia italiana nel 2026-2027*", *Istat*, 5 *giugno 2026*
[2] "*L'UPB valida il quadro macroeconomico programmatico del DPFP 2026*", *Ufficio parlamentare di bilancio, 12 ottobre 2026*
[3] "*Svimez Comunica*", *Svimez, 18 giugno 2026*

BCE a settembre[4] indicano un'inflazione IAPC del 3,0% nel 2026 e del 2,5% nel 2027. Il FMI, nel WEO di ottobre, prevede un'inflazione al consumo media annua del 3,1% nel 2026 e del 2,8% nel 2027. Per l'Italia, le ultime proiezioni di Banca d'Italia restano quelle di giugno[5]: 3,1% nel 2026 e 2,0% nel 2027.

Graf. 1 - *Trend* del tasso di INFLAZIONE MEDIA ANNUA (IAPC)

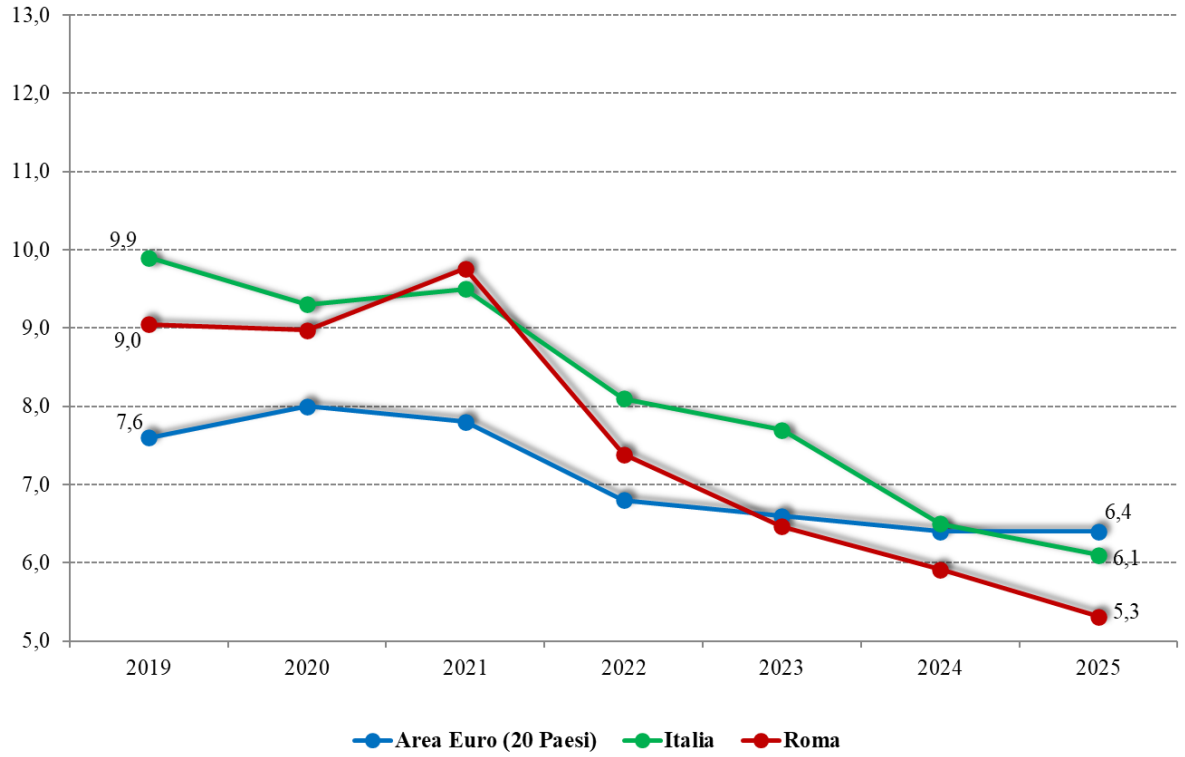


Elaborazione CCIAA di Roma su dati Eurostat: *HICP - inflation rate - Annual average rate of change (%)*

Con riferimento al mercato del lavoro, i dati Istat relativi al 2025 confermano per l'Italia la prosecuzione del rientro del tasso di disoccupazione: l'indicatore 15-74 anni scende al 6,1%, dal 6,5% del 2024, con una riduzione di circa 0,4 punti percentuali (**Graf. 2**). Nello stesso anno, nella zona euro a 20 Paesi, il tasso di disoccupazione si mantiene al 6,4%, sostanzialmente stabile rispetto al 2024; il divario rispetto all'Italia non risulta più, quindi, a svantaggio del dato nazionale, che si colloca, per la prima volta, lievemente al di sotto della media dell'Area Euro. La dinamica italiana resta tuttavia differenziata per classe di età: il tasso di disoccupazione rimane molto elevato tra i 15-24enni e sale al 20,6% dal 20,3% del 2024; diminuisce invece nelle fasce 25-34 anni (9,0%), 35-49 anni (5,5%) e 50-74 anni (3,6%). Il quadro complessivo è comunque coerente con una crescita ancora positiva dell'occupazione: nel 2025 gli occupati in Italia raggiungono 24,117 milioni, circa 185 mila in più rispetto al 2024, mentre il tasso di occupazione 15-64 anni sale al 62,5%. In prospettiva, le previsioni della Commissione Europea[6] stimano per l'Italia un tasso di disoccupazione al 5,7% sia nel 2026 che nel 2027, in ulteriore lieve riduzione rispetto al 2025 nell'Area Euro a 21 Paesi (dal 1° gennaio 2026, con l'ingresso della Bulgaria), il tasso aumenterebbe marginalmente dal 6,3% del 2025 al 6,4% nel 2026, rimanendo invariato nel 2027. Il tasso italiano si collocherebbe pertanto 0,7 punti percentuali al di sotto di quello dell'Area Euro nel biennio 2026-2027.

[4] "*ECB staff macroeconomic projections for the euro area*", *Banca Centrale Europea*, 10 *settembre 2026*
[5] "*Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana - Esercizio coordinato dell'Eurosistema*", *Banca d'Italia, 12 giugno 2026*
[6] Commissione Europea – *European Economic Forecast Spring 2026*, *Institutional Paper 341*, May 2026

Graf. 2 - Serie storica del tasso di DISOCCUPAZIONE 15-74 anni (%)[7] Anni 2019-2025



Elaborazione CCIAA di Roma su dati Eurostat e Istat

Queste stime, per quanto prudenti, potrebbero rivelarsi troppo ottimistiche alla luce degli andamenti in corso sul mercato delle materie prime e dei primi segnali di accelerazione dell'inflazione. Rispetto all'inizio dell'anno, i prezzi del petrolio e del gas sono aumentati rispettivamente del 55% e del 24% e il tasso di inflazione è risalito dall'1% al 2,7%. Si può ritenere che i soli effetti indotti dal conflitto iraniano determineranno per l'economia italiana una minore crescita di due decimi di punto e un incremento addizionale dei prezzi dello 0,7%.

Segnali di indebolimento congiunturale sono, peraltro, già incorporati negli indicatori di fiducia delle famiglie e delle imprese e anche sul mercato del lavoro iniziano a essere registrati i primi segnali di frenata dopo anni di crescita.

Dal punto di vista strutturale, l'economia italiana continua a essere penalizzata da un modello prevalentemente sostenuto dall'aumento dell'occupazione, con un limitato apporto degli investimenti in capitale innovativo e con un contributo della produttività basso o finanche negativo. Il modello di specializzazione presenta, inoltre, forti elementi di eterogeneità, in particolare nel comparto manifatturiero, con una suddivisione sempre più netta fra imprese capaci di operare in settori ad alta tecnologia e fortemente internazionalizzate, e imprese a minore contenuto tecnologico,

[7] Con riferimento all'Area Euro, la serie ricostruisce tutti gli anni sul medesimo perimetro Area Euro 20 Paesi. Dal 2026 l'Area Euro è diventata EA21 con l'ingresso della Bulgaria.

prevalentemente rivolte al mercato interno e con ridotte capacità di crescita. Elementi specifici di difficoltà si riscontrano poi, dato il contesto esterno, per le imprese ad alta intensità energetica.

Si tratta di limiti profondi del modello produttivo, che negli ultimi anni hanno trovato parziale compensazione dal lato della domanda in virtù del ciclo espansivo delle costruzioni e del turismo, nonché del sostegno offerto dal PNRR, ma che, in un'ottica di lungo periodo, possono essere corretti solo attraverso una diversa struttura dell'offerta. Un mutamento che ha già preso avvio, come mostrano i brillanti risultati conseguiti nelle esportazioni e la positiva dinamica degli investimenti, e che dovrà necessariamente entrare in una fase di ulteriore rafforzamento nel corso del prossimo quinquennio.

Innovazione, sostenibilità e una riallocazione delle risorse verso attività ad alto contenuto di conoscenza costituiscono, in questo quadro, elementi necessari per aumentare le prospettive di crescita e, allo stesso tempo, per fronteggiare le sfide poste dal ripiegamento della curva demografica.

Lo scenario socio-economico di Roma

La popolazione

Il territorio della Città metropolitana di Roma Capitale si sviluppa su una superficie complessiva di circa 5.368 kmq, e vede, secondo i dati provvisori Istat aggiornati al 31 dicembre 2025, la presenza di 4.224.901 residenti (**Tav. 2**) pari al 7,2% del totale nazionale, il 65% dei quali iscritti nelle liste anagrafiche del comune di Roma Capitale. Il 48,2% della popolazione romana è composta da uomini e il 51,8% da donne.

Questa stabilità apparente è, in realtà, il risultato di due dinamiche demografiche profonde e contrapposte. Da un lato, si conferma il saldo naturale strutturalmente negativo che accomuna Roma al resto d'Italia, con un divario tra nati e morti pari a -19.549 unità a livello locale e a oltre -296 mila su scala nazionale. Dall'altro lato, questa decisa flessione viene interamente compensata dall'attrattività del territorio romano. Il saldo migratorio risulta, infatti, positivo sia per i trasferimenti interni all'Italia, con 2.599 nuovi abitanti, sia, soprattutto, per i flussi dall'estero, che registrano un attivo di 19.203 unità (differenza tra nuovi immigrati e coloro che emigrano oltre confine).

In questo contesto, l'apporto della componente internazionale si conferma fondamentale: i residenti con cittadinanza straniera raggiungono quota 527.694, segnando un aumento dell'1,1% (circa seimila unità in più) rispetto all'inizio dell'anno, un andamento coerente con la crescita nazionale del 3,5%.

Significativo il valore delle acquisizioni di cittadinanza italiana registrate, che raggiungono quota 15.169 unità (196.243 "nuovi italiani" su tutto il territorio nazionale).

Le stime Istat certificano, infine, il progressivo aumento dell'età media della popolazione residente che si attesta a 47,1 anni su scala nazionale (46,9 l'anno precedente) e a 46,9 anni nella provincia romana (46,6 a fine 2024).

La struttura per età della popolazione romana ha registrato un profondo invecchiamento negli ultimi dieci anni. L'indice di vecchiaia – il rapporto tra numero di persone con 65 anni e oltre e le persone con meno di 15 anni – è passato a Roma da 148,8 del 2016 all'attuale 203,4. L'età media nella Città metropolitana di Roma è passata da 44,2 anni del 2016 agli attuali 46,9 anni. Roma presenta dati

leggermente migliori rispetto alla media nazionale, dove nel 2026 l'indice di vecchiaia ha raggiunto il valore di 216,3 e anche in Italia si è registrato un forte aumento dell'indice tra 2016 e 2026 (cfr. nel 2016 in Italia era 162).

Tav. 2 – Popolazione residente al 31 dicembre 2025 ***(Dati provvisori)***

POPOLAZIONE RESIDENTE TOTALE			
TERRITORIO	**Uomini**	**Donne**	**Totale**
Roma	2.037.494	2.187.407	4.224.901
Italia	28.920.635	30.022.193	58.942.828

FLUSSI DEMOGRAFICI - ANNO 2025					
TERRITORIO	**Nati vivi**	**Morti**	**Saldo naturale**	**Saldo migratorio interno**	**Saldo migratorio con l'estero**
Roma	23.808	43.357	-19.549	2.599	19.203
Italia	355.435	651.830	-296.395	-	295.759

TERRITORIO	POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA					
	Uomini	**Var. % 2025-2024**	**Donne**	**Var. % 2025-2024**	**Totale**	**Var. % 2025-2024**
Roma	258.306	+1,5	269.388	+0,8	527.694	+1,1
Italia	2.818.095	+4,8	2.741.432	+2,2	5.559.527	+3,5

Elaborazione CCIAA di Roma su dati Istat

Mercato del lavoro

I dati Istat indicano, nel 2025, un miglioramento del mercato del lavoro a Roma e provincia. Si conferma il *trend* di miglioramento già in atto negli ultimi anni, con un aumento degli occupati e una riduzione del tasso di disoccupazione.

Gli occupati sono 1milione 852mila, oltre 10mila in più rispetto al 2024 e 129mila in più rispetto al 2021.

Roma presenta, inoltre, una situazione migliore rispetto al dato nazionale. Il tasso di disoccupazione (15-74 anni) della provincia scende, infatti, nel corso del 2025, al 5,3% (-0,6 punti percentuali rispetto al 2024; Italia: 6,1%), mentre il tasso di occupazione (15-64 anni) si attesta al 65,7% (Italia: 62,5%),

0,1% in meno rispetto al 2024, ma oltre 4 punti in più rispetto al 2021 (cfr. 61,3% nel 2021). Gli occupati hanno continuato a crescere (+0,6%, circa 11.000 unità in più), seppur in misura leggermente inferiore rispetto al dato medio nazionale (+0,8%); l'incremento è stato trainato dalla componente femminile (+1,3%, +10.361 unità; Italia: +1,0%) e ha riguardato maggiormente la componente indipendente (+1,1%) rispetto a quella dipendente (+0,4%). Con riferimento ai settori di attività, aumentano gli occupati nelle "Costruzioni" (+7.500 unità; +7,2%) e nei "Servizi" (+10.300 unità, +0,7%; in particolare +1,0% nei settori del "Commercio, Alloggio e ristorazione"); calano, invece, gli occupati, nel complesso, nelle rimanenti altre attività dell'industria (-4.000 unità, -2,8%) e, ulteriormente, nell'"Agricoltura, silvicoltura e pesca" (-3.200 unità, -17,8%).

Tav. 3– Principali indicatori del mercato del lavoro per genere

FORZE DI LAVORO E INATTIVI (valori in migliaia)	**ROMA**						**ITALIA**					
	Uomini		**Donne**		**Totale**		**Uomini**		**Donne**		**Totale**	
	2025	**Var. % 25/24**	**2025**	**Var. % 25/24**	**2025**	**Var. % 25/24**	**2025**	**Var. % 25/24**	**2025**	**Var. % 25/24**	**2025**	**Var. % 25/24**
Occupati (15-89)	1.016	0,0	837	1,3	1.852	0,6	13.851	0,6	10.267	1,0	24.117	0,8
Forze di lavoro (15-89)	1.072	-0,1	884	0,0	1.956	-0,1	14.682	0,4	11.011	0,3	25.693	0,4
Inattivi (15-64)	308	2,5	517	1,1	825	1,6	4.550	0,1	7.824	-0,8	12.374	-0,5
INDICATORI (valori percentuali)	**ROMA**						**ITALIA**					
	Uomini		**Donne**		**Totale**		**Uomini**		**Donne**		**Totale**	
	2025	**2024**	**2025**	**2024**	**2025**	**2024**	**2025**	**2024**	**2025**	**2024**	**2025**	**2024**
Tasso di occupazione (15-64)	72,7	73,2	58,8	58,5	**65,7**	**65,8**	71,2	71,1	53,8	53,3	**62,5**	**62,2**
Tasso di disoccupazione (15-74)	5,3	5,4	5,4	6,6	**5,3**	**5,9**	5,7	5,9	6,8	7,3	**6,1**	**6,5**
Tasso di attività (15-64)	76,9	77,5	62,3	62,7	**69,5**	**70,0**	75,6	75,6	57,8	57,6	**66,7**	**66,6**

Elaborazione CCIAA di Roma su dati Istat

Commercio con l'estero

L'analisi delle stime sull'interscambio commerciale con l'estero per l'anno 2025, elaborate dall'Istat, evidenzia una spiccata capacità di resilienza del sistema produttivo italiano. Nonostante un contesto macroeconomico globale instabile, esposto a molteplici e ricorrenti shock geopolitici, il tessuto imprenditoriale è riuscito a preservare una solida competitività sui mercati esteri. Cresce, infatti, del 3,3% l'export su scala nazionale, rispetto ai dodici mesi precedenti, raggiungendo quota 643 miliardi di euro. Con una quota di mercato del 3,1%[8] sull'export globale, il nostro Paese staziona al settimo posto del *ranking* mondiale.

Parallelamente, la domanda interna di beni esteri ha mostrato un ritmo di crescita pressoché identico, +3,2% rispetto all'anno precedente, raggiungendo al 31 dicembre l'ammontare di oltre 592 miliardi di euro.

In virtù di tali flussi, il 2025 si è chiuso con un avanzo commerciale superiore ai 50 miliardi di euro, marcando un progressivo miglioramento rispetto al saldo di 48 miliardi contabilizzato l'anno precedente.

Focalizzando l'attenzione sui volumi di scambi commerciali della Città metropolitana di Roma con l'estero, i dati diffusi dall'Istat riflettono una buona performance delle imprese romane – in linea con la traiettoria espansiva nazionale – con un export annuale pari a circa 14,5 miliardi di euro e una variazione favorevole del 6,3% rispetto al 2024 (**Graf. 3**).

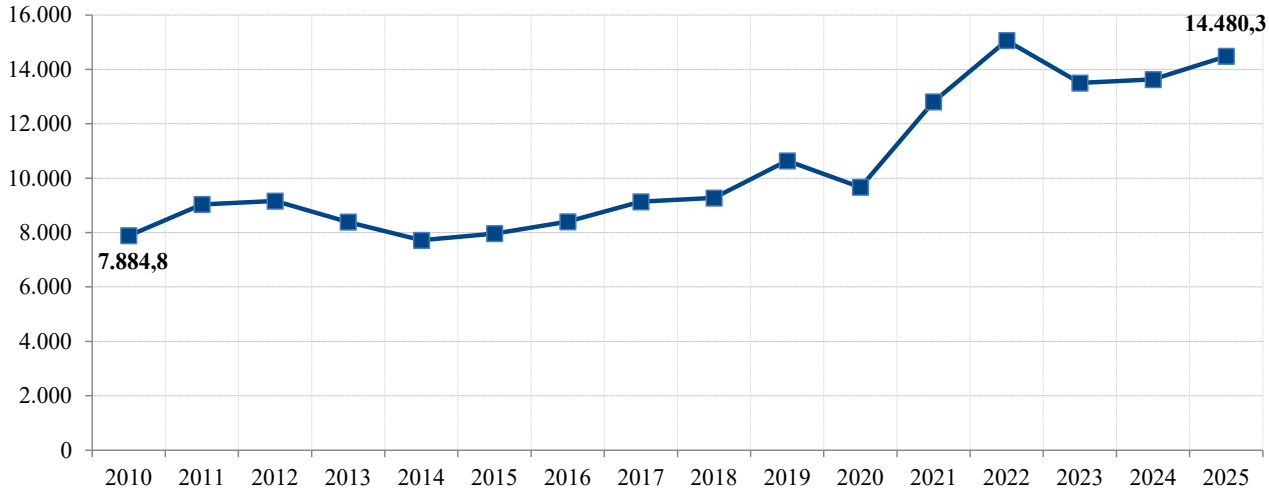
Tav. 4 – Il commercio con l'estero (valori a prezzi correnti in milioni di euro)

TERRITORIO	ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI			SALDO
	2025	2024	Var. % 2025 / 2024	2025	2024	Var. % 2025 / 2024	2025
Roma	14.480,3	13.627,9	+6,3	24.607,0	26.158,2	-5,9	-10.126,7
Italia	643.153,3	622.607,0	+3,3	592.451,4	574.319,7	+3,2	50.701,8

Elaborazione CCIAA di Roma su dati Istat

[8] Fonte: Osservatorio Economico sul commercio estero - MAECI

Graf. 3 – Roma: Serie storica delle esportazioni (valori a prezzi correnti, in milioni di euro)



Elaborazione CCIAA di Roma su dati Istat

Questo incremento, traducibile in un valore netto di oltre 852 milioni di euro di merci commercializzate fuori dai confini nazionali, è la sintesi di dinamiche disomogenee sul fronte delle direttrici geografiche di destinazione. Ad aumenti significativi delle esportazioni dirette soprattutto nei Paesi membri dell'Unione Europea (+555,7 milioni di euro pari al +9,9%) - trainate in particolare da Germania (+26,9%) e Francia (+54,0%) – si contrappone la flessione nei confronti dei Paesi europei extra UE 27 (-251 milioni di euro) e dell'Asia orientale (-222,4 milioni di euro) - su cui pesano le performance negative registrate in Regno Unito e Turchia da una parte, e in Malesia, Corea del Sud e Cina dall'altra.

Merita di essere sottolineato il buon risultato conseguito nel mercato statunitense, nonostante le incertezze legate alla politica dei dazi commerciali intrapresa nel 2025 dall'amministrazione Trump e il cambio euro/dollaro sfavorevole per il nostro Paese. Le esportazioni verso gli Usa, infatti, hanno segnato un incoraggiante +14,9%, corrispondente ad un aumento annuale di quasi 246 milioni di euro. Le ragioni di tale exploit possono essere attribuite a due fattori: da un lato, l'accumulo di scorte da parte degli operatori americani, nel tentativo di tutelarsi da un eventuale e più severo inasprimento della politica dei dazi - il cosiddetto "frontloading" -, dall'altro, la "competitività non-price", ovvero la disponibilità delle imprese statunitensi a sostenere costi daziari e di cambio maggiori pur di continuare a beneficiare degli elevati standard qualitativi offerti dai prodotti italiani.

Dall'articolazione per gruppi merceologici si evince una forte concentrazione della crescita attorno a due comparti industriali strategici ad alto valore aggiunto e forte intensità di capitale: "Medicinali e prodotti farmaceutici", che genera, nell'arco del 2025, ricavi per oltre 1,3 miliardi di euro, quasi raddoppiando (+92,1%) il risultato dell'anno precedente e "Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio", le cui esportazioni ammontano a oltre 1,1 miliardi di euro, marcando un aumento annuale del 99%.

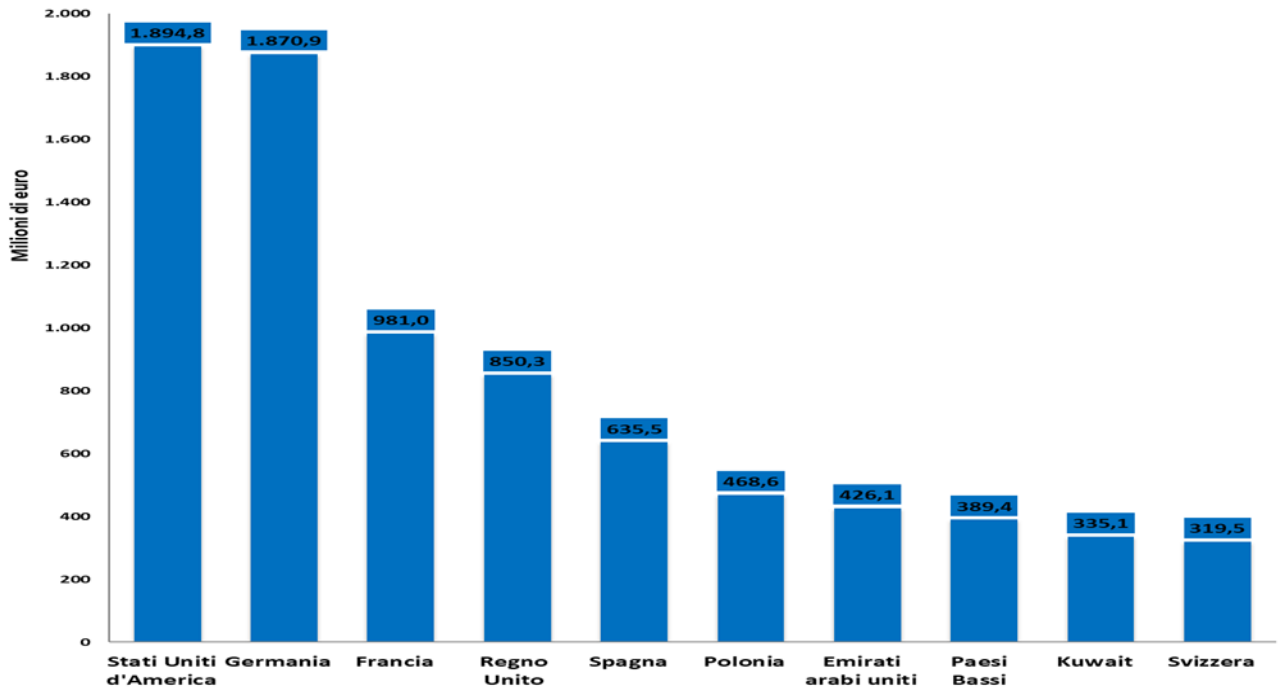
Contestualmente alle dinamiche espansive dell'export romano, si consolida la fase decrescente della spesa provinciale per importazioni, che scende a 24,6 miliardi, registrando una contrazione di oltre un miliardo e mezzo di euro rispetto al 2024. La contrazione del fabbisogno romano di merci estere è attribuibile in larga parte alla riduzione degli acquisti dai Paesi dell'Asia orientale, per un ammontare di oltre un miliardo di euro in meno rispetto al 2024, pari ad un decremento del 27,5%.

Un calo significativo si registra, altresì, nell'import dai Paesi europei extra UE (-739,3 milioni di euro pari al -16,0%).

Di conseguenza, sebbene la bilancia commerciale di Roma rimanga storicamente in passivo, si registra una significativa riduzione del deficit, che si attesta a -10,1 miliardi di euro, rispetto ai -12,5 miliardi registrati a saldo dell'anno precedente.

Con riferimento alle prospettive per il prossimo futuro, SACE, la *Export Credit Agency* partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, evidenzia la buona tenuta del commercio mondiale (+5% nel 2025) e ne stima una crescita del +2,3% medio nel triennio 2026-2028. Gli analisti della società evidenziano come, di fronte all'elevata vulnerabilità del *Made in Italy*, che vede il 45% delle imprese esportare verso un solo mercato, la diversificazione geografica e la protezione del *business* diventano pilastri cruciali per la crescita. In questo scenario, le principali opportunità si concentrano nella solida domanda del Nord America, nei piani di investimento e diversificazione dei Paesi del Golfo in Medio Oriente e nell'impulso del Piano Mattei in Africa, nonché nella strategicità dei mercati di prossimità (Balcani e Turchia), nella resilienza della filiera tecnologica in Asia e nel rafforzamento dei legami commerciali con l'America Latina[9].

Graf. 4 - Esportazioni in valore (milioni di euro) Roma e provincia. Anno 2025 primi 10 Paesi.



Elaborazione CCIAA di Roma su dati Istat

[9] SACE "Mappa dell'*Export* 2026"

Credito

L'analisi dei dati diffusi dalla Banca d'Italia relativi al 2025 evidenzia, nella Città metropolitana di Roma, una crescita dei depositi bancari e del risparmio postale[10], rispetto al 2024, pari al 5,4%, superiore alla dinamica nazionale (Italia: +2,8%). L'aggregato raggiunge i 231,2 miliardi di euro in ambito locale, confermando la rilevanza del territorio romano nella raccolta del sistema creditizio e consolidando il recupero già avviato nel 2024, dopo la flessione registrata nel 2023. Con riferimento agli impieghi, i prestiti alla clientela localizzata nella provincia[11] registrano, nel complesso, una riduzione dell'1,6% a fronte di una lieve crescita in ambito nazionale (+0,5%). Il quadro è più positivo per il segmento produttivo: i prestiti alle imprese crescono a Roma del 10,2% (Italia: +0,8%). Tale evidenza risulta coerente con il quadro regionale delineato dalla Banca d'Italia: nel 2025 il credito bancario alle imprese del Lazio è tornato a espandersi dopo due anni di contrazione, ma la crescita ha interessato le sole aziende medio-grandi, mentre i finanziamenti alle imprese più piccole hanno continuato diminuire. L'espansione è stata sostenuta soprattutto dalla manifattura - in particolare dal comparto farmaceutico - nonché dalle costruzioni e dai servizi, anche in relazione a finanziamenti concessi a grandi operatori coinvolti nella realizzazione di infrastrutture pubbliche. Le condizioni di accesso al credito nel 2025 sono risultate complessivamente meno onerose rispetto all'anno precedente, anche per effetto della riduzione dei tassi di riferimento. Permangono, però, differenze rilevanti tra segmenti, con tassi più elevati per le imprese di minore dimensione.

Le indicazioni disponibili relative al 2026 delineano un quadro più prudente e selettivo, senza prefigurare una generalizzata contrazione del credito. In particolare, l'aumento dei costi di finanziamento e la maggiore cautela degli intermediari potrebbero limitare l'espansione dei prestiti per le imprese più piccole e maggiormente esposte ai rincari energetici. La situazione finanziaria di famiglie e imprese resta nel complesso equilibrata, ma un deterioramento dello scenario macroeconomico potrebbe incidere su fiducia, costi e capacità di rimborso.

Con riferimento alla qualità del credito, osservata attraverso lo *stock* delle sofferenze[12], si evidenzia che la componente più grave dei crediti deteriorati si riduce nel 2025 sia a Roma (-11,6%) che in Italia (-10,7%). La tendenza discendente appare consolidata ma va interpretata con cautela, poiché può risentire anche di cessioni, cancellazioni e passaggi a perdita.

Turismo

Secondo le più recenti stime diffuse dal *World Tourism Organization* (*UN Tourism*)[13], nel corso del 2025 (dati provvisori) sono stati registrati circa 1,546 miliardi di arrivi di turisti internazionali a livello globale, vale a dire circa 74 milioni in più rispetto all'anno precedente. Tale risultato mostra un incremento annuo del 5%, riflettendo un ritorno alle tendenze di crescita pre-pandemia, vicine ad un aumento medio proprio del 5% all'anno, registrato tra il 2009 e il 2019.

L'andamento disaggregato per macro-aree geografiche evidenzia *performance* asimmetriche, tra le quali spiccano l'area "Asia e Pacifico" e il continente africano con gli incrementi percentuali annui

[10] Depositi bancari (al netto dei pronto contro termine) e risparmio postale - Tav. TFR10163 BDS, Banca d'Italia
[11] Prestiti (esclusi pronto contro termine) - Tav. TDB10295 BDS, Banca d'Italia
[12] Sofferenze (al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita) - Tav. TRI30211 BDS, Banca d'Italia
[13] *World Tourism Barometer, Volume 24 - Issue 2 – May 2026 (revised July 2026) - UN Tourism*

più elevati, rispettivamente pari al +7,6% e +7,0%. Dinamiche di espansione più contenute, inferiori alla media mondiale, si sono, invece, registrate in Medio Oriente (+3,7%), e nelle Americhe (+1,4%). L'Europa si conferma la principale destinazione del turismo mondiale con 809,6 milioni di arrivi (+4,9% rispetto al 2024 e +8,5% rispetto ai livelli del 2019), assorbendo il 52,4% degli arrivi turistici internazionali.

Con riferimento alle previsioni sul prossimo futuro, gli analisti delle Nazioni Unite prevedono che la guerra in Medio Oriente ridurrà la crescita degli arrivi internazionali di 1-2 punti percentuali - a seconda della durata e della portata del conflitto stesso - rispetto alle previsioni iniziali diffuse nel mese di gennaio, che stimavano un aumento globale compreso tra il 3% e il 4%[14]. Oltre alle interruzioni dei voli da, verso e all'interno del Medio Oriente e agli effetti sulla fiducia dei viaggiatori, l'impennata dei prezzi del petrolio e la carenza di carburante per aerei in alcuni mercati stanno facendo aumentare le tariffe aeree e riducendo la capacità dei voli anche in altre regioni.

Il Segretario Generale di *UN Tourism*, Shaikha Al Nuwais, ha dichiarato: "Il conflitto in corso in Medio Oriente sta sconvolgendo i modelli di viaggio ben oltre la regione stessa, includendo l'aumento dell'inflazione, in particolare nei settori dei trasporti e degli alloggi. Questo sta mettendo sotto pressione viaggiatori, aziende e destinazioni allo stesso modo. Anche in mezzo a questa incertezza, il turismo internazionale ha continuato a mostrare resilienza nel primo trimestre del 2026, con 307 milioni di persone che hanno viaggiato a livello internazionale, un aumento del 2% rispetto all'anno scorso".

Prosegue anche in ambito locale la fase espansiva del settore: i dati aggiornati, forniti dall'Ente Bilaterale Territoriale per il Turismo della Regione Lazio, mostrano per il 2025 un volume di arrivi nelle strutture ricettive della Città metropolitana di Roma che si attesta a circa 27,7 milioni, facendo registrare un incremento del 3,6% sul 2024.

Con riferimento alla provenienza dei visitatori, dopo il forte recupero concretizzatosi nel biennio precedente da parte dei viaggiatori esteri, le quote di mercato delle due compagini - italiana e straniera - si confermano sostanzialmente speculari: la domanda italiana si attesta a 13.914.566 arrivi (50,2% del totale), superando di poco quella estera che ammonta a 13.780.092 unità (49,8% del totale).

Cresce in misura quasi proporzionale il numero delle presenze nelle strutture alberghiere e complementari romane: il bilancio complessivo della domanda turistica nel comune di Roma Capitale e nel suo *hinterland* chiude il 2025 con 62.925.867 presenze, marcando una variazione annuale del +3,1%.

In virtù dei flussi descritti, la permanenza media nel complesso degli esercizi ricettivi provinciali si attesta a 2,27, con una sottile differenza in base alla provenienza: 2,19 notti per i viaggiatori in arrivo dai confini nazionali al cospetto di un pernottamento moderatamente più lungo, della durata media di 2,35 notti, per i turisti provenienti dall'estero.

Entrando nel dettaglio della domanda straniera, il bilancio del 2025 conferma il primato dei turisti statunitensi, giunti a Roma in numero di 2.369.083 unità, segnando una crescita del 2,0% rispetto al 2024. Germania (954,4 mila arrivi) e Regno Unito (861,7 mila arrivi) completano il podio, precedendo i visitatori di Spagna (761,2 mila) e Francia (740,0 mila).

[14] *Wold Tourism Barometer, Volume 24 – Issue 1 – January 2026 - UN Tourism*

In perfetta linea con il *trend* di crescita delle dinamiche turistiche mondiali, i primi dati consolidati del 2026 confermano la forte attrattività della destinazione Roma. Nel periodo compreso tra gennaio e giugno, la Capitale ha registrato flussi in costante progressione, con gli arrivi complessivi che hanno superato i 13 milioni. Questa *performance* positiva si traduce in un incremento semestrale del 2,66% rispetto ai corrispondenti sei mesi del 2025. Il dato risulta di particolare rilevanza in quanto testimonia non solo la solidità della domanda, ma anche un'ottima tenuta dei flussi nella transizione dai mesi invernali all'avvio della stagione primaverile, confermando il posizionamento strategico e competitivo di Roma all'interno del mercato internazionale.

Il sistema produttivo della Città metropolitana di Roma Capitale

Al 31 dicembre 2025 il sistema produttivo romano è rappresentato da 436.681 imprese registrate, pari al 7,5% del totale nazionale, confermandosi al primo posto nella graduatoria provinciale per imprese registrate. Il dato, pressoché stabile rispetto all'anno precedente, riflette, in buona parte, l'intensa attività di "pulizia" che, negli ultimi anni ha interessato il Registro delle Imprese, attraverso lo strumento delle cancellazioni di ufficio (pari a 12.013 nel corso del 2025). Il saldo delle imprese romane - pari alle iscrizioni al netto delle cancellazioni non d'ufficio - cresce nel 2025 rispetto al 2024, e, con esso, il tasso di crescita, che sale al 2,54% (dall'1,80%), coerentemente con l'andamento rilevato a livello nazionale (**Tav. 5)**.

Tav. 5 - Dinamica delle imprese registrate. Anno 2025

TERRITORIO	Saldo (1)		Qn (2)		Qm (3)		Tasso di crescita % (4)	
	Anno 2025	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2024
Roma	11.097	8.015	6,4	6,4	3,9	4,6	2,54	1,80
Italia	56.599	36.856	5,5	5,4	4,5	4,8	0,96	0,62

(1) Saldo = Iscrizioni - Cessazioni non d'ufficio.

(2) Quoziente di natalità = Iscrizioni / Consistenza alla fine dell'anno precedente * 100.

(3) Quoziente di mortalità = Cessazioni non d'ufficio / Consistenza alla fine dell'anno precedente * 100.

(4) Tasso di crescita delle imprese = Saldo delle iscrizioni e delle cessazioni non d'ufficio relative al periodo/ Consistenza alla fine del periodo precedente * 100. Può differire dalla variazione della consistenza, risentendo quest'ultima anche delle variazioni di stato e dei trasferimenti di imprese da una provincia all'altra.

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Al 30 giugno 2026, la consistenza delle imprese registrate presso la CCIAA di Roma risulta pari a 440.947 unità, evidenziando un incremento rispetto al 31 dicembre 2025 (+1,0%, +4.266 unità; Italia: -0,4%).

Il tasso di crescita semestrale sale all'1,35% (da 1,28% nel primo semestre 2025); in ambito nazionale si osserva una tendenza analoga.

Il saldo rilevato nei primi sei mesi del 2026, pari a 5.894 unità, mostra un aumento rispetto allo scorso anno, in ragione di una diminuzione delle cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio (-3,9%), che sovracompensa la contestuale diminuzione delle iscrizioni, più contenuta.

Riguardo alla forma giuridica, i dati registrano, ancora una volta, una dinamica positiva per le società di capitale, l'unica tipologia d'impresa in crescita (+3,3%), per una quota percentuale sul totale che sale, a Roma, al 57,4% del totale, oltre venti punti percentuali in più rispetto alla corrispondente quota nazionale (**Tav. 6**). Riguardo alle altre tipologie, le imprese individuali diminuiscono del 3,8%, le società di persone - in costante diminuzione dal 2007 - del 6,5%, le imprese classificate come "Altre forme" - cooperative, consorzi, etc.- del 7,8%.

Tav. 6 - Le imprese registrate per forma giuridica

Roma	FORMA GIURIDICA									
	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Al 31.12.2025	250.493	57,4	26.661	6,1	145.267	33,3	14.260	3,3	436.681	100,0
Var. % dic25 / dic24	3,3		-6,5		-3,8		-7,8		-0,2	
Italia	**FORMA GIURIDICA**									
	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Al 31.12.2025	1.972.157	33,7	802.183	13,7	2.906.685	49,7	168.499	2,9	5.849.524	100,0
Var. % dic25 / dic24	2,7		-3,1		-1,5		-5,2		-0,5	

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere

I dati riferiti al 30 giugno 2026 confermano, ancora una volta, il favore imprenditoriale verso le società di capitale, l'unica tipologia d'impresa in crescita nel corso del primo semestre dell'anno, la cui incidenza, a Roma, sale al 58,0% del totale, quota maggiore di più di 20 punti percentuali rispetto al corrispondente dato nazionale.

Le imprese individuali registrano una diminuzione, nel semestre, dello 0,4%, le società di persone dell'1,4%, mentre le "Altre forme" rimangono pressoché stabili. Un andamento simile si osserva a livello nazionale.

La composizione della struttura produttiva mostra un'articolazione consolidata per la provincia di Roma, che vede le imprese concentrarsi, in particolare, nei settori "Commercio all'ingrosso e al dettaglio" (20,3% del totale), "Costruzioni" (13,3%) e "Alloggio e ristorazione" (8,2%) (**Tav. 7**).

Tav. 7 - ROMA: Consistenza e variazione delle imprese registrate per attività economica al 31-12-2025

ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO 2025)	Imprese registrate	%	Var. ass. rispetto al 31.12.2024	Var. % rispetto al 31.12.2024
Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.719	2,5	-305	-2,8
Attività estrattive	154	0,0	-7	-4,3
Attività manifatturiere	17.090	3,9	-344	-2,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	970	0,2	82	9,2
Fornitura di acqua, trattamento rifiuti	685	0,2	8	1,2
Costruzioni	58.070	13,3	-1.198	-2,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	88.707	20,3	-2.461	-2,7
Trasporto e magazzinaggio	15.235	3,5	495	3,4
Alloggio e ristorazione	35.831	8,2	303	0,9
Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche	4.971	1,1	51	1,0
Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica	12.904	3,0	180	1,4
Attività finanziarie e assicurative	11.566	2,6	521	4,7
Attività immobiliari	27.309	6,3	841	3,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	24.702	5,7	1.249	5,3
Attività amministrative e di servizi di supporto	26.602	6,1	-890	-3,2
Amministrazione pubblica e difesa	42	0,0	6	16,7
Istruzione e formazione	3.533	0,8	168	5,0
Attività per la salute umana e di assistenza sociale	4.516	1,0	100	2,3
Attività artistiche, sportive e di divertimento	7.147	1,6	136	1,9
Altre attività di servizi	26.886	6,2	337	1,3
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	3	0,0	0	0,0
Attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali	5	0,0	-1	-16,7
Imprese non classificate	*59.034*	*13,5*	*-61*	*-0,1*
Totale	**436.681**	**100,0**	**-790**	**-0,2**

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Con riferimento alle attività di maggiore rilevanza numerica, dinamiche positive della consistenza hanno interessato nel 2025 le "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (+5,3%), le "Attività immobiliari" (+3,2%) e le "Attività finanziarie e assicurative" (+4,7%), mentre le contrazioni maggiori hanno riguardato il "Commercio all'ingrosso e al dettaglio" (-2,7%) e le "Costruzioni" (-2,0%,)[15].

Al 30 giugno 2026 la composizione della struttura produttiva mostra un'articolazione che vede le imprese concentrarsi nei Servizi (66,5%), in particolare nei settori "Commercio" (20,0%), e "Alloggio e ristorazione" (8,2%). Le "Costruzioni" rappresentano il 13,2% delle imprese del territorio romano; l'"Industria in senso stretto" il 4,3%

L'artigianato

Al 31 dicembre 2025 la consistenza delle imprese iscritte all'Albo delle imprese artigiane di Roma risulta pari a 61.483 (il 14,1% delle imprese registrate complessive e il 4,9% dell'artigianato nazionale). Rispetto al 31 dicembre 2024 il comparto registra una contrazione, la quinta consecutiva: -2,4% (-1.499 unità).

Tra i comparti a maggiore incidenza artigiana ("Attività manifatturiere", "Costruzioni", "Trasporto e magazzinaggio", "Altre attività di servizi") *performance* negative si rilevano nel settore manifatturiero (-4,2%) e nelle costruzioni (-6,0%).

A livello nazionale, prosegue, dal 2009, il progressivo depauperamento della compagine artigiana: -1,4% (-16.972 unità).

In leggera diminuzione anche le imprese artigiane iscritte all'Albo della provincia di Roma, che al 30 giugno 2026 sono pari a 61.302 (pari al 13,9% delle imprese registrate complessive): -0,3% (Italia: -0,5%) rispetto al 31 dicembre 2025.

L'imprenditoria femminile, straniera, giovanile

La consistenza delle imprese femminili risulta pari, al 31 dicembre 2025, a 96.439 unità (+0,2% rispetto al 2024), per una incidenza percentuale del 22,0% sul sistema produttivo locale (Italia: 22,1%). Il terziario risulta il principale settore di elezione anche per le imprenditrici romane: quasi 3 imprese "rosa" su 4 si concentrano, infatti, nelle attività dei Servizi, in particolare nel "Commercio" (22,8%) seguito, a distanza, da "Alloggio e ristorazione" (9,9%).

Al 31 dicembre 2025 le imprese "straniere" registrate a Roma si attestano a 62.565 unità. Fortemente interessate dai procedimenti di cancellazione d'ufficio (5.483 in corso d'anno), scontano una

[15] Il 1° gennaio 2025 è entrata in vigore la nuova classificazione delle attività economiche ATECO 2025. L'implementazione operativa di ATECO 2025 è stata avviata a partire dal 1° aprile 2025. Ai fini della prima operazione massiva di riclassificazione è stata utilizzata una tabella operativa, costruita, partendo dalla tabella di corrispondenza "teorica", con l'obiettivo di semplificare i casi di corrispondenza uno a molti, trasformandoli in casi uno a uno, in modo da consentire il raccordo unidirezionale e univoco tra ATECO 2022 e ATECO 2025. Questa semplificazione implica inevitabilmente, in una prima fase, una perdita di informazioni, risultante dall'adozione di approcci probabilistici e scelte pratiche. Nel corso del tempo, i codici ATECO 2025 corrispondenti alla realtà saranno identificati grazie alle comunicazioni che i diretti interessati (le imprese inclusi i liberi professionisti) segnaleranno secondo differenti strategie e modalità.

diminuzione del 3,9% rispetto al 31 dicembre 2024; scende, pertanto, la loro quota sul totale provinciale, dal 14,9% al 14,3% (Italia: 11,4%).

Le imprese "giovanili", pari, al 31 dicembre 2025, a 33.348 unità, per una incidenza percentuale sul totale del 7,6% (Italia: 8,1%), continuano ad essere interessate da una dinamica negativa, iniziata nel 2015 (-3,6%; Italia: -2,6%).

Le imprese femminili, nei primi 6 mesi del 2026, raggiungono, a Roma, le 97.517 unità, in aumento dell'1,1% (Italia: +0,2%). Al 30 giugno 2026, quasi 3 imprese "rosa" su 4 si concentrano nelle attività dei Servizi, in particolare nel "Commercio all'ingrosso e al dettaglio" (22,3%) seguito, a distanza, da "Alloggio e ristorazione" (10,0%).

In crescita, nei primi 6 mesi del 2026, anche le imprese "straniere" (+1,0% rispetto al 31 dicembre 2025; Italia: +1,7%), che salgono a 63.216 unità, per una incidenza percentuale sul totale provinciale pari al 14,3% (Italia: 11,6%).

Continua, nello stesso periodo, invece, la contrazione delle imprese "giovanili", che diminuiscono del 7,6%, scendendo a 30.830 unità (Italia: -7,0%).

Le *Start-up* innovative

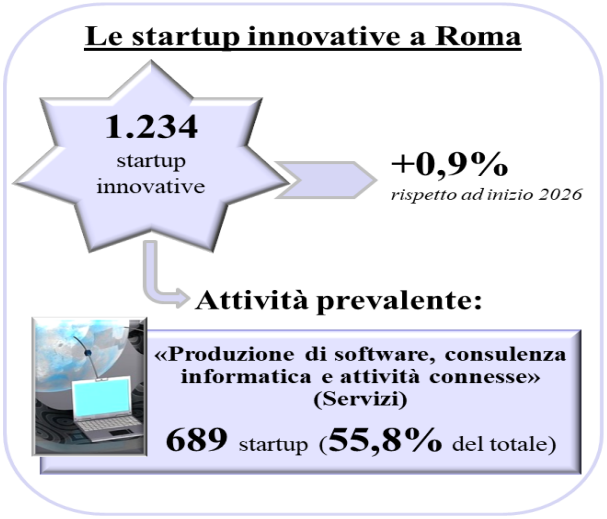
Dopo un andamento costantemente in crescita dal momento dell'introduzione della sezione speciale del Registro delle Imprese, ai sensi del D.L. n.179/2012, l'ecosistema delle startup innovative ha raggiunto il suo apice nel 2022 sia a livello nazionale che locale.

Nel corso del 2025, tuttavia, è proseguita la fase di contrazione iniziata nel 2023, portando la platea nazionale a 11.833 unità, con un calo annuo del 2,4%. In perfetta aderenza a questo *trend*, la Città metropolitana di Roma ha registrato una flessione di circa il 4%, chiudendo il 2025 con uno stock di 1.223 società.

I dati elaborati dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy in collaborazione con Unioncamere e InfoCamere delineano, per i primi otto mesi del 2026, un quadro di sostanziale continuità con il *trend* del recente passato, mostrando, a livello nazionale, un totale di 11.549 startup (-2,4%). A livello locale, invece, la provincia romana segna una leggera ripresa (+0,9% da inizio anno), attestandosi a 1.234 imprese **(Graf. 5)**.

Sotto il profilo territoriale, il fenomeno conferma una netta polarizzazione al Nord, trainata dalla Lombardia, che vanta la presenza di 3.179 società, pari al 27,5% della consistenza totale nazionale. Un gradino più in basso si collocano Campania e Lazio, rispettivamente, con 1.531 e 1.376 startup innovative.

Graf. 5 – Le *start-up* innovative *(dati aggiornati al 31 agosto 2026)*



REGIONE	N° STARTUP	QUOTA %
Abruzzo	186	1,6
Basilicata	66	0,6
Calabria	272	2,4
Campania	1.531	13,3
Emilia-Romagna	836	7,2
Friuli-Venezia Giulia	210	1,8
Lazio	1.376	11,9
Liguria	229	2,0
Lombardia	3.179	27,5
Marche	275	2,4
Molise	48	0,4
Piemonte	623	5,4
Puglia	526	4,6
Sardegna	166	1,4
Sicilia	656	5,7
Toscana	468	4,1
Trentino-Alto Adige	194	1,7
Umbria	124	1,1
Valle d'Aosta	9	0,1
Veneto	575	5,0
ITALIA	**11.549**	**100**

Elaborazione CCIAA di Roma su dati InfoCamere – Unioncamere – MIMIT

Analizzando nel dettaglio il contesto locale, i dati evidenziano come il territorio di Città metropolitana di Roma incida per l'89,7% sull'intero panorama laziale. Il comune di Roma Capitale recita un ruolo da protagonista assoluto: con le sue 1.214 società assorbe il 91,1% del totale provinciale. Al contrario, resta limitata la "propensione ad innovare" nell'hinterland romano: soltanto Guidonia Montecelio, tra tutti i "comuni metropolitani", raggiunge la "doppia cifra" con 11 startup.

Focalizzando l'attenzione sulle attività economiche più diffuse tra gli startupper romani, emerge la crescente concentrazione nel settore dei «Servizi», nel quale opera il 90,4% delle società esistenti, quasi cinque punti percentuali sopra la media nazionale del medesimo settore.

Nello specifico, ben oltre la metà dell'intero universo opera nel campo *dell'Information and Communication Technology*: sono 689, infatti, le imprese specializzate in "produzione di software, consulenza informatica e attività connesse" e altre 81 società si occupano di "attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici", rispettivamente il 55,8% e il 6,6% del totale.

In relazione alla natura giuridica, la Società a Responsabilità Limitata si consolida ulteriormente quale forma d'elezione più diffusa, con un'incidenza sul totale che raggiunge il 96,5% (Italia: 94,6%).

L'analisi dei segmenti imprenditoriali alla fine di agosto 2026 restituisce la seguente fotografia per il territorio romano:

- le "neo-imprese innovative" a conduzione femminile si attestano a 184 unità (14,9% del totale provinciale), 55 delle quali vedono una presenza "esclusiva" di donne sia nei ruoli di amministrazione che nel possesso delle quote di capitale sociale;
- il 16,4% delle startup romane è "under 35" (202 unità);
- le startup innovative straniere risultano ancora un fenomeno residuale, contando appena 66 unità (5,3% del totale).

LA VISIONE DELLA CAMERA PER IL FUTURO: TRA INNOVAZIONE, SOSTENIBILITÀ E NUOVE GENERAZIONI

I giovani, propulsori di sviluppo

Nell'attuale contesto socio-economico, promuovere la formazione e il benessere dei giovani e individuare percorsi per un loro ingresso qualificato nel mercato del lavoro rappresenta una priorità condivisa da governi, istituzioni e imprese, che trova espresso riconoscimento nella strategia europea per la gioventù, sintetizzata nel principio "*Engage, Connect, Empower*" (mobilitare, collegare, responsabilizzare). Il loro coinvolgimento attivo nei processi decisionali e imprenditoriali è fondamentale per rafforzare partecipazione, inclusione e cittadinanza attiva e per attuare con concretezza la prospettiva dell'"interesse delle future generazioni" recentemente introdotto nella Carta costituzionale.

Investire sulle nuove generazioni è cruciale per la competitività del territorio e per la capacità di risposta alle esigenze di cittadini e imprese. I giovani rappresentano, infatti, un patrimonio di competenze, energie, creatività e capacità innovativa essenziale per accompagnare i processi di cambiamento e contribuire alla definizione di politiche di lungo periodo in ambiti strategici, quali la formazione, il mercato del lavoro, le pari opportunità, l'inclusione economica e sociale, il benessere organizzativo e della comunità.

Le giovani generazioni possono apportare un contributo fondamentale anche nel processo di trasformazione digitale delle imprese, indicando la strada da percorrere. Il futuro passa per i giovani: sta alle Istituzioni e alle imprese dare fiducia ai giovani e renderli protagonisti del cambiamento.

La Camera intende, quindi, riservare una particolare attenzione, nella propria visione strategica del prossimo quinquennio, all'impatto che l'esercizio delle funzioni istituzionali produce nei confronti dei giovani e per il ricambio generazionale.

Tale attenzione mira a integrare stabilmente, tra i principi guida dell'azione camerale, l'equità intergenerazionale e la tutela dei bisogni e degli interessi delle nuove generazioni, nella consapevolezza che i giovani devono rappresentare una componente attiva e propulsiva nella definizione di iniziative, progettualità e investimenti capaci di sostenere lo sviluppo, la competitività e la crescita del territorio.

Proprio per questo, nel prossimo quinquennio, saranno realizzate misure dirette ai giovani e iniziative che, pur non essendo indirizzate esclusivamente ai giovani, possano in concreto produrre un impatto positivo su di essi.

Anche alla luce di quanto previsto dalle "Linee guida per la valutazione dell'impatto generazionale delle politiche pubbliche", sviluppate dal Comitato per la Valutazione dell'Impatto Generazionale (COVIGE) e adottate con Decreto del Ministro per le Politiche Giovanili dell'8 luglio 2022, la Camera si è dotata di uno strumento di valutazione dell'impatto generazionale delle proprie misure e delle proprie attività, basato su parametri oggettivi e quantificabili, finalizzato a misurare l'effettivo contributo delle politiche dell'Ente a favore dei giovani di età compresa tra i 14 e i 35 anni. Tale metodologia consente di rilevare, per ciascun intervento proposto e realizzato, il grado di incidenza in termini di formazione, lavoro, inclusione e benessere, tenendo conto sia della platea dei destinatari,

sia della tipologia dei benefici prodotti; inoltre, la valutazione degli effetti in concreto prodotti dalle misure fornisce una base conoscitiva utile a definire sempre meglio gli ambiti di intervento e le strategie da porre in essere a favore dei giovani e del ricambio generazionale.

La Camera sostiene iniziative a favore delle nuove generazioni anche all'interno dell'Amministrazione, nell'ambito delle azioni a favore del benessere del personale. A tale scopo è stato istituito l'Ufficio "*Benessere organizzativo e valutazione di impatto generazionale*", con il fine, tra gli altri, di individuare, valutare e proporre iniziative e misure volte a includere e coinvolgere attivamente i dipendenti più giovani, valorizzandone le capacità innovative e favorendo, in tal modo, la crescita professionale del personale e il miglioramento delle prestazioni.

Tutti gli studi relativi alla composizione anagrafica del personale della Pubblica Amministrazione concordano su un quadro che vede un aumento dell'età media dei dipendenti, a fronte di una diminuzione del numero degli stessi. La riduzione del personale della Pubblica Amministrazione e la mancanza di ricambio generazionale si riflettono, in particolare, sulla capacità della Pubblica Amministrazione locale, la più vicina ai cittadini, di rispondere alle esigenze di una società in rapido cambiamento e di affrontare le sfide legate alla transizione digitale e alla modernizzazione amministrativa. Per tali ragioni, la Camera intende porre in essere tutte le misure per contrastare tale processo. Invertire la tendenza dei fenomeni della riduzione del numero dei dipendenti della Pubblica Amministrazione e dell'aumento della loro età media è necessario per garantire efficienza, innovazione e qualità dei servizi pubblici. Risulta, quindi, necessario attuare politiche di attrazione dei più giovani investendo sulla contrattazione decentrata, nonché promuovere programmi di formazione e strategie di ricambio generazionale per rendere la Pubblica Amministrazione un datore di lavoro ambito e competitivo anche rispetto al settore privato.

Per quanto concerne le politiche assunzionali, la Camera intende assicurare anche nel prossimo quinquennio il più ampio *turn-over* possibile, acquisendo figure professionali con competenze utili a favorire la digitalizzazione e il progresso tecnologico delle imprese.

L'Amministrazione, nell'ambito delle politiche di gestione del personale, intende, quindi, promuovere e sostenere l'apporto dei dipendenti più giovani, quali portatori "sani" d'innovazione, con la convinzione che il ricambio generazionale sia un fattore cruciale per l'efficienza e l'innovazione della Pubblica Amministrazione.

Attraverso l'immissione di nuove leve, con spiccate attitudini al digitale, sarà possibile innovare i processi decisionali e migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini poiché un'Amministrazione composta anche da giovani è meglio in grado di comprendere, supportare e accompagnare i cambiamenti tecnologici e sociali richiesti da un mercato del lavoro in continua evoluzione.

Le azioni a contrasto del declino demografico

Tra le trasformazioni che maggiormente influenzeranno il futuro del sistema economico e sociale nei prossimi decenni, la dinamica demografica assume un rilievo centrale. Il progressivo calo delle nascite, l'invecchiamento della popolazione, la contrazione della forza lavoro disponibile e la crescente difficoltà nel trattenere giovani talenti rappresentano fenomeni strutturali destinati a incidere profondamente sulla capacità competitiva dei territori, sulla sostenibilità dei sistemi di *welfare* e sulle prospettive di crescita del Paese.

L'Italia sta attraversando una fase caratterizzata da un marcato squilibrio demografico. La diminuzione della popolazione giovanile e l'incremento della componente anziana stanno modificando in modo significativo la struttura della società, determinando una riduzione della popolazione attiva e un progressivo aumento del rapporto di dipendenza tra persone in età lavorativa e popolazione anziana. A tali dinamiche si affiancano ulteriori criticità, quali il rinvio delle scelte di formazione familiare, la riduzione della natalità, la persistente difficoltà di accesso dei giovani a un'occupazione stabile e qualificata e il fenomeno dell'emigrazione di competenze verso altri territori o verso l'estero.

Si tratta di fenomeni che non riguardano esclusivamente la sfera sociale ma che producono effetti diretti anche sul sistema economico e produttivo. La disponibilità di capitale umano qualificato costituisce infatti uno dei principali fattori di competitività dei territori. Una riduzione della popolazione giovane e della forza lavoro potenziale può tradursi in minore capacità innovativa, difficoltà nel ricambio generazionale delle imprese, riduzione della produttività e minore attrattività degli investimenti.

In tale contesto, la sfida demografica non può essere affrontata esclusivamente attraverso misure di natura assistenziale ma richiede una visione strategica orientata al rafforzamento delle condizioni che consentono alle nuove generazioni di costruire il proprio percorso di vita, di lavoro e di impresa all'interno del territorio. Investire sui giovani significa, infatti, investire sul futuro della comunità economica e sociale.

La Camera di Commercio di Roma intende contribuire a tale obiettivo, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, promuovendo iniziative volte a sostenere un'occupazione qualificata, stabile e di qualità, l'imprenditorialità giovanile, la diffusione delle competenze innovative e il rafforzamento del collegamento tra sistema formativo e sistema produttivo. Particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo delle competenze richieste dalle transizioni digitale, ecologica e organizzativa, nella consapevolezza che la capacità di affrontare il cambiamento rappresenta un elemento determinante per l'inclusione delle nuove generazioni nel mercato del lavoro e nei processi di sviluppo economico.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda il sostegno alla partecipazione dei giovani alla vita economica e sociale del territorio. Le nuove generazioni non devono essere considerate esclusivamente come destinatarie delle politiche pubbliche, ma come protagoniste dei processi di innovazione e trasformazione. Favorire il loro coinvolgimento nella definizione delle strategie di sviluppo significa arricchire la capacità del territorio di interpretare i cambiamenti in atto e di elaborare risposte efficaci alle sfide emergenti.

La promozione dell'occupazione femminile rappresenta, inoltre, una leva fondamentale sia per il rafforzamento della competitività del sistema economico sia per il contrasto agli squilibri demografici. La piena valorizzazione del contributo delle donne al mercato del lavoro, accompagnata da adeguate misure di conciliazione tra vita professionale e vita familiare, costituisce un elemento essenziale per favorire crescita economica e sostenere percorsi di autonomia.

Parallelamente, assume crescente rilevanza la capacità dei territori di attrarre e trattenere talenti. In un contesto caratterizzato da una crescente mobilità delle competenze, la competitività territoriale dipenderà sempre più dalla presenza di ecosistemi favorevoli all'innovazione, alla ricerca, all'imprenditorialità e alla qualità della vita. La valorizzazione delle eccellenze produttive, scientifiche e formative del territorio romano rappresenta pertanto un fattore strategico per rafforzare

l'attrattività del sistema economico locale e offrire concrete opportunità di realizzazione professionale alle nuove generazioni.

La sfida demografica richiede infine un cambiamento culturale che porti a considerare le politiche per i giovani non come interventi settoriali ma come una componente trasversale delle strategie di sviluppo.

Per queste ragioni, la Camera di Commercio di Roma intende assumere una prospettiva orientata all'equità intergenerazionale, promuovendo azioni che contribuiscano a rafforzare le opportunità di crescita delle nuove generazioni e a creare le condizioni per uno sviluppo sostenibile, inclusivo e duraturo. Affrontare il tema demografico significa, in definitiva, investire sul futuro del territorio, sulla capacità delle imprese di innovare e competere e sulla qualità della vita delle comunità che lo abitano.

Il *welfare* e le politiche d'integrazione (giovanili, femminili e migratorie di seconda generazione)

In una prospettiva di politiche integrate per lo sviluppo locale, quelle di *welfare* costituiscono una dimensione sempre più rilevante per l'attrattività di un territorio. Le politiche attuate nei confronti dei giovani, delle donne, degli stranieri e del Terzo Settore rappresentano un parametro sempre più attuale di valutazione per gli investitori, in quanto costituiscono una componente fondamentale dello sviluppo locale, in grado di attrarre risorse umane ed economiche e creare valore aggiunto all'interno del sistema economico.

La Camera, con la sua prossimità al tessuto imprenditoriale e alle associazioni di rappresentanza del mondo produttivo, ha la possibilità di essere un grande attrattore di idee, un fulcro di innovazione e strategie operative anche nell'ambito delle politiche sociali che attengono alla dimensione della "qualità" della vita e allo sviluppo sociale del territorio.

Forte della sua conoscenza approfondita del tessuto socio-produttivo e del comparto delle arti e dei mestieri, la Camera rappresenta, infatti, un attore strategico nell'elaborazione di percorsi formativi che sappiano rispondere ai bisogni reali del territorio e ai bisogni emergenti di integrazione e di inclusione attiva, attraverso l'offerta di moduli tematici dedicati alla cultura dell'inclusione, alla valorizzazione della diversità e alla promozione delle pari opportunità nei contesti professionali, che rendano la stessa formazione un'esperienza capace di generare un alto impatto culturale oltre che meramente occupazionale.

Relativamente all'*empowerment* femminile, l'attività della Camera sarà indirizzata a sostenere l'imprenditoria femminile, quale componente fondamentale del tessuto produttivo di Roma e provincia, con strategie incentrate sulla valorizzazione degli aspetti peculiari e del valore aggiunto che essa può conferire al modo di fare impresa. Al riguardo, sarà fondamentale valorizzare il ruolo del Comitato per la Promozione dell'Imprenditorialità Femminile, costituito allo scopo di diffondere la cultura imprenditoriale femminile attraverso progetti d'impresa volti allo sviluppo del tessuto sociale del territorio.

D'altro canto, si registra sempre più l'impegno delle imprese ad introdurre al centro delle proprie strategie l'integrazione tra le esigenze del mercato e le istanze sociali. Inoltre, è sempre più diffusa

da parte del mondo imprenditoriale l'attenzione a forme di sviluppo sostenibile, in sinergia con altri soggetti impegnati nel conseguimento di obiettivi di coesione sociale. In molteplici contesti emerge come le esperienze di collaborazione tra il tessuto imprenditoriale e il sistema del *non profit* consentano di sperimentare risposte efficaci e innovative ai bisogni espressi dai cittadini, a integrazione delle soluzioni proposte dal tradizionale sistema di *welfare*.

In questo senso, la Camera, insieme con le realtà del Terzo Settore, intende focalizzare la propria azione anche sullo sviluppo della cultura imprenditoriale a valenza sociale, al fine di favorire la nascita di nuove attività di imprenditoria sociale e di qualificare le imprese sociali già esistenti, sostenendo lo sviluppo di strumenti di *accountability* come, in particolare, il bilancio sociale e il *report* di sostenibilità, quali primi naturali passi per avvicinarsi al *rating* ESG (*Environmental, Social, Governance*).

Per quanto concerne gli strumenti di integrazione delle nuove generazioni, la Camera continuerà a attuare politiche che offrano ai più giovani opportunità di crescita, socializzazione e occupazione. Attraverso lo spazio della propria biblioteca, per esempio, la Camera intende creare un luogo di aggregazione rivolto, principalmente, agli studenti ovvero ai lavoratori del domani, ove gli stessi possano studiare, entrare in contatto tra di loro e conoscere al tempo stesso l'Ente.

Invece, tra le iniziative che la Camera intende consolidare e sviluppare nel prossimo quinquennio nell'ambito delle proprie competenze in materia di orientamento al lavoro e alle professioni rientra il "Progetto Scuole". L'iniziativa prevede incontri rivolti agli studenti delle classi terminali degli istituti secondari di secondo grado della città, finalizzati a promuovere la conoscenza delle funzioni svolte dalla Camera e ad accompagnare i giovani nelle future scelte formative e professionali. Particolare attenzione continuerà a essere riservata agli istituti situati nelle aree periferiche della città, caratterizzate da una significativa presenza di giovani con *background* migratorio, al fine di favorire una più ampia inclusione e partecipazione alle opportunità offerte dal territorio. Il progetto rappresenta, inoltre, un'occasione per rafforzare il senso di appartenenza alla comunità locale, promuovendo la conoscenza del patrimonio storico, culturale e istituzionale della Capitale.

Analoghe iniziative potranno essere realizzate presso le Università.

L'immagine di Roma nel contesto nazionale, europeo e mondiale

Roma, grazie al suo patrimonio storico e artistico, alla sua storia culturale e alla sua tradizione, rappresenta una delle mete turistiche più ambite del globo. Questo privilegio porta con sé anche una grande responsabilità, quella di evolvere nella programmazione e nell'offerta di adeguate soluzioni in risposta alle mutate esigenze dei flussi, in termini di accoglienza e di servizi, nonché di favorire una collaborazione proficua tra Istituzioni, imprese, cittadini e turisti.

Il turismo in Italia e nel mondo sta attraversando una trasformazione profonda, guidata da nuove sensibilità ambientali, sociali ed economiche. I viaggiatori contemporanei sono sempre più consapevoli dell'impatto che le proprie scelte possono avere sui territori visitati e cercano modalità di viaggio che rispettino l'ambiente, valorizzino le comunità locali e contribuiscano alla tutela del patrimonio culturale. Il riferimento alla componente esperienziale rappresenta una delle evoluzioni più recenti, soprattutto in prospettiva di *marketing* territoriale.

L'Italia possiede, in questo ambito, un patrimonio straordinario, costruito nel corso dei secoli attraverso una combinazione di tradizione agricola, cultura alimentare e capacità artigianale. In questo

contesto la provincia di Roma rappresenta un territorio di grande interesse: un mosaico di ecosistemi naturali, borghi storici, aree costiere, parchi regionali, distretti agricoli e patrimoni culturali diffusi che possono diventare laboratorio di un nuovo modello turistico sostenibile, capace di integrare anche l'offerta enogastronomica come esperienza di viaggio.

La Camera e il sistema delle imprese, dunque, dovranno essere in grado di cogliere le straordinarie opportunità di crescita offerte dalle nuove forme di turismo, così favorendo il riposizionamento di Roma nella competizione internazionale. Una città più attrattiva nei confronti dei mercati esteri, che al contempo sviluppi la capacità delle imprese di aumentare le quote di *export*, ha l'obbligo di elevare gli *standard* di accoglienza, superando l'approccio generalista dell'offerta e puntando soprattutto sui segmenti del lusso, della cultura e del turismo congressuale.

In questo ambito, la Camera continuerà a rappresentare lo snodo fondamentale per definire la strategia di valorizzazione della Città assieme a tutti gli attori istituzionali del territorio, primi fra tutti Roma Capitale e Città Metropolitana.

Roma potrà, quindi, offrire un nuovo racconto di sé stessa, che vada oltre il concetto di "Città Eterna'', proponendo ai nuovi segmenti di domanda emergenti la diversificazione del prodotto, con forte enfasi sull'indispensabile innalzamento della qualità generale dell'offerta.

Negli ultimi anni, la Città ha vissuto una profonda trasformazione, accelerata da importanti appuntamenti internazionali, quali il Giubileo del 2025, e sostenuta grazie alle risorse del PNRR.

Raccontare questa trasformazione urbanistica, sociale ed economica della Città e del suo tessuto produttivo, significa capitalizzare l'immagine di Roma, valorizzare il suo *brand* e individuare una strategia di crescita che sappia muoversi lungo il percorso dell'innovatività e della reale rispondenza alle esigenze di visitatori, turisti e cittadini.

La Camera di Commercio di Roma ha un ruolo importante da svolgere nella valorizzazione del territorio e della sua identità anche attraverso la valorizzazione identitaria del tessuto imprenditoriale. È necessario un impegno volto a contrastare lo spopolamento del centro storico di Roma e valorizzare le piccole realtà, anche artigianali, scongiurando il grande pericolo della perdita di identità del territorio.

Occorre trattenere le imprese e non farle andare via, aiutando queste realtà a rimanere sul territorio, valorizzando la storicità delle imprese radicate.

Allo stesso tempo, bisogna intervenire sulle periferie e sviluppare interventi volti a favorire lo sviluppo dell'imprenditoria e la rigenerazione urbana.

Intelligenza Artificiale, soluzioni innovative, sostenibilità ambientale e sociale

Oggi, grazie alla convergenza di tre fattori, quali disponibilità di grandi masse di dati, potenza di calcolo distribuita e nuove architetture algoritmiche, l'Intelligenza Artificiale si inserisce come fattore moltiplicativo in ogni dominio produttivo e di servizio.

Mentre la prima rivoluzione industriale ha moltiplicato la capacità dell'uomo di esercitare forza attraverso le macchine e quella digitale ne ha potenziato la capacità di calcolo e archiviazione, oggi

l'Intelligenza Artificiale, con la comprensione del linguaggio, il riconoscimento di immagini, la generazione di testi, la diagnosi medica, la previsione di eventi complessi, estende la capacità cognitiva stessa.

In un mercato in continua evoluzione, l'innovazione rappresenta una condizione fondamentale per consentire alle imprese di crescere, rimanere competitive e affrontare le sfide del futuro. Resistere al cambiamento può significare perdere opportunità e rischiare di compromettere la propria capacità di sviluppo. Superare la paura di innovare consente di creare nuove opportunità di crescita e profitto.

Non si può fare a meno dell'innovazione che però deve restare a servizio dell'uomo e non ne deve dominare le scelte. L'Intelligenza Artificiale rappresenta un grande progresso, ma nessuna tecnologia può diventare il criterio ultimo delle scelte che riguardano la vita delle persone.

In un contesto normativo in continua evoluzione, la Camera è chiamata a muoversi con rapidità e responsabilità, cogliendo le opportunità senza eludere vincoli etici e giuridici.

Per tale ragione, l'Ente ha costituito con la deliberazione di Giunta n. 19 del 19 febbraio 2026, una nuova Area dirigenziale denominata precipuamente "*Intelligenza Artificiale – Studi e Applicazioni*" con l'obiettivo di curare l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale all'interno dell'Ente e delle sue articolazioni strumentali, anche attraverso attività di studio e analisi, per incrementare produttività, efficienza ed efficacia dei processi e migliorare, conseguentemente, i servizi resi alle imprese del territorio.

L'introduzione dell'Intelligenza Artificiale e, in particolare, quella generativa, nell'ambito delle attività di un sistema pubblico comporta valutazioni approfondite principalmente sui seguenti aspetti:

- l'impatto sul tema della protezione dei dati, in considerazione dell'intima connessione tra l'applicazione dei sistemi di IA e la disciplina del trattamento dei dati personali che ne costituisce la base giuridica;
- gli effetti sulla qualità delle informazioni;
- gli impatti organizzativi che le nuove tecnologie richiedono in termini di nuove competenze;
- gli impatti relativi alle ricadute occupazionali.

In questo senso, l'Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione presenta dei limiti e delle criticità (rischio di *bias* algoritmici e discriminazione, competenze digitali presenti, qualità dei dati) legate ai profili sopra richiamati, ma le sue potenzialità sono di straordinaria portata in termini di:

- automazione dei processi amministrativi a basso valore aggiunto (gestione documentale, protocollazione, smistamento delle comunicazioni, produzione di atti standardizzati);
- miglioramento della qualità e tempestività dei servizi alle imprese (*chatbot,* assistenti virtuali e sistemi di risposta automatica alle richieste di informazione);
- analisi predittiva e supporto alle politiche economiche (elaborazione di grandi volumi di dati sull'andamento del tessuto produttivo romano, sull'occupazione settoriale, sulle dinamiche di natalità e mortalità delle imprese, per orientare interventi mirati e tempestivi);
- contrasto alla pirateria commerciale e tutela del mercato;
- valorizzazione del patrimonio informativo camerale, in particolare del Registro delle Imprese.

Oggi il panorama tecnologico offre un insieme articolato di soluzioni che la Camera di Commercio di Roma ha adottato e può promuovere, non solo nell'ottica del rinnovamento dei propri processi interni ma anche in quella del supporto all'ecosistema produttivo romano.

Promuovere un nuovo ecosistema territoriale dell'innovazione, capace di mettere in rete imprese, università, enti di ricerca, *start-up* innovative, Digital Innovation Hub e soggetti istituzionali, al fine di facilitare il trasferimento tecnologico, la diffusione delle competenze e l'adozione di soluzioni innovative ad alto valore aggiunto, è un impegno concreto che la Camera intende assumere per il prossimo futuro.

Procedere in tale direzione significa, innanzitutto, partire da azioni di accompagnamento delle imprese verso l'utilizzo consapevole dell'Intelligenza Artificiale, attraverso un'attività di informazione, formazione, orientamento e assistenza specialistica che possa guidarle nell'individuazione delle soluzioni più adeguate rispetto alle specifiche esigenze organizzative e produttive, nonché tramite misure contributive di supporto all'adozione di questi nuovi strumenti nelle realtà aziendali.

Particolare attenzione sarà dedicata all'ideazione e sviluppo di ecosistemi innovativi orientati all'automazione dei processi e alla digitalizzazione delle filiere produttive, così da garantire l'efficientamento dell'azione imprenditoriale e della *supply chain* anche nell'ottica di ridurre i consumi energetici e idrici (attraverso IoT, sensoristica, telerilevamento e robotica) e di una maggiore sicurezza informatica.

Parlare di innovazione significa, necessariamente, parlare anche di sostenibilità. Ogni percorso di crescita e sviluppo, infatti, deve essere pensato non solo in funzione dei risultati immediati, ma anche delle conseguenze che le scelte di oggi avranno sul futuro delle imprese, delle persone e del territorio. In questa visione, il futuro dell'innovazione passa dalla sostenibilità.

L'ambito della transizione ecologica delle imprese risulta strettamente connesso al tema dell'innovazione tecnologica, tanto da formare un binomio inscindibile che va sotto il nome di *twin transition.* Governare questo processo significa individuare percorsi di sviluppo fondati sui principi ESG, sulla decarbonizzazione e sull'efficienza energetica, per favorire l'adozione di modelli produttivi sostenibili e circolari tesi all'utilizzo efficiente delle risorse energetiche e ambientali.

In questo contesto l'azione della Camera nel prossimo quinquennio sarà orientata a tradurre gli indirizzi europei e nazionali in strumenti concreti e accessibili per le imprese, anche mediante servizi di *self-assessment* ESG, *desk* specialistici, attività di accompagnamento personalizzato e percorsi di certificazione delle *performance* di sostenibilità.

Sarà fondamentale attuare questa strategia anche in chiave sociale, quale elemento strategico per la competitività territoriale. L'obiettivo è quello di rafforzare le competenze *green* e digitali, sia per potenziare l'odierna classe imprenditoriale, sia per sviluppare una nuova imprenditorialità giovanile e femminile, anche mediante la diffusione di modelli organizzativi inclusivi e responsabili.

La doppia transizione richiede un forte investimento sul capitale umano e sulle competenze emergenti. Per tale ragione la Camera promuoverà percorsi di *up-skilling* e *re-skilling* rivolti a imprenditori, lavoratori, giovani e professionisti, con particolare attenzione alle competenze digitali,

green e manageriali, rafforzando il collegamento tra sistema produttivo, scuola, università e ITS *Academy*, così da favorire l'orientamento verso le professioni emergenti.

Il ruolo della formazione è centrale. Per le imprese, disporre di figure maggiormente specializzate equivale ad avere più fiducia.

La realizzazione della doppia transizione richiede, inoltre, un approccio integrato e multilivello. Per questo, la Camera proseguirà nel consolidamento delle collaborazioni con Regione, enti locali, università, associazioni di categoria e sindacali, organismi di ricerca e *stakeholder* territoriali, promuovendo interventi coordinati e strategie condivise di sviluppo.

Sarà così possibile favorire la costruzione di un modello di crescita innovativo e resiliente, che sia sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale nonché capace di attrarre investimenti e valorizzare le numerose eccellenze territoriali. Allo stesso tempo, tale modello dovrà essere sempre più orientato alla competitività internazionale delle imprese e fondato sull'utilizzo strategico delle tecnologie digitali e dell'Intelligenza Artificiale.

In tale prospettiva, la Camera potrà confermare il proprio ruolo di "Casa delle imprese" e di punto di riferimento istituzionale per accompagnare il sistema produttivo verso un nuovo paradigma di sviluppo basato su innovazione, sostenibilità e coesione territoriale.

IL PROGETTO "ROMA *SUPERCOMPUTER*"

Il contesto economico del Lazio è caratterizzato da un forte dualismo. Da un lato è la seconda regione italiana per Prodotto Interno Lordo (PIL nominale di circa 246 miliardi di euro) e *leader* nell'*export* di settori ad altissima tecnologia, dall'altro soffre storicamente di una frammentazione tra il mondo della ricerca avanzata e il tessuto delle micro, piccole e medie imprese del territorio.

La continua richiesta di risorse computazionali impone di fornire ai ricercatori e agli operatori economici tecnologie informatiche sempre più performanti, in grado di utilizzare diversi modelli di Intelligenza Artificiale, aggregando *asset* fondamentali per lo sviluppo delle nuove tecnologie nonché prestando attenzione alla sostenibilità e alla *cybersecurity*.

In tale contesto, per il territorio della regione Lazio, la dotazione e realizzazione di un *supercomputer* europeo rappresenta un volano economico fondamentale per accelerare la digitalizzazione delle imprese locali e supportare i grandi poli di ricerca nazionali ed europei presenti sul territorio, valorizzando il PIL regionale.

Uno dei principali impegni della Camera per i prossimi cinque anni, in collaborazione con le principali istituzioni del territorio e con il mondo universitario e della ricerca, sarà creare un centro all'avanguardia per lo sviluppo delle tecnologie informatiche e computazionali, capace di servire imprese, Università e Pubbliche Amministrazioni, da collocare al Tecnopolo Tiburtino.

L'impatto sullo sviluppo del territorio si tradurrà in una profonda trasformazione economica e urbanistica, convertendo l'asse Tiburtino di Roma da periferia industriale a distretto tecnologico dell'Italia centrale in grado di connettere l'economia laziale alle grandi filiere industriali del futuro. L'infrastruttura genererà un effetto moltiplicatore sul tessuto locale attraverso quattro direttrici

principali: attrazione di imprese e investimenti, creazione di lavoro ad alto valore aggiunto, potenziamento delle filiere industriali di punta del Lazio, trasformazione in *smart city* e sviluppo dei servizi ai cittadini.

Il *supercomputer* di Roma rappresenterà un'infrastruttura fondamentale per trasformare la capacità di calcolo in motore di sviluppo economico, scientifico e sociale, contrastando il monopolio dei grandi *player* esteri. In un futuro in cui l'Intelligenza Artificiale guiderà i processi economici, industriali e sociali, non possedere la capacità di calcolo necessaria a programmare e addestrare i modelli IA equivale a perdere la propria indipendenza tecnologica e competitiva.

LE AREE STRATEGICHE DI INTERVENTO

La tutela della comunità economica

La crescita economica e la competitività del territorio richiedono un contesto fondato sulla fiducia, sulla certezza delle regole e sulla qualità delle relazioni tra imprese, istituzioni e cittadini. In tale prospettiva, la tutela della comunità economica costituisce una funzione essenziale della Camera, chiamata a garantire condizioni di trasparenza, correttezza e sicurezza nello svolgimento delle attività economiche.

Nel prossimo quinquennio, la Camera di Commercio di Roma intende rafforzare ulteriormente il proprio ruolo di presidio della legalità economica e dell'affidabilità del mercato, promuovendo interventi orientati alla semplificazione amministrativa, alla digitalizzazione dei servizi, alla valorizzazione degli strumenti di regolazione del mercato e alla diffusione di forme efficaci di prevenzione e gestione dei conflitti e delle situazioni di crisi.

In un contesto caratterizzato da trasformazioni tecnologiche sempre più rapide, dall'evoluzione dei modelli di impresa e dalla crescente complessità degli scambi economici, la disponibilità di informazioni affidabili, la tutela della fede pubblica, il contrasto alle forme di illegalità economica e il sostegno a comportamenti improntati alla correttezza e alla responsabilità rappresentano fattori determinanti per la competitività del sistema produttivo.

La Camera continuerà pertanto ad operare quale istituzione di garanzia e di riferimento per la comunità economica, contribuendo alla costruzione di un ambiente favorevole allo sviluppo delle imprese, alla tutela dei consumatori e alla crescita sostenibile del territorio.

Pubblicità legale

Chi svolge un'attività economica deve iscriversi nel Registro delle Imprese che, insieme al Repertorio Economico Amministrativo, costituisce l'Anagrafe economica del Paese e ne certifica dati costitutivi, modificativi ed estintivi. Il Registro rappresenta, dunque, l'unica fonte di pubblicità legale del sistema delle imprese italiane.

Nel 2026, il Registro è giunto al suo trentesimo anno, e da tre decenni, oltre ad essere strumento di pubblicità legale, costituisce anche il principale indicatore economico-statistico a supporto degli interventi strategici. Vi si trovano, infatti, non solo i dati anagrafici delle imprese (denominazione, sede, amministratori), ma anche ogni evento ritenuto rilevante per la vita degli iscritti (ad esempio: i

trasferimenti di quote, le variazioni delle cariche sociali; i bilanci, ecc.). Per questo il Registro delle Imprese non è rimasto un archivio statico; le Camere, e quella di Roma in particolare, hanno sempre contribuito ad arricchirne i contenuti, senza per questo sacrificare il principio della tipicità che ne assicura il valore legale.

Inoltre, al fine di garantirne la costante aderenza al tessuto imprenditoriale locale, la Camera di Roma ha saputo, nel tempo, riconoscere il valore strategico della "manutenzione" continua dei dati, intervenendo d'ufficio in presenza di determinate circostanze.

Non da ultimo, il Registro delle Imprese costituisce oggi un volano strategico di sviluppo e di attrazione per nuovi talenti (si pensi, ad esempio, all'introduzione di un'area dedicata alle *start-up* e alle PMI innovative, o, ancora, alla recente introduzione della sezione sulle imprese culturali e creative). L'impegno è dunque quello di diffonderne i contenuti tra le nuove generazioni, onde sensibilizzarle, non solo al "fare impresa" quale leva di crescita per il futuro, ma – soprattutto – ad una cultura imprenditoriale "sana" e rispettosa delle regole del mercato.

Cancellazione d'ufficio delle imprese non più operative

Nell'alveo degli interventi fondamentali per curare il Registro delle Imprese e garantirne aderenza al tessuto economico locale ed affidabilità per i terzi, si inserisce a pieno titolo l'attività di cancellazione delle posizioni non più operative. In particolare, dall'entrata in vigore del D.L. n. 76/2020, convertito con L. n. 120/2020, la Camera ha cancellato oltre 110 mila imprese, che superano le 160 mila considerando anche il periodo pregresso e le imprese con fallimento chiuso.

Il dato assume un'importanza cruciale innanzitutto sotto il profilo qualitativo, garantendo l'eliminazione di posizioni non più rilevanti per la realtà economica locale. L'intervento continua a rivestire un ruolo di primario rilievo anche con riguardo alla riscossione del diritto annuale, in termini di coerenza tra il diritto accertato e l'effettiva riscossione.

In assenza di novità normative di rilievo, nel quinquennio 2026-2030, l'attività della Camera sarà improntata al consolidamento dei risultati, visto, altresì, il *trend* di crescita del numero delle imprese iscritte.

Va sottolineato come la sfida introdotta dalla norma è stata colta dalla Camera e rafforzata, sotto il profilo meramente operativo, dalle implementazioni informatiche, volute per raffinare e velocizzare l'istruttoria.

Domicilio digitale d'ufficio

Sempre in tema di qualità dei dati del Registro delle Imprese, continuerà il monitoraggio sulla validità degli indirizzi di posta elettronica certificata comunicati dall'impresa, in ragione dell'importanza sempre più strategica assunta dallo strumento e della ormai riconosciuta piena validità delle notifiche effettuate presso il canale telematico. Tale linea d'intervento si inserisce nell'ambito delle misure volte a promuovere la transizione digitale delle imprese. In esito ai controlli, per gli indirizzi pec iscritti in visura e risultati non validi, continuerà l'attivazione delle cancellazioni d'ufficio, cui seguirà l'attribuzione del domicilio digitale, così come stabilito dall'art. 37 del citato D.L. n. 76/2020.

Start-up Innovative

La Camera è, altresì, impegnata sul fronte delle *start-up* innovative. A tale riguardo, si rammenta la nuova disciplina introdotta con L. n. 193/2024. In particolare, il Legislatore nazionale ha, da un lato, posto dei divieti specifici (ad esempio, quello di svolgere attività di consulenza o agenzia), mentre, dall'altro, ha ampliato fino ad un massimo di nove anni la possibilità di permanenza in sezione speciale. In armonia con la disciplina illustrata e per favorire la costituzione di imprese ad elevato valore tecnologico, la Camera continuerà a porre particolare attenzione alle relative richieste.

Registro dei Titolari Effettivi

Il Registro dei Titolari Effettivi costituisce una sezione autonoma e speciale del Registro delle Imprese (nata dalla modifica al D.Lgs. n. 231/2007 ad opera del D.Lgs. n. 90/2017 ed oggetto di diverse rivisitazioni legislative come, da ultimo, il D.Lgs. n. 210/2025). La finalità principale, voluta dall'Unione europea, è quella di realizzare un sistema centralizzato e transnazionale, sia per un'efficace lotta contro il riciclaggio internazionale che per una cooperazione efficiente fra le varie Autorità.

L'operatività del Registro dei Titolari Effettivi, interrotta per effetto della rimessione di diverse questioni pregiudiziali alla Corte di Giustizia europea da parte del Consiglio di Stato, riprenderà a breve, poiché la Corte ha confermato la validità delle disposizioni contestate, del tutto compatibili con i diritti garantiti dagli artt. 7 e 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

La ripresa della operatività del Registro implicherà nuove sfide per la Camera di Roma, in ragione dell'affiancarsi, accanto alle già complesse funzioni amministrative, di più delicate funzioni di controllo e di carattere ispettivo che imporranno l'acquisizione di *know how* specifico e di nuove tecnicalità.

Legalità e sicurezza

La Camera è chiamata ad attuare una politica finalizzata a garantire i fattori che assicurino la migliore vivibilità dell'ambiente socio-economico del proprio territorio: il libero svolgimento delle attività da parte delle imprese costituisce, infatti, un fattore essenziale per la crescita della comunità economica e per la competitività del territorio. La legalità è un elemento essenziale per la qualità della vita dei cittadini, degli operatori economici e per il corretto funzionamento del mercato.

Per la Camera è di prioritario interesse sostenere la cultura della legalità fra imprese e cittadini, giacché sussiste un nesso indissolubile tra legalità, sicurezza e sviluppo. Il regolare svolgimento dell'attività imprenditoriale viene, infatti, inevitabilmente compromesso e il benessere dell'intera collettività è messo a rischio quando in un territorio riescono a radicarsi fenomeni criminosi, che, oltre a cagionare un danno economico alle imprese, e segnatamente agli esercizi commerciali di prossimità, producono una sensazione di insicurezza, di abbandono e di disinteresse da parte delle Istituzioni.

I temi della sicurezza, del contrasto alla criminalità, del lavoro nero e dello sfruttamento del lavoro sono ambiti prioritari, nell'ottica di favorire un miglioramento del contesto sociale all'interno del quale fare impresa.

La Camera, consapevole della fondamentale importanza dei principi di legalità e sicurezza del territorio, dedica, da anni, un'attenzione particolare a questi temi, al fine di assicurare che l'iniziativa economica possa svilupparsi liberamente.

La Camera intende confermare il suo impegno in difesa della legalità in sinergia con le altre Istituzioni locali, con la Magistratura e le Forze dell'Ordine, valorizzando tutte le azioni finora messe in campo e assicurando la piena condivisione del patrimonio di dati contenuti nel Registro delle Imprese, e intervenendo, assieme alle Autorità competenti, nella gestione dei beni sequestrati e confiscati alle mafie, ponendosi come interfaccia fra le esigenze di carattere giuridico e quelle di natura economica, da contemperare nell'azione di recupero delle attività imprenditoriali sottoposte a sequestro.

Accanto ai fenomeni di criminalità che ledono il libero esercizio dell'attività economica, non vanno dimenticate anche altre forme di condotte criminose, come la concorrenza sleale, la contraffazione di prodotti tipici del *made in Italy*, l'esercizio abusivo delle professioni e lo sfruttamento del lavoro, che rischiano di colpire i cittadini più deboli e più in generale i consumatori.

Nel prossimo quinquennio, la Camera continuerà a incrementare il suo impegno nel contrasto alla criminalità economica nella sua accezione più ampia, rafforzando ulteriormente la sua azione di presidio sul territorio e di difesa del bene pubblico, affinché l'iniziativa economica possa essere esercitata in modo libero e in armonia con l'utilità sociale, la sicurezza e la dignità umana, diffondendo la "cultura della legalità" fra imprese e cittadini attraverso l'organizzazione di eventi e incontri a tema, rivolti agli imprenditori e alle loro associazioni.

Degna di nota, sotto il profilo della legalità e del rafforzamento istituzionale dell'attività della Camera, è l'avviata collaborazione con il Tribunale e con l'Agenzia Nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, che provvedono alla segnalazione delle imprese confiscate, in via definitiva, per la verifica delle condizioni di procedibilità per la cancellazione d'ufficio. Ciò consente di eliminare dal Registro le posizioni transitate nella proprietà dello Stato, ma prive di qualsivoglia rilevanza economica.

Si segnala, inoltre, la sinergia sviluppata negli anni, di cui si auspica il progressivo potenziamento, con le Forze dell'Ordine e l'Autorità giudiziaria, nella produzione e nell'analisi dei documenti del Registro delle Imprese di Roma, utili ai fini delle indagini.

Semplificazione e digitalizzazione dei servizi

Impresa "a portata di *click*": questo è l'obiettivo da perseguire nei prossimi anni, garantendo all'utenza di raggiungere la Camera direttamente e con facilità, offrendo servizi tecnologicamente evoluti ed azzerando - o comunque riducendo - tempistiche e oneri economici. In tale direzione si pongono sia il Registro delle Imprese, che tutti gli altri servizi *online* (ad esempio, per la presentazione delle istanze d'esame), grazie alla costante evoluzione nei campi della dematerializzazione totale, dell'interoperabilità e dell'Intelligenza Artificiale. Nondimeno, è necessario affiancare queste innovazioni ad un'opera di costante revisione e reingegnerizzazione dei processi per evidenziare eventuali inefficienze ed intervenire con i dovuti correttivi.

Non va taciuto il ruolo che l'innovazione continua a giocare per lo sviluppo del mondo imprenditoriale, soprattutto per le imprese a vocazione "esterna". Il successo di queste ultime è,

pertanto, strettamente legato alla loro capacità di adattarsi velocemente ai nuovi scenari internazionali e di cogliere le opportunità offerte dai mercati: la Camera può aiutarle semplificando il più possibile tutti gli adempimenti burocratici legati al commercio con l'estero. A tale riguardo, è importante ricordare il processo di digitalizzazione avviato da qualche anno, e tuttora in corso, che ha consentito di snellire le procedure pur mantenendo piena concordanza con le linee guida unionali. L'obiettivo finale è fissato al 2027, con la definitiva dismissione dei documenti cartacei, che conferirà una sensibile fluidità alle operazioni di *export*.

Inoltre, attraverso il Punto Impresa Digitale (PID), la Camera continuerà a supportare le imprese nei processi di digitalizzazione, contribuendo a pubblicizzare le soluzioni possibili offerte dal digitale, i loro benefici e i rischi connessi al mancato utilizzo.

Si ricorda, poi, il supporto tecnico e strategico tramite gli Sportelli Unici delle Attività Produttive. Il Catalogo del Sistema Informatico degli Sportelli Unici (SSU) costituisce oggi la base di conoscenza dei procedimenti amministrativi unica e condivisa tra i SUAP, gli uffici comunali e le altre amministrazioni pubbliche coinvolte nel procedimento. È proprio su questo punto che, nel prossimo quinquennio, sarà sempre più cruciale il compito della Camera di Commercio di Roma, che fornirà "in sussidiarietà", una piattaforma gratuita a tutti gli enti coinvolti nei procedimenti senza la necessità di dotarsi di una propria soluzione *ad hoc*. L'azione della Camera in quest'ambito è svolta nella consapevolezza di quanto una maggiore semplificazione negli adempimenti richiesti per l'avvio dell'attività d'impresa sia necessaria per continuare a dare impulso alla vivacità imprenditoriale che contraddistingue il territorio di Roma e della sua Area metropolitana.

Sempre in tema di semplificazione, la Camera si adopererà per ottimizzare la chiarezza contenutistica di norme e regolamenti emanati, per prevenire problemi di interpretazione dei provvedimenti e assicurare che le norme siano immediatamente accessibili anche alle imprese meno strutturate.

La semplificazione del linguaggio utilizzato dalla P.A. riduce, infatti, alcuni limiti della burocrazia che cittadini, consumatori e imprenditori si trovano a fronteggiare.

Contestualmente, la Camera potrà impegnarsi per promuovere – con le necessarie interlocuzioni inter-istituzionali – ulteriori innovazioni, ad esempio nell'ambito della dematerializzazione di alcune certificazioni, che ancora oggi vengono richieste e prodotte in formato cartaceo, aggravando l'attività d'impresa, e che invece potrebbe essere implementata anche grazie all'utilizzo di nuove tecnologie come la *blockchain*.

Sul tema dell'assistenza all'utenza, la Camera di Commercio di Roma potenzierà l'impiego delle tecnologie di Intelligenza Artificiale generativa, in aderenza ai principi enunciati nelle *Linee Guida* nonché nel *Piano per l'informatica*, emanati periodicamente dall'AgID e dal Dipartimento per la trasformazione digitale.

Non è nuovo, da questo punto di vista, l'approccio proattivo al mondo dell'Intelligenza Artificiale, grazie al quale la Camera di Roma ha partecipato direttamente all'introduzione di questi sistemi tecnologici estremamente avanzati. Infatti, un'intensa attività progettuale, avviata dal 2024, ma destinata a protrarsi negli anni a venire, ha portato alla realizzazione di un assistente virtuale per l'utenza che, in omaggio all'omonimo Tempio è stato chiamato "Adriano & Sabina". L'assistente, o - meglio – gli assistenti virtuali, sono già accessibili dal sito istituzionale, dalla piattaforma impresa.italia.it e dallo specifico canale *WhatsApp* e forniscono informazioni all'utenza 7/7 e 24/24,

attualmente, su quattro temi specifici d'interesse: diritto annuale; guida alle attività economiche; sanzioni amministrative e bandi per contributi alle imprese. Lo strumento verrà costantemente monitorato e potenziato, con estensione a ulteriori ambiti tematici.

In particolare, nell'ottica del costante avvicinamento all'utenza mediante l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale, l'obiettivo ambizioso è quello di integrare in Adriano & Sabina la banca dati S.A.R.I.- *Supporto Specialistico Registro Imprese*, contenente le informazioni sui vari adempimenti pubblicitari presso il Registro delle Imprese. Si renderà così disponibile un sistema di assistenza completo, che guiderà le imprese ed altri *stakeholder* (dottori commercialisti, notai, agenzie di intermediazione) nella predisposizione e trasmissione di istanze telematiche, in modo che siano il più possibile aderenti ad istruzioni e direttive contenute in circolari ministeriali e prassi consolidate, suppletive delle relative norme di riferimento. Tale strumento dovrà contribuire a ridurre gli errori nelle domande presentate, attualmente piuttosto elevato, velocizzare i controlli e iscrivere più tempestivamente nel Registro informazioni corrette, con evidenti benefici in termini di qualità dei dati pubblicati, nel solco della funzione di pubblicità legale del Registro stesso, consentendo, in ultima analisi, di efficientare le procedure.

Il passo successivo sarà l'introduzione di strumenti di intelligenza artificiale anche nel *front office*, in modo da agevolare le operazioni di istruttoria, verifica e controllo.

Già negli ultimi anni la Camera ha avviato un processo di reingegnerizzazione di alcune procedure interne individuando, al contempo, alcuni processi da integrare con strumenti di Intelligenza Artificiale.

L'esito di tali attività rappresenta il punto di partenza per procedere nei prossimi anni nell'attuazione di una graduale digitalizzazione mirata alla semplificazione dei processi amministrativi interni con conseguenti benefici per le imprese.

L'obiettivo strategico di programma è quello di proseguire l'azione proattiva della Camera supportata e assistita dalla tecnologia, capace di incidere sulla competitività del sistema produttivo.

Nel perseguimento di tale obiettivo, la Camera agirà prestando la necessaria attenzione nei confronti dei cittadini/consumatori, che sono sempre all'inizio e alla fine di ogni processo, implementando politiche inclusive per la fruizione dei propri servizi - specie rivolte agli *over* 65 - che assicurino il mantenimento dei canali fisici e non solo virtuali/telematici.

La digitalizzazione non è sempre sinonimo e garanzia di semplificazione del processo.

Lo slogan "digitalizzare, ma con giudizio" sintetizza efficacemente l'idea che cittadini e imprenditori, all'interno di una filiera digitale del processo, necessitano anche del punto di contatto, di un terminale umano, con il quale interagire per trovare risposta alle proprie esigenze.

Nell'era digitale, dunque, non verrà meno il ruolo dello "sportello", che dovrà continuare a essere un presidio per l'esercizio delle funzioni amministrative dell'Ente.

Prevenzione della corruzione e trasparenza

La promozione della legalità, della trasparenza e dell'integrità amministrativa costituisce una condizione essenziale per il corretto perseguimento delle finalità istituzionali della Camera di Commercio di Roma e rappresenta un elemento imprescindibile per rafforzare il rapporto di fiducia tra istituzioni, imprese e cittadini.

Negli ultimi anni il sistema di prevenzione della corruzione ha conosciuto una significativa evoluzione, passando da una logica prevalentemente formale e orientata all'adempimento a un approccio sempre più integrato con la programmazione strategica, la gestione dei processi, la misurazione della *performance* e la creazione di valore pubblico. In tale contesto, la Camera di Commercio di Roma ha progressivamente consolidato un modello organizzativo che considera la prevenzione della corruzione e la trasparenza non come attività autonome e separate, ma come componenti strutturali dell'azione amministrativa.

L'integrazione della programmazione anticorruzione e trasparenza all'interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione ha consentito di rafforzare il collegamento tra gestione del rischio, *performance* organizzativa e qualità dei servizi. Le attività di monitoraggio, i controlli sui processi maggiormente esposti a rischio, la mappatura periodica delle aree sensibili e il presidio degli obblighi di pubblicazione rappresentano strumenti consolidati attraverso i quali l'Ente assicura il rispetto dei principi di legalità, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa.

Particolare rilievo assume il principio della trasparenza, intesa non soltanto quale adempimento normativo, ma quale strumento di partecipazione, *accountability* e accessibilità delle informazioni pubbliche. La progressiva digitalizzazione dei processi amministrativi e l'evoluzione delle piattaforme tecnologiche consentono oggi di rendere sempre più agevole la consultazione dei dati e delle informazioni di interesse pubblico, favorendo un controllo diffuso sull'operato dell'amministrazione e una maggiore consapevolezza da parte degli *stakeholder*.

Nel corso del prossimo quinquennio la Camera di Commercio di Roma intende proseguire il percorso di rafforzamento della cultura dell'integrità organizzativa, promuovendo un approccio sempre più orientato alla gestione preventiva dei rischi e alla diffusione della responsabilità amministrativa a tutti i livelli dell'organizzazione. In questa prospettiva, la formazione continua del personale, l'aggiornamento delle metodologie di analisi del rischio, il consolidamento dei sistemi di controllo interno e il monitoraggio costante dell'attuazione delle misure preventive continueranno a rappresentare elementi qualificanti dell'azione dell'Ente.

La crescente digitalizzazione delle attività amministrative e l'utilizzo di piattaforme interoperabili offrono inoltre nuove opportunità per rafforzare la tracciabilità delle decisioni, la standardizzazione dei procedimenti e la tempestiva individuazione di eventuali situazioni di rischio. Tali strumenti dovranno essere sempre più valorizzati non soltanto in funzione di controllo, ma anche come leve di semplificazione, efficienza e miglioramento della qualità dei servizi resi alle imprese e ai cittadini.

In coerenza con gli indirizzi espressi dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, la strategia futura sarà orientata a una visione sempre più integrata della prevenzione della corruzione, fondata sulla capacità delle amministrazioni di generare valore pubblico attraverso processi trasparenti, decisioni motivate, gestione consapevole dei rischi e coinvolgimento degli *stakeholder*. La trasparenza sarà pertanto interpretata in una prospettiva evolutiva, non limitata alla pubblicazione dei dati, ma orientata alla loro effettiva comprensibilità, accessibilità e utilità per gli utenti.

In tale quadro, la Camera di Commercio di Roma continuerà a promuovere un modello amministrativo fondato sull'etica pubblica, sulla responsabilità diffusa, sulla valorizzazione delle competenze professionali e sulla piena attuazione dei principi di trasparenza e legalità. L'obiettivo è consolidare un'amministrazione sempre più aperta, affidabile e orientata ai risultati, capace di coniugare innovazione, efficienza e integrità quale presupposto indispensabile per sostenere lo sviluppo economico del territorio e rafforzare la fiducia della comunità economica nelle istituzioni.

Regolazione del mercato

La proprietà intellettuale a tutela dell'innovazione e dello sviluppo

Il settore della proprietà intellettuale non presenta, ad oggi, novità normative di rilievo per le Camere di Commercio.

Si conferma l'importanza delle funzioni svolte in tale ambito, in quanto i brevetti e i marchi tutelano il tessuto imprenditoriale dalla contraffazione e dal plagio, permettono di recuperare gli investimenti in ricerca e sviluppo, stimolano la crescita e attraggono investimenti.

La Camera di Roma, attraverso una gestione efficiente del processo, intende, dunque, valorizzare l'eccellenza produttiva del territorio; per questo continuerà a fornire tutto il supporto e le informazioni necessarie per orientarsi correttamente nel campo della tutela dei beni immateriali, soprattutto nei confronti degli utenti non professionali che non ricorrono direttamente al canale preferenziale telematico, predisposto dall'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi.

Rilevazione dei prezzi

Gli inarrestabili mutamenti dello scenario internazionale influiscono sui prezzi delle materie prime. Di contro, la loro conoscenza ed il relativo monitoraggio costituiscono una condizione importante, nonché una spinta propulsiva per le transazioni.

In questo contesto, risulta sempre più strategica la partecipazione della Camera al progetto di monitoraggio dei prezzi dei prodotti agroalimentari voluto dal Garante, onde osservare le dinamiche dei prezzi di alcuni prodotti di maggior interesse per i consumatori. La Camera di Commercio di Roma continuerà a curare il settore degli oli e dei cereali.

Analogamente, la Camera supporta la locale Prefettura nell'ambito del progetto – promosso dai Ministeri dell'Interno e delle Imprese e del Made in Italy – sugli Osservatori Speciali preposti al monitoraggio delle dinamiche dei prezzi al dettaglio dei prodotti a maggiore impatto sui consumi delle famiglie.

Sempre in materia di prezzi va sottolineato che, con il servizio di deposito e vidimazione dei listini delle imprese con sede nel territorio provinciale, riconducibile a pieno diritto nell'ambito d'azione relativo alla pubblicità legale, la Camera garantisce una maggiore trasparenza nelle procedure di mercato, quali, ad esempio, gli affidamenti delle gare d'appalto. Anche in questo caso, va rimarcata la duplice finalità della tutela della legalità economica e della repressione della concorrenza sleale, a garanzia dei consumatori e degli imprenditori rispettosi delle regole, che altrimenti risulterebbero ingiustamente penalizzati.

Strumenti di giustizia alternativa: la mediazione e l'arbitrato

La mediazione e l'arbitrato rappresentano gli strumenti di giustizia alternativa che offrono alle imprese e ai professionisti la possibilità di risolvere le controversie in modo più rapido e meno oneroso rispetto al contenzioso ordinario, dove la durata media di un procedimento può arrivare ad oltre 1.000 giorni. Il sistema camerale è chiamato a valorizzare, promuovere ed incentivare l'uso di tali strumenti al fine di accompagnare le imprese non solo nella fase patologica del conflitto, ma anche nella prevenzione delle controversie e nella diffusione di una cultura della gestione collaborativa dei rapporti economici, volti a tutelare le relazioni commerciali e favorire un clima di maggiore fiducia negli scambi economici.

La Camera ha recentemente reinternalizzato i servizi di mediazione e arbitrato, precedentemente gestiti dalla propria Azienda Speciale Sviluppo e Territorio, nell'ottica di rafforzare l'efficacia, l'integrazione e la visibilità degli strumenti di giustizia alternativa all'interno delle politiche camerali di supporto alle imprese. Il rientro diretto delle funzioni nell'ambito dell'Ente consente infatti di sviluppare una *governance* più unitaria e coordinata dei servizi, favorendo una maggiore coerenza con gli obiettivi istituzionali di semplificazione amministrativa, tutela del mercato e sostegno alla competitività del sistema economico territoriale.

L'internalizzazione delle funzioni precedentemente affidate all'Azienda Speciale rappresenta, in questo contesto, un'opportunità per rafforzare il presidio diretto dell'Ente camerale su tali attività, favorendo una maggiore integrazione con gli altri servizi di supporto alle imprese e una più efficace diffusione degli strumenti ADR (*Alternative Dispute Resolution)* sul territorio, anche mediante attività di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolte a imprese, professionisti e associazioni di categoria.

L'obiettivo strategico per i prossimi cinque anni è quello di incentivare un utilizzo sempre più ampio e consapevole della mediazione e dell'arbitrato, consolidando il ruolo della Camera quale soggetto di riferimento per la gestione qualificata delle controversie economiche e contribuendo, al contempo, a mitigare gli effetti negativi che la lentezza della giustizia ordinaria può determinare sulla competitività, sulla capacità di investimento e sulla crescita del tessuto produttivo locale.

Composizione negoziata della crisi d'impresa

L'istituto della composizione negoziata per la soluzione della crisi di impresa è stato introdotto nel nostro ordinamento dal D.L. 24 agosto 2021 n. 118, recante "Misure urgenti in materia di crisi d'impresa e di risanamento aziendale, nonché ulteriori misure urgenti in materia di giustizia" e convertito, con modificazioni, dalla L. 21 ottobre 2021 n. 147.

Il successivo D.Lgs. 17 giugno 2022 n. 83, in attuazione alla Direttiva UE 2019/1023, ha confermato la data di entrata in vigore del nuovo "Codice della Crisi d'impresa e dell'Insolvenza", di cui al D.Lgs. 12 gennaio 2019 n. 14 (di seguito "CCII"), avvenuta il 15 luglio 2022. Al suo interno, nel Titolo II, sono stati trasfusi gli articoli 12 e ss., vale a dire tutte le disposizioni del D.L. n. 118/2021 in materia di composizione negoziata della crisi. Con tale nuovo strumento legislativo è stato accantonato il precedente sistema di allerta della crisi a favore della composizione negoziata, che offre la possibilità di intervenire tempestivamente, consentendo all'impresa di preservare la continuità aziendale.

La procedura di composizione negoziata, di natura volontaria, riservata e stragiudiziale, può essere attivata dall'imprenditore con un'istanza telematica, tramite la piattaforma nazionale, rivolta al

Segretario Generale della Camera di Commercio del luogo ove ha la sede legale l'impresa, per la nomina di un esperto nel campo della ristrutturazione aziendale, che possa assistere l'imprenditore nelle trattative con i creditori e le altre parti interessate e guidare l'impresa verso il risanamento.

Le Camere, in particolare quelle "capoluogo di regione" – come Roma – sono chiamate ad assumere una funzione di raccordo e di supporto in questa nuova architettura normativa, in quanto sono Responsabili della formazione, tenuta e aggiornamento dell'Elenco unico regionale degli Esperti, rappresentano il collettore delle istanze degli imprenditori in difficoltà e forniscono la cornice strumentale per il buon funzionamento della Composizione negoziata, che ha come obiettivo primario il superamento della crisi d'impresa.

In questi 4 anni e mezzo dall'entrata in vigore la Camera di Roma ha gestito oltre 400 istanze di composizione negoziata e l'esito positivo delle trattative con i creditori ha permesso di salvaguardare oltre 8.000 posti di lavoro a rischio.

La potenzialità della procedura di composizione negoziata, inizialmente concepita dal Legislatore per far fronte alla crisi delle imprese causata dall'emergenza epidemiologica, di offrire un valido strumento per prevenire lo stato di definitiva insolvenza, è stata confermata dal Legislatore con la sua introduzione all'interno del novellato Codice della Crisi.

L'imprenditore, supportato dai professionisti e dalle Camere di Commercio, in modo del tutto volontario, può, con l'aiuto dell'esperto, approfondire la situazione economico-contabile e patrimoniale dell'impresa e tentare la strada del risanamento, addivenendo ad accordi con i creditori e le altre parti interessate, prima che lo stato di squilibrio diventi definitivo.

In tal modo verrebbero salvate le imprese, che continuano a gestire la propria azienda e il proprio patrimonio, e, in generale, il sistema economico; verrebbero, inoltre, salvati gli interessi dei creditori che, diversamente, sarebbero irrimediabilmente pregiudicati.

La Camera, nel prossimo quinquennio, continuerà a garantire l'assistenza alle imprese nella presentazione delle istanze e a dare tutto il supporto necessario affinché il corretto utilizzo dello strumento contribuisca ad evitare che la crisi d'impresa possa avere impatti sull'ordine pubblico economico e sociale, sui livelli occupazionali o sulla tenuta del tessuto produttivo locale.

La Camera quale fonte di dati economici

In un contesto caratterizzato da trasformazioni sempre più rapide, dall'accelerazione dei processi di innovazione tecnologica e dalla crescente complessità dei fenomeni economici e sociali, la disponibilità di informazioni affidabili, tempestive e di qualità rappresenta una risorsa strategica per la competitività dei territori e per l'efficacia delle politiche pubbliche.

La Camera di Commercio di Roma, grazie al patrimonio informativo derivante dall'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e alla capacità di integrare fonti statistiche, amministrative ed economiche diverse, intende rafforzare ulteriormente il proprio ruolo di punto di riferimento per l'analisi e l'interpretazione delle dinamiche del sistema produttivo romano.

L'obiettivo non è soltanto quello di descrivere i fenomeni economici in atto, ma di contribuire a comprenderne le cause, anticiparne le tendenze evolutive e supportare la definizione di strategie capaci di orientare le scelte degli operatori economici, delle istituzioni e dei corpi intermedi. In una fase storica nella quale la capacità di leggere i cambiamenti costituisce un fattore competitivo

determinante, la produzione e la diffusione della conoscenza assumono un valore sempre più rilevante per lo sviluppo del territorio.

La Camera promuoverà pertanto il consolidamento e l'evoluzione dei propri strumenti di osservazione economica, favorendo l'utilizzo delle più avanzate metodologie di analisi dei dati e valorizzando le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale e dalle nuove tecnologie digitali. L'integrazione tra basi informative differenti consentirà di sviluppare una capacità crescente di lettura dei fenomeni economici, imprenditoriali, occupazionali e demografici che interessano la Città metropolitana di Roma Capitale.

Particolare attenzione sarà dedicata alla diffusione delle informazioni e alla loro accessibilità, nella consapevolezza che il valore dei dati si realizza pienamente solo quando questi sono messi a disposizione della collettività in forme comprensibili, aperte e facilmente fruibili. La Camera intende quindi rafforzare il proprio ruolo di piattaforma di conoscenza al servizio delle imprese, delle istituzioni, del mondo della ricerca e dei cittadini, favorendo la condivisione di analisi, studi e strumenti informativi in grado di sostenere processi decisionali più consapevoli.

In questa prospettiva, l'Ente ambisce a consolidarsi quale autorevole centro di competenza economica del territorio, capace non solo di rappresentare il sistema produttivo romano, ma anche di interpretarne i cambiamenti e contribuire alla costruzione delle strategie necessarie per affrontare le sfide del prossimo decennio.

Osservatori a tema

La crescente complessità dei fenomeni economici, sociali e tecnologici rende sempre più necessario disporre di strumenti capaci di monitorare in modo continuativo l'evoluzione del territorio e di individuare tempestivamente opportunità, criticità e tendenze emergenti. In tale contesto, gli Osservatori tematici rappresentano un presidio strategico attraverso il quale la Camera di Commercio di Roma contribuisce alla produzione di conoscenza qualificata a supporto delle politiche di sviluppo e delle scelte degli operatori economici.

La rete degli osservatori camerali costituisce la realtà più forte e diffusa di analisi economica del nostro Paese, che opera valorizzando il patrimonio di *big data* proprio del sistema delle Camere di Commercio e, in particolare, del Registro delle Imprese.

Nel corso del prossimo quinquennio l'Ente intende rafforzare ulteriormente il sistema degli Osservatori, valorizzandone la capacità di analisi e di interpretazione dei fenomeni che incidono sulla competitività del territorio. L'obiettivo è sviluppare strumenti sempre più evoluti di monitoraggio e analisi, in grado di integrare dati statistici, amministrativi ed economici e di fornire una lettura multidimensionale dei cambiamenti in atto.

Gli Osservatori saranno inoltre chiamati a svolgere una funzione sempre più orientata all'analisi prospettica, affiancando all'osservazione dei fenomeni in corso la capacità di elaborare scenari previsionali e valutazioni di impatto utili a supportare la programmazione strategica delle istituzioni e le decisioni delle imprese. In un contesto caratterizzato da elevata incertezza, la capacità di anticipare i cambiamenti costituisce infatti un fattore essenziale per rafforzare la resilienza e la competitività del territorio.

In questa prospettiva, gli Osservatori tematici saranno sempre più concepiti come laboratori permanenti di analisi e innovazione, capaci di accompagnare il sistema economico romano nella comprensione delle grandi trasformazioni in atto e di fornire un contributo qualificato alla costruzione delle politiche pubbliche e delle strategie di sviluppo del futuro.

La Camera, inoltre, esplorerà la possibilità di sostenere Osservatori realizzati dalle associazioni della rappresentanza, che forniscano agli imprenditori informazioni – quali i tempi medi autorizzativi o i tempi di pagamento delle P.A. – utili per orientare la programmazione delle proprie iniziative.

Politiche per il contrasto alla criminalità economica

Come evidenziato, la gestione degli Osservatori rientra, a pieno titolo, tra gli strumenti di approfondimento della conoscenza delle dinamiche socioeconomiche finalizzate allo sviluppo dell'economia locale e territoriale.

La Camera di Commercio di Roma, grazie all'attivazione di diversi Osservatori, ha, nel tempo, posto a servizio delle imprese un insieme di strumenti di riflessione e di analisi atti a fornire indicazioni immediate circa l'andamento dei mercati e a suggerire le scelte più appropriate da assumere.

In tale ambito, rientra l'Osservatorio sulle politiche per il contrasto alla criminalità economica, che coinvolge al proprio interno diversi soggetti e sensibilità per studiare il fenomeno nei suoi aspetti caratterizzanti e condurre un'analisi quali-quantitativa sulla diffusione e sull'infiltrazione della criminalità nelle realtà produttive di Roma e provincia, focalizzandosi sulle tematiche peculiari dell'argomento e sulle soluzioni da adottare nel medio-lungo periodo. Risulta prioritario per la Camera fornire ogni utile contributo allo sviluppo di una cultura della legalità, quale volano imprescindibile per lo sviluppo economico del territorio e come cornice indispensabile per l'esercizio dell'attività imprenditoriale.

Sicurezza

Da anni la Camera promuove la diffusione di una cultura imprenditoriale fondata sulla sicurezza e la legalità, elementi fondamentali per lo sviluppo delle attività economiche sul territorio.

Oltre alla pubblicazione di numerosi studi sul tema, la Camera ha siglato nel corso degli anni protocolli di intesa con *partner* istituzionali quali la Regione Lazio, Roma Capitale e la Prefettura fornendo ai protagonisti dell'economia locale elementi utili per prevenire o limitare le conseguenze delle attività criminali nel campo economico-finanziario. È noto, infatti, come un ambiente economico-sociale "sano" sia il presupposto per il libero svolgimento dell'attività di impresa. Importante *mission* della Camera deve rimanere quella della promozione di una difesa attiva da parte degli operatori economici al fine di permettere il superamento del ricorso alle insolvenze ed il conseguente uso improprio di anomali strumenti creditizi quali l'usura.

A tal riguardo, è importante menzionare la collaborazione con la Prefettura-UTG, attraverso la partecipazione al "Nucleo di valutazione e verifica della quantificazione del danno subito dalle vittime delle richieste di estorsione e usura", le cui risultanze consentono di redigere relazioni tecniche a supporto dell'attività svolta dal Comitato Nazionale di Solidarietà che provvede

all'erogazione di fondi pubblici per il reinserimento nel mondo imprenditoriale di quei soggetti caduti nella rete dell'usura.

La Camera, dunque, quale soggetto istituzionalmente preposto alla regolazione ed alla tutela del mercato, nel prossimo quinquennio, intende mettere a disposizione delle imprese il suo contributo anche in sinergia con le altre istituzioni locali.

Mutamenti socio-economici

In questi ultimi anni, il tessuto imprenditoriale sta evolvendo verso una nuova e radicale riorganizzazione sulla scia dei processi legati alla transizione digitale, supportata dall'Intelligenza Artificiale, alla transizione ecologica e all'economia circolare, nel segno della sostenibilità che non è più solo una scelta etica, ma un imperativo di competitività e un'opportunità di *business*, tanto da indirizzare le aziende alla ricerca di alternative a basso impatto ambientale che incoraggino la pratica del riciclo e l'adozione di modelli alternativi.

L'integrazione tecnologica sta, inoltre, ridefinendo l'operatività aziendale, soprattutto con l'adozione di strumenti di IA generativa che vanno a modificare ed ottimizzare i processi interni a beneficio dei servizi offerti e della competitività sul mercato.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale all'interno delle imprese romane spesso è ancora visto come un mero strumento da interrogare per la risoluzione di problemi o per migliorare l'efficienza aziendale, e non come un asset che può cambiare anche la riorganizzazione aziendale e le modalità di lavoro puntando ad un incremento del valore aggiunto anche secondo una logica *disruptive*.

L'integrazione tecnologica e in particolare l'adozione di strumenti di Intelligenza Artificiale sta avendo un primo effetto tangibile nel cambiamento nelle dimensioni e, di conseguenza, nella natura giuridica delle imprese: ultimamente si sta, infatti, assistendo ad un graduale passaggio verso forme più strutturate e capitalizzate.

La crescita dimensionale ha come risultato anche quello di migliorare le loro *performance* su un altro tema prioritario, qual è quello dell'accesso al credito.

La crescita dimensionale delle imprese è anche uno dei principali fattori abilitanti per accelerare sia la trasformazione digitale che l'internazionalizzazione.

Esiste una forte esigenza di sostenere le aggregazioni di imprese, le attività di *networking* che permettano alle imprese di conoscersi, stringere alleanze, rafforzare le proprie competenze ed essere, quindi, più competitive sul mercato nazionale e internazionale.

Le imprese, inoltre, dovranno sempre più investire in politiche atte a conciliare il lavoro con le esigenze della vita sociale, garantendo condizioni che favoriscano il benessere dei propri dipendenti, scoraggiando, in tal modo, pulsioni di allontanamento volontario dal proprio territorio.

Il tessuto imprenditoriale romano, caratterizzato soprattutto da piccole e medie imprese, dovrà affrontare tali cambiamenti puntando su modelli di *business* rigenerativi e sulla sostenibilità per aumentare la propria competitività nei mercati globali e favorire un terreno fertile per l'avvio di nuove realtà imprenditoriali.

Al fine di porre in essere efficaci politiche di sostegno e sviluppo, la Camera di Commercio di Roma, negli anni, ha istituito specifici Osservatori finalizzati all'approfondimento delle dinamiche socio-economiche per un fattivo contributo all'economia territoriale e valuterà la costituzione di un nuovo Osservatorio sull'Economia Civile.

Le sfide che si presenteranno nell'immediato futuro, presuppongono, quindi, un monitoraggio costante ed attento delle dinamiche imprenditoriali del territorio romano attraverso Tavoli di confronto tra i rappresentanti più qualificati dei diversi settori economici e le istituzioni locali finalizzati alla individuazione di politiche condivise di gestione dei cambiamenti socio-economici in corso.

Servizi di informazione economica

Nell'ambito della funzione volta a garantire una puntuale informazione economica, la Camera di Commercio di Roma continua a gestire l'attività di raccolta ed elaborazione dati, finalizzata alla produzione di rapporti ed analisi di tipo economico-statistico, quale supporto tecnico ai vertici dell'Ente per attività di sostegno e promozione del tessuto produttivo locale.

In particolare, l'attività di selezione, elaborazione e studio delle informazioni si fonda sul costante monitoraggio delle dinamiche imprenditoriali, attraverso l'utilizzo sia del patrimonio informativo interno alla Camera, che di fonti esterne, quali banche dati pubbliche di altre Istituzioni nazionali ed internazionali.

Tale attività consentirà la realizzazione di diverse monografie su argomenti specifici, nonché la redazione di pubblicazioni a carattere periodico che analizzeranno, anche attraverso l'utilizzo di infografiche esplicative di immediata leggibilità, gli aspetti più rappresentativi del tessuto economico provinciale (quali: sistema imprenditoriale, mercato del lavoro, credito, turismo, commercio estero), in un costante confronto con gli omologhi dati nazionali e fornendo un quadro delle principali dinamiche economiche, anche in relazione a quel particolare 'ecosistema' imprenditoriale rappresentato dalle *start-up* innovative, fenomeno di interesse per il monitoraggio puntuale delle tendenze dell'innovazione sul territorio romano.

In un contesto caratterizzato da un sovraccarico di informazioni configurabile come una vera e propria "infodemia", che rende oggettivamente difficile, per gli imprenditori ma anche per le Organizzazioni della rappresentanza, intercettare notizie e informazioni realmente utili alla propria attività e avere una visione d'insieme delle possibilità, la Camera potrebbe, inoltre, porre ulteriore rilievo alla diffusione delle proprie iniziative e fungere da aggregatore di informazioni d'interesse per gli imprenditori romani.

Sostegno alla competitività delle imprese e allo sviluppo del territorio

La Camera di Commercio di Roma, attraverso il suo consolidato sistema di relazioni strutturate con le Istituzioni locali e nazionali, con le imprese, con le associazioni di categoria e con il mondo della ricerca, possiede una profonda conoscenza delle potenzialità del territorio ed è pienamente consapevole delle opportunità che possono emergere da interventi mirati e da misure condivise che prevedano il coinvolgimento del sistema territoriale in modo capillare e allargato.

Per tale motivo, la Camera intende configurarsi sempre più nei prossimi anni come soggetto aggregatore di riferimento, in grado di attivare reti multi-attoriali e *multistakeholder* ad alto impatto territoriale, favorendo il dialogo e la collaborazione tra pubblica amministrazione, imprese e sistema produttivo, Università e centri di ricerca, al fine di garantire un elevato grado di coerenza tra gli interventi, le attività progettuali e i fabbisogni reali dei territori.

La programmazione di misure di intervento, fondata sul rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità nonché su valutazioni di impatto rigorose, ha assunto negli anni una portata sempre più rilevante per far fronte alle eterogenee esigenze del tessuto produttivo, che spaziano dal sostegno agli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione, alla sfida cruciale della doppia transizione digitale ed ecologica, all'occupazione, al sostegno all'internazionalizzazione, al rafforzamento delle filiere, allo sviluppo infrastrutturale ed energetico, fino alle misure di contrasto alle criticità economiche contingenti legate a fattori emergenziali.

Il perseguimento di molteplici finalità tra loro complementari stimola riflessioni strategiche nel delineare un sistema di interventi articolato, caratterizzato dalla presenza di strumenti differenziati per finalità, ambito di applicazione e modalità operative, con l'obiettivo di innovare e sostenere la crescita competitiva di settori, imprese e filiere produttive, generando sempre più valore per il territorio e l'economia locale.

In tale contesto, la Camera, quale Istituzione al servizio del tessuto imprenditoriale, in sinergia con gli *stakeholder* di riferimento continuerà ad attuare una politica attiva, mirata ed efficace nel generare risultati durevoli, in un rinnovato percorso di crescita capace di bilanciare prosperità economica e benessere sociale e ambientale, promuovendo l'innovazione e l'inclusione nonché sviluppando modelli di produzione e di consumo responsabili.

L'Ente intende, pertanto, valorizzare le prospettive di crescita e di vantaggio competitivo, mediante la definizione di *policy* orientate allo sviluppo dei fattori chiave ad elevato impatto sulle imprese e l'intercettazione dei *driver* di crescita del prossimo futuro. In particolare, investimenti in innovazione, trasferimento tecnologico, transizione digitale ed ecologica, turismo e cultura rappresentano elementi fondamentali per consentire all'ecosistema imprenditoriale di beneficiare delle nuove opportunità e di raccogliere la sfida dell'integrazione degli obiettivi ESG nella pianificazione strategica d'impresa.

In questo ambito, un ruolo fondamentale sarà rivestito dai progetti di ampio respiro che potranno beneficiare di risorse aggiuntive per la loro realizzazione attraverso l'incremento del Diritto Annuale. Anche per il triennio 2026-2028, la Camera potrà, infatti, continuare a supportare filiere e comparti che rivestono un ruolo determinante per lo sviluppo socio-economico e la valorizzazione del territorio, quali la doppia transizione, digitale e ecologica, l'internazionalizzazione, la valorizzazione di interventi in ambito del binomio turismo-cultura, anche in virtù del recente Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 17 marzo 2026, che ha autorizzato l'incremento del 20% del diritto annuale.

La mobilità è strettamente legata al tema della qualità della vita delle persone, così come alla capacità produttiva delle imprese. La Camera di Commercio di Roma, in linea con le sue finalità istituzionali guarda al tema della mobilità quale elemento importante per consentire l'ottimale dispiegarsi dell'attività d'impresa.

Nell'ambito delle azioni finalizzate allo sviluppo economico e alla competitività del sistema produttivo, la Camera valuterà azioni utili a promuovere una nuova strategia di mobilità.

Creazione di nuove imprese

Supportare la creazione di nuove imprese, potenziare e consolidare quelle già esistenti favorendone l'evoluzione e l'innovazione, irrobustire il tessuto produttivo e valorizzare le eccellenze rappresenta un indirizzo strategico che l'Ente intende assumere nella propria attività nel prossimo quinquennio.

Per realizzare questo obiettivo, il primo *step* da cui partire è il sostegno all'avvio di impresa per l'arricchimento del tessuto e della realtà produttiva del territorio.

Nei prossimi anni l'azione della Camera sarà, dunque, indirizzata alla realizzazione di iniziative innovative per sostenere i percorsi di creazione di nuove realtà imprenditoriali e di tutela dell'iniziativa imprenditoriale, con un supporto concreto che va dalla fase della costituzione e di avvio dell'attività a quella di consolidamento.

La Camera, infatti, attraverso la realizzazione di progetti e di iniziative strategiche a sostegno della neoimprenditorialità e dello *start-up* aziendale, si propone di favorire le condizioni che permettano il pieno sviluppo economico e occupazionale del territorio, contribuendo ad abbattere tutti quei fattori che determinano difficoltà nel concretizzare l'idea di impresa, nel presentarsi sul mercato o nell'espandere l'offerta di beni e servizi al pubblico.

La programmazione di interventi rivolti a sostenere la nascita di nuove imprese e la fase dello *start-up*, mediante servizi di accompagnamento e assistenza tecnica ad alto valore aggiunto, incentivando la concretizzazione di idee imprenditoriali, diventa ancor più significativa in un contesto, come quello attuale, nel quale è necessario tracciare utili percorsi di attrattività del territorio e di crescita del livello di occupazione e riqualificazione professionale.

La Camera di Commercio di Roma, tramite l'Azienda Speciale Forma Camera, realizza un servizio di accompagnamento agli utenti che vogliono avviare un'attività imprenditoriale, in un percorso di consapevolezza sul significato di diventare imprenditori e fare impresa, condividendo informazioni di base, orientamento all'imprenditorialità, attività formative e di assistenza tecnica alla creazione di impresa. In particolare, assiste gli aspiranti imprenditori con i seguenti servizi:

- Orientamento e informazioni personalizzate per l'avvio e lo svolgimento di attività d'impresa (Iter Burocratico per l'avvio di impresa, Forme giuridiche d'impresa, *Business* Model Canvas, *Business Plan*) tramite Colloqui di approfondimento – Esperto risponde e Colloqui di primo orientamento
- Realizzazione di seminari informativi e formativi su tematiche riguardanti l'avvio di impresa, il *Business Plan* e l'Imprenditoria Migrante

Il valore che l'azione della Camera realizzerà nel medio-lungo periodo in termini di impatto generazionale sarà notevole. Supportare e sostenere i giovani nell'avvio di impresa e nell'autoimprenditorialità non solo stimola l'economia e l'innovazione, ma genera soprattutto nuova occupazione e ricchezza, realizzando forme di inclusione sociale e di realizzazione imprenditoriale che consentono al territorio di rimanere competitivo sulla base di una forte dinamica intergenerazionale.

La Camera può svolgere un ruolo importante di formazione e di accompagnamento delle imprese nella difficile fase del ricambio generazionale e del ricambio imprenditoriale.

Per le imprese è importante conoscere e poter disporre di strumenti utili ai fini del ricambio generazionale e anche di quello imprenditoriale.

Sul ricambio imprenditoriale si potrebbero prevedere azioni e corsi di formazione per gli "esperti" finalizzati a diffondere una maggiore conoscenza di strumenti utili in questa fase, come ad esempio il workers buyout, e consentire loro di proporre tali strumenti qualora ve ne fossero le condizioni anche in riferimento al tema della procedura negoziata di composizione delle controversie.

Formazione imprenditoriale a servizio delle imprese

Nell'attuale contesto economico, caratterizzato da cambiamenti continui e repentine evoluzioni tecnologiche, la formazione rappresenta uno degli strumenti più importanti per la crescita e la competitività delle imprese. La formazione, infatti, è un investimento strategico che sostiene le imprese aiutandole ad incrementare la produttività, migliorare la qualità del lavoro, affrontare al meglio l'innovazione, facilitare l'adattamento ai cambiamenti tecnologici dell'intera organizzazione. È, dunque, un elemento oggi più che mai necessario per consentire alle imprese di poter disporre di capitale umano dotato delle competenze adeguate a governare i processi connessi alle nuove traiettorie di sviluppo.

In tale prospettiva, infrastrutture, servizi e competenze devono concorrere a comporre un quadro unitario, nel quale la crescita degli *asset* territoriali proceda insieme alla capacità del sistema imprenditoriale di utilizzarne pienamente le opportunità.

Per affrontare con successo la trasformazione digitale, infatti, l'acquisto di nuove tecnologie deve, necessariamente, andare di pari passo con l'investimento nel capitale umano. Un'impresa può crescere solo se possiede le competenze legate ai nuovi strumenti di innovazione.

Pertanto, investire nelle competenze manageriali degli imprenditori e gestionali dei dipendenti non significa soltanto migliorare le prestazioni individuali ma anche rafforzare l'intera organizzazione, rendendola più efficiente, innovativa e capace di affrontare le sfide del mercato. La valorizzazione del capitale umano rappresenta, dunque, un elemento fondamentale per garantire sviluppo, innovazione e sostenibilità alle imprese nel medio e lungo periodo.

Le imprese hanno la necessità di creare nuove competenze.

È fondamentale una alleanza tra domanda e offerta di lavoro, affinché le imprese non solo riescano a trovare all'esterno le competenze necessarie alla loro crescita, ma possano anche formare quelle già presenti in azienda in un momento storico dove la velocità del cambiamento e l'obsolescenza, anche delle competenze, hanno raggiunto livelli altissimi.

La Camera di Commercio di Roma, attraverso l'Azienda Speciale Forma Camera, realizza un articolato programma di formazione a sostegno delle imprese del territorio, proposto annualmente attraverso l'organizzazione ed erogazione di singole azioni formative progettate sulla base di un'attenta analisi dei fabbisogni espressi dal sistema imprenditoriale in materia di formazione, orientamento e sostegno all'occupazione. Nella definizione del programma formativo si tiene conto

della situazione economica del sistema imprenditoriale locale e del sempre più evidente disallineamento tra domanda ed offerta di lavoro. In tale contesto, l'attività di Forma Camera è volta, in particolare, a sostenere e favorire la formazione imprenditoriale, l'orientamento delle risorse e il sostegno all'occupazione e all'autoimprenditorialità, attraverso specifiche azioni di formazione e di orientamento che mirano a trasferire le competenze utili a migliorare il posizionamento delle imprese nonché a sostenere ed orientare sia le risorse uscite dal mercato del lavoro che i giovani in cerca di occupazione.

L'attività complessiva si concretizza in una pluralità di azioni formative professionalizzanti e mirate azioni inerenti alle politiche attive del lavoro volte entrambe ad adeguare le competenze delle imprese e delle risorse alle nuove esigenze del mercato del lavoro.

Poiché il fabbisogno di nuove competenze espresso dalle imprese verte soprattutto sulla richiesta di profili professionali specializzati in ambito digitale e *green*, la formazione è incentrata su temi connessi alla cosiddetta "doppia transizione" quali la trasformazione digitale, la sostenibilità ambientale, la cybersicurezza, il *marketing* digitale e l'innovazione organizzativa.

Un'attenzione particolare è data al tema dell'Intelligenza Artificiale la cui conoscenza rappresenta attualmente un passaggio fondamentale per la competitività, l'innovazione e la sostenibilità delle imprese.

L'azione formativa in tale ambito si concretizza attraverso l'offerta di percorsi strutturati, capaci di unire conoscenza, applicazione, responsabilità e visione organizzativa per far sì che l'ingresso dell'IA nei contesti produttivi non sia lasciato a dinamiche spontanee, frammentarie e prive di orientamento.

Le iniziative sono volte a favorire la comprensione del potenziale dell'Intelligenza Artificiale e di tradurlo in prassi utili, sostenibili e coerenti con i reali bisogni delle imprese, contribuendo al rafforzamento delle competenze interne e alla diffusione di una maggiore capacità di lettura, valutazione e utilizzo degli strumenti disponibili.

Oltre ai temi dell'innovazione, la proposta formativa si incentra sullo sviluppo delle competenze manageriali trasversali, delle *soft skills*, dell'imprenditoria femminile, dell'impresa del terzo settore, dell'imprenditoria migrante.

Risulta altresì rilevante il tema del passaggio generazionale d'impresa, fenomeno che interessa un numero crescente di aziende e che richiede adeguate competenze gestionali, organizzative e relazionali. In tale ambito, le attività formative sono volte ad accompagnare le imprese nei processi di ricambio generazionale, favorendo il trasferimento delle competenze, la valorizzazione del capitale umano, la continuità aziendale e l'adozione di modelli organizzativi innovativi, al fine di rafforzare la competitività e la sostenibilità nel lungo periodo.

Il percorso di formazione proposto su tale tema si incentra sulla formazione di figure professionali emergenti utilizzando le conoscenze tradizionali. Le singole iniziative hanno l'obiettivo di sviluppare il sistema imprenditoriale ereditando la tradizione e consegnandola al futuro, per facilitare l'occupazione di giovani imprenditori, la sopravvivenza di vecchi mestieri e la trasformazione d'impresa.

Parallelamente, nell'ambito della formazione continua la Camera potrà procedere nella direzione di un rafforzamento del rapporto con gli Ordini professionali, con l'obiettivo di garantire un costante aggiornamento e una maggior qualificazione dei professionisti che assistono le imprese negli adempimenti richiesti dalle norme. Obiettivo che passa anche attraverso una maggiore aggregazione e sviluppo dei modelli organizzativi delle attività professionali.

La Camera potrà poi intensificare la formazione specialistica rivolta alle differenti P.A. coinvolte nelle attività e nella gestione dei SUAP, anche per uniformarne l'operato.

L'impegno della Camera per la valorizzazione del capitale umano mediante la formazione e l'aggiornamento professionale non sarà rivolto solo a favore delle imprese già costituite, ma si orienterà strategicamente a favore dei giovani, sia offrendo supporto in fase di *start-up* e di avvio d'impresa che fornendo servizi di orientamento e formazione all'autoimprenditorialità e all'inserimento lavorativo.

La Camera, infatti, svolge un ruolo di "antenna" sul territorio, di presidio sia delle informazioni fornite dagli attori economici sulle opportunità di occupazione giovanile e sulle future tendenze del mercato del lavoro, sia delle opportunità che i percorsi formativi, anche professionalizzanti, possono fornire in termini di impiego e di inserimento lavorativo.

Le imprese hanno necessità di forza lavoro formata e competente proprio sulle tematiche dell'innovazione e, in aggiunta ai classici percorsi universitari, si registra un sempre maggiore interesse delle imprese verso gli ITS *Academy*.

In tale ambito, si inseriscono le attività di supporto all'incontro tra domanda e offerta di lavoro che la Camera promuove attraverso l'interazione con gli *stakeholder* locali e la realizzazione di percorsi formativi programmati in sinergia con il mondo scolastico, gli ITS *Academy*, le Università e i centri di ricerca.

Internazionalizzazione, *marketing* territoriale e grandi eventi

Roma rappresenta nello scenario mondiale un luogo di centralità e di attrattività assoluto, non solo per la sua posizione geografica strategica che la proietta come *hub* naturale a livello internazionale, ma anche per la sua capacità di esprimere storia, cultura, competenze e un sistema imprenditoriale ricco, dinamico e diversificato.

Sede delle Ambasciate, delle rappresentanze ONU, di numerosi organismi internazionali ha nel suo DNA una dimensione e una vocazione fortemente internazionale ed è un *brand* riconosciuto in tutto il mondo che ha ancora ampi margini di crescita.

L'attuale contesto internazionale è in profonda trasformazione politica, sociale ed economica. Guerre, *escalation* di dazi e barriere commerciali, violazioni del diritto internazionale lo rendono un luogo sempre più incerto all'interno del quale il sistema imprenditoriale deve muoversi e prendere rapidamente decisioni.

Nonostante le tensioni, il commercio globale si è dimostrato resiliente. Gli scambi mondiali sono risultati più dinamici di quanto inizialmente stimato grazie alle anticipazioni delle importazioni, al ciclo tecnologico legato all'Intelligenza Artificiale e alla capacità delle imprese di riorganizzare le filiere.

Dopo un 2025 che ha fatto registrare il più alto tasso di incertezza politico-economico (valore dell'indice a gennaio 2025: 460,2), il 2026 si è aperto ad un progressivo processo di normalizzazione. Gli indicatori di incertezza geopolitica restano elevati ma ciò non si è tradotto finora in incrementi altrettanto marcati dell'incertezza aziendale. Le imprese, infatti, sembrano aver sviluppato una maggiore capacità di adattamento agli *shock*. Conseguentemente, il commercio internazionale è previsto in ulteriore crescita, anche se su ritmi più contenuti (+2,3% in media nel triennio 2026-28).

La continua e rapida evoluzione delle condizioni operative pone sempre di più al centro delle priorità delle imprese la rilevanza della differenziazione dei mercati di destinazione, dell'apertura di nuove rotte commerciali e dell'esplorazione di aree geografiche ad alto potenziale. Ridurre la concentrazione su pochi mercati (oggi il 45% delle imprese italiane esporta in un solo Paese) e ricercare nuovi sbocchi commerciali rafforza la resilienza e la competitività nel medio periodo.

Il sistema imprenditoriale di Roma e provincia, storicamente meno proiettato sui mercati internazionali, negli ultimi anni ha registrato un'inversione di tendenza aprendosi a nuovi mercati e ampliando i propri confini di operatività.

Nel 2025 il Lazio ha fatto registrare un *boom* dell'*export* con oltre 35,99 mld di euro e oltre il 40% è costituito da Roma e provincia, registrando un incremento del 6,3% rispetto all'anno precedente. Numeri che evidenziano una nuova dinamicità e confermano l'importanza che le istituzioni preposte al sostegno all'*export* diano supporto con politiche e strumenti di sostegno adeguati.

La Camera di Commercio di Roma è impegnata da tempo ad operare per il sostegno all'*export* del tessuto delle imprese di Roma e provincia e, in linea con quanto previsto dal Piano di Governo di Azione per l'*export* italiano del MAECI, intende svolgere un ruolo da protagonista per fornire la necessaria assistenza alle imprese nei processi di *export* e, più in generale, di internazionalizzazione.

Sostenere la trasformazione delle imprese locali da operatori domestici a soggetti capaci di presidiare stabilmente mercati internazionali ad alto valore aggiunto, incrementando *export*, marginalità e capacità di attrazione di investimenti esteri è un'azione prioritaria nell'agenda della Camera per i prossimi anni.

Occorre supportare le imprese sui mercati esteri attraverso interventi di informazione, formazione e anche con un sostegno agli investimenti.

In particolare, nel prossimo quinquennio, la Camera intende effettuare interventi volti a incrementare la capacità attrattiva del territorio, valorizzandone le eccellenze produttive unitamente con il patrimonio storico-culturale e artistico, stimolando i flussi turistici domestici ed internazionali e la crescita della filiera di valore complessiva di Roma e provincia e del territorio del Lazio. Tali aspetti, infatti, costituiscono un costante richiamo in termini di *appeal* per gli investitori stranieri ed i turisti, che fanno di Roma il centro catalizzatore dell'intera offerta turistico-culturale della Nazione.

Attraverso tali interventi, la Camera desidera contribuire al miglioramento del tessuto e dell'ambiente produttivo, rendendolo sempre più vivace, stimolante e ricco di opportunità per l'insediamento di

nuove attività imprenditoriali, nella consapevolezza dei benefici che tali azioni sono in grado di generare a favore del sistema generale delle imprese non solo della provincia di Roma, ma dell'intero territorio regionale e nazionale.

L'attività dell'Ente sarà altresì indirizzata ad intercettare prospettive di sviluppo e di valorizzazione di "eventi", in grado di catalizzare l'attenzione, anche mediatica, della collettività sul territorio, in un'ottica di *marketing* territoriale e di sviluppo di progettualità di investimento a favore delle imprese. La Camera è ben consapevole delle grandi opportunità che nascono da eventi istituzionali, culturali, religiosi, sportivi, fieristici e congressuali di spessore internazionale, ospitati nella Città, per avviare un percorso di sviluppo e di crescita della produttività e dell'efficienza delle imprese, così aumentando la competitività del tessuto imprenditoriale locale, e per incidere in maniera significativa sull'assetto economico della Città stessa. Tali appuntamenti rappresentano un'occasione imperdibile, in un'ottica di medio-lungo periodo, per continuare a realizzare una serie di trasformazioni infrastrutturali e di riqualificazione urbanistica, sia del centro sia delle periferie, allo scopo di incrementare l'attrattività di Roma e l'inclusione sociale sul territorio.

La Camera, inoltre, continuerà ad accogliere istanze e prospettive di sviluppo per la crescita e il progresso del sistema socio-economico di Roma e del territorio presso l'intero sistema economico e sociale, presso il mondo della libera rappresentanza delle imprese, costituito dalle associazioni imprenditoriali, e presso le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori, al fine di valorizzare l'immagine di Roma quale metropoli internazionale e all'avanguardia, che sappia coniugare le vestigia del passato con una nuova idea di sviluppo urbano.

Realtà come il Polo Tecnologico, il *Rome Technopole*, la Fondazione Rome & *Partner*s, Fiera di Roma rappresentano degli strumenti di intervento strategici per valorizzare e attrarre investimenti nei nostri territori e, opportunamente valorizzati, possono condurre anche a un rafforzamento della capacità di Roma di proporsi quale protagonista di grandi eventi internazionali.

La Camera si attiverà, inoltre, per favorire un sistema integrato capace di sviluppare un rapporto virtuoso tra cultura, accoglienza e ospitalità, in grado di rafforzare la capacità attrattiva della città e il suo posizionamento internazionale. In tale ambito, un ruolo significativo può essere svolto dalla Fondazione Rome & Partners, chiamata a rafforzare il posizionamento e la percezione del valore di Roma sui mercati internazionali, sostenendo, attraverso la promozione della città, lo sviluppo economico e le opportunità occupazionali.

In tale ambito, saranno promosse azioni finalizzate a valorizzare progetti imprenditoriali competitivi e sostenibili, al fine di contribuire alla diffusione di una nuova cultura d'impresa basata sulla capacità di analisi del mercato, sull'abilità progettuale e sull'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche, per assistere le imprese nel passaggio alla "doppia transizione", digitale ed ecologica.

L'impegno sarà quello di individuare e attuare, di concerto con gli enti preposti all'internazionalizzazione e con il sistema della rappresentanza, anche attraverso la propria Azienda Speciale Sviluppo e Territorio, progetti ed iniziative di qualità e utilità.

In particolare, saranno sviluppate le seguenti linee di intervento:

- rafforzamento dello Sportello per l'internazionalizzazione per offrire al sistema delle imprese di Roma e provincia un servizio di informazione, formazione e orientamento qualificato;

- ampliamento e rafforzamento delle imprese che operano con l'estero e che hanno le potenzialità di imprese esportatrici;
- analisi dei dati anche attraverso la costituzione di un Osservatorio per l'internazionalizzazione che aiuti a leggere i dati e ad anticipare linee di intervento adeguate;
- rafforzamento delle competenze delle PMI sugli strumenti e tecniche per l'*export* attraverso percorsi specializzati di formazione personalizzati sulle esigenze del sistema delle imprese, per guardare ai mercati internazionali in maniera più strutturata e professionale attraverso percorsi di informazione e formazione;
- interventi formativi anche a favore di giovani potenziali futuri *export manager* che supportino le imprese nella creazione di una vera cultura dell'internazionalizzazione;
- analisi e monitoraggio dei mercati esteri al fine di favorire una diversificazione degli stessi quali potenziali destinatari di *export*;
- interventi sulle filiere tradizionali ma al contempo individuazione di settori con potenziale *export* ad alto valore aggiunto;
- promozione di partenariati istituzionali e territoriali nazionali e internazionali;
- accelerazione della transizione digitale nelle politiche di *export;*
- azioni promozionali, sostegno alla partecipazione a fiere, *incoming*, eventi di incontro tra domanda e offerta;
- sostegno alle imprese nel trovare nuove controparti all'estero mediante l'organizzazione di *incoming* settoriali e incontri B2B, partecipazione a fiere;
- collaborazione con le Associazioni di Categoria anche per la realizzazione di progetti specifici basati sulle richieste del sistema imprenditoriale;
- promozione di azioni di diplomazia commerciale allo scopo di favorire occasioni di incontro tra le Ambasciate e il sistema delle imprese di Roma e provincia;
- posizionamento di Roma quale *hub* internazionale dell'innovazione per l'attrazione di investimenti e di capitale umano.

Mantenendo Roma come punto di riferimento, la Camera intende, inoltre, valorizzare ulteriormente il processo di internazionalizzazione che esporti il "modello Roma", costituito da cultura, storia, esperienza e imprese, ancora più fuori dai confini capitolini e metropolitani, rendendo la Città sempre più cosmopolita e aprendole nuove opportunità di dialogo. Appare, in questo senso, necessaria l'elaborazione di una grande strategia sinergica, condivisa con gli attori del Sistema Paese, con le Istituzioni del territorio e le rappresentanze associative, che interpreti e traduca in programmi operativi le istanze del territorio e le esigenze della comunità imprenditoriale.

Parallelamente, è necessario uno sforzo congiunto per incoraggiare la presenza delle imprese sui mercati esteri.

In questo quadro, la Camera si pone come soggetto istituzionale di prossimità nel delineare percorsi di internazionalizzazione nonché nella programmazione e nella realizzazione di servizi di supporto e accompagnamento all'*export*. Tali aspetti, che costituiscono elementi centrali della strategia di preparazione delle imprese di Roma e provincia ai mercati internazionali, costituiscono un elemento ancor più rilevante alla luce della situazione del commercio internazionale, che comporta l'attivazione di azioni incisive, anche rivolte a colmare il *gap* informativo e formativo delle imprese del territorio.

Nell'ambito della strategia camerale di sistema verrà data attuazione al progetto *Sostegno Export Italia* che rappresenta la metodologia del sistema camerale per approcciare i mercati internazionali, con percorsi differenziati a seconda del grado di maturità e di propensione all'*export*, modelli di sviluppo e analisi settoriali rivolte alle imprese ed erogate anche tramite la piattaforma www.sostegnoexport.it

La promozione e il sostegno alle micro, piccole e medie imprese di Roma e provincia e del territorio regionale per la preparazione ai mercati internazionali attraverso specifiche azioni progettuali, anche di natura innovativa e rivolta alla valorizzazione di nuove figure professionali, vedrà dunque la Camera impegnata al fine di supportare e rilanciare l'*export* e i rapporti commerciali delle imprese, soprattutto attraverso il digitale e il rafforzamento delle imprese sui moderni canali commerciali.

L'internazionalizzazione si configura come un *asset* strategico per la Città e il suo tessuto imprenditoriale, la cui rilevanza per l'economia e lo sviluppo competitivo del territorio e del Paese è stata confermata con il recente Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 17 marzo 2026, che ha autorizzato per il triennio 2026-2028 l'incremento del 20% del Diritto Annuale per la realizzazione di progetti e iniziative strategiche per la preparazione delle imprese ai mercati internazionali e all'*export*.

Il sistema imprenditoriale e l'UE: lo Sportello Europa

L'Europa, con il suo grande mercato unico, è entrata in una nuova fase di trasformazione geopolitica che sta ridisegnando alcuni pilastri fondamentali soprattutto quelli relativi alle politiche di sostegno alla competitività delle imprese e all'intero sistema economico europeo, fattori strategici per sostenere le nuove sfide internazionali.

Attraverso la *roadmap One Europe, One Market* e la comunicazione sulla *Better Regulation*, la Commissione lancia due azioni collegate e con un obiettivo comune: ridurre gli ostacoli allo sviluppo economico, rendendo più lineare il funzionamento dell'Unione e promuovere un'integrazione più compiuta, che consenta di sfruttare il pieno potenziale di un'area che riunisce circa 450 milioni di cittadini e genera un PIL da 18 mila miliardi di euro.

In tale direzione si colloca il il Fondo Europeo per la Competitività (*European Competitiveness Fund* - ECF), inserito nel nuovo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2028–2034.

Il Fondo definirà le priorità politiche e la distribuzione delle risorse del bilancio dell'Unione per il prossimo ciclo di programmazione, ed è concepito come uno strumento integrato per rafforzare la competitività industriale europea, sostenere le tecnologie strategiche e accompagnare l'intero ciclo

dell'innovazione e degli investimenti – dalla ricerca alla produzione industriale fino alla diffusione sul mercato.

L'ECF rappresenta un tentativo di riorganizzare e semplificare il sistema europeo di sostegno alla competitività attraverso:

- la razionalizzazione di diversi strumenti esistenti, oggi frammentati tra programmi differenti;
- l'introduzione di un *single rulebook*, volto a semplificare le regole di accesso ai finanziamenti per le imprese;
- la concentrazione delle risorse su alcune priorità strategiche europee, tra cui transizione verde, digitale, salute e biotecnologie, resilienza industriale e sicurezza economica;

Nelle intenzioni della Commissione, il Fondo dovrebbe contribuire a rafforzare l'autonomia strategica europea e a sostenere la competitività globale dell'industria dell'Unione in un contesto internazionale caratterizzato da forte competizione industriale e tecnologica.

In tale contesto, ove l'Europa è chiamata a una generale riflessione e riorganizzazione del suo apparato, sussistono numerosi *dossier* strategici che dovranno essere presidiati per assicurare un ecosistema economico europeo coeso e competitivo. Tra questi, rientrano l'*Industrial Accelerator Act*, le misure di semplificazione e riduzione degli oneri per le imprese (Pacchetti *Omnibus*), il rafforzamento del Mercato interno 28° Regime con la creazione di un nuovo quadro giuridico societario europeo armonizzato per superare ostacoli alla costituzione ed espansione delle imprese nel mercato unico UE, facilitando il passaggio generazionale e la strategia del contratto intergenerazionale.

Si tratta di misure fondamentali che interessano da vicino il sistema delle imprese di Roma e provincia il cui principale mercato di riferimento resta quello europeo.

La Camera si pone come obiettivo quello di essere, nei prossimi anni, unitamente alle Associazioni di categoria e ad altri *stakeholders*, agente protagonista in questa nuova fase per l'UE, monitorando che il nuovo impianto degli strumenti e delle misure a sostegno delle imprese sia in linea con le loro esigenze.

Si adopererà, pertanto, per mettere al servizio del territorio adeguati e concreti strumenti di intervento.

In qualità di socio di Unioncamere Europa A.S.B.L., l'associazione di rappresentanza del sistema delle Camere di Commercio italiane a Bruxelles, la Camera di Commercio di Roma rappresenta un *hub* di collegamento tra il sistema delle imprese e le istituzioni dell'Unione Europea e potrà contare su di un osservatorio privilegiato presso le Istituzioni europee.

La partecipazione alla rete europea *Enterprise Europe Network*, per il tramite della propria Azienda Speciale Sviluppo e Territorio, consentirà di mettere a disposizione del territorio uno Sportello Europa per informare e assistere gli *stakeholders* e il sistema delle imprese. *Enterprise Europe Network* è la più vasta rete mondiale creata dalla Commissione europea per accrescere il potenziale innovativo e competitivo delle piccole e medie imprese nel mercato europeo ed internazionale. Presente in oltre 50 Paesi, rappresenta un *network* di 600 organizzazioni, tra cui Camere di Commercio, Associazioni imprenditoriali, Agenzie regionali di sviluppo, Centri tecnologici ed universitari.

La Camera di Commercio di Roma, mettendo a disposizione del tessuto economico lo Sportello Europa, offrirà i seguenti principali servizi:

- Notizie e aggiornamenti sui temi dell'UE, sui programmi e sulle politiche UE e sui principali eventi ed iniziative promossi dalla rete *Enterprise Europe Network*, attraverso *newsletter* dedicate;
- Ricerca *partner* internazionali attraverso lo strumento POD *Partnership Opportunities Database* per promuovere la cooperazione commerciale, tecnologica e di ricerca;
- Organizzazione di eventi di B2B, sia virtuali che in presenza, all'interno di fiere o eventi appositamente organizzati, assistendo le imprese in tutte le fasi della realizzazione degli incontri B2B, dalla registrazione al *follow up*;
- formazione e informazione: su proprietà intellettuale, AI, economia circolare e transizione *green*/digitale, orientamento su bandi europei e sull'accesso a opportunità di finanziamento, informazioni su legislazione, norme tecniche, marcatura CE, direttive europee e superamento delle barriere doganali o amministrative;
- sostegno alla partecipazione delle piccole e medie imprese alle consultazioni delle UE su normative, regolamenti, programmi di finanziamento.

Opportunità di crescita

Nel contesto delle profonde trasformazioni economiche, tecnologiche e sociali che interessano il sistema produttivo nazionale ed europeo, la Camera intende rafforzare il proprio ruolo di soggetto istituzionale promotore dello sviluppo economico territoriale, orientando la propria azione verso la creazione di nuove opportunità di crescita per le imprese e per il territorio.

La strategia pluriennale dell'Ente sarà prioritariamente finalizzata a sostenere la competitività del sistema imprenditoriale attraverso interventi strutturali, integrati e orientati al medio-lungo periodo, capaci di valorizzare le eccellenze produttive locali, favorire gli investimenti e accompagnare le imprese nei processi di trasformazione economica e organizzativa. Particolare attenzione sarà dedicata al sostegno delle micro, piccole e medie imprese attraverso misure di accompagnamento, informazione economica, assistenza tecnica e strumenti di agevolazione orientati agli investimenti innovativi, alla digitalizzazione, alla sostenibilità e all'accesso ai mercati internazionali. La Camera, inoltre, continuerà a promuovere interventi finalizzati alla valorizzazione del binomio turismo-cultura, con uno sguardo puntato sullo sviluppo del *marketing* territoriale, senza tuttavia lasciare da parte il sostegno ad eventi strategici nazionali e internazionali.

Ulteriore obiettivo dell'Ente sarà quello di contribuire alla crescita delle reti di impresa e delle aggregazioni produttive, attraverso la diffusione di modelli di economia circolare e sostenibile che sappiano contribuire significativamente allo sviluppo infrastrutturale e logistico del territorio. L'azione della Camera sarà, inoltre, orientata al rafforzamento della capacità delle imprese di cogliere le opportunità derivanti dalla *smart economy*, dalla transizione digitale e dalla transizione ecologica, favorendo la diffusione di strumenti tecnologici avanzati e nuovi modelli organizzativi.

È necessario investire nella cultura dei modelli organizzativi per incentivare la crescita imprenditoriale. L'innovazione non va intesa solo come introduzione di tecnologie avanzate, ma anche come rinnovamento dei modelli organizzativi.

L'ingresso dell'Intelligenza Artificiale ha messo in discussione i modelli organizzativi, che devono, dunque, essere ripensati e riorganizzati affinché l'innovazione possa produrre benefici e non svantaggi. La Camera di Commercio di Roma può, su questi temi, svolgere un ruolo di facilitatore attraverso una decisa azione di informazione e divulgazione, continuando a incentivare le imprese a specializzarsi e a creare reti per l'acquisto di strumenti tecnologici, che presentano costi elevati.

Tracciare percorsi di sviluppo e sostenere le imprese, anche nelle fasi avverse del ciclo produttivo, rappresenta per la Camera un impegno concreto derivante dalla vicinanza al mondo delle imprese: la prossimità alle istanze del tessuto produttivo rende la Camera il principale soggetto istituzionale in grado di definirne esigenze e prospettive, al fine di proporre strategie per valorizzarne i percorsi di crescita e supportarle nei momenti di difficoltà. In tale prospettiva, la Camera intende consolidare il proprio ruolo di "Casa delle imprese", promuovendo un modello di sviluppo territoriale capace di coniugare competitività, sostenibilità, innovazione e coesione sociale.

In tale ambito, un ruolo fondamentale sarà rivestito da progetti di ampio respiro che, anche per il triennio 2026-2028, potranno beneficiare di risorse aggiuntive per la loro realizzazione attraverso l'incremento del 20% del Diritto Annuale.

Innovazione dell'ecosistema imprenditoriale

La Camera considera l'innovazione uno dei principali fattori strategici per la crescita del sistema produttivo e per il rafforzamento della competitività territoriale, nella convinzione che essa non debba risolversi nel ricorso all'utilizzo delle nuove tecnologie nella realtà produttiva, ma possa piuttosto configurare un approccio integrato a un nuovo modo di intendere l'impresa, non più focalizzato solo sulla produzione e sul risultato, ma altresì orientato al valore aggiunto che l'attività d'impresa è in grado di rappresentare per il territorio e per lo sviluppo sociale dello stesso.

Nel prossimo quinquennio l'Ente intende promuovere la costruzione di un ecosistema territoriale dell'innovazione capace di mettere in rete imprese, Università, enti di ricerca, start-up innovative, ITS *Academy*, *Digital Innovation Hub*, *Competence Center* e *stakeholder* istituzionali, favorendo sinergie strutturali e percorsi condivisi di sviluppo, per orientare gli sforzi del sistema produttivo e del mondo della ricerca verso obiettivi non solo meramente economici, ma di inclusione, benessere sociale e sviluppo civile del sistema.

La Camera rafforzerà il ruolo dei Punti Impresa Digitale (PID) quali *hub* territoriali per l'innovazione e la doppia transizione, consolidando l'offerta di servizi di orientamento, *assessment*, formazione e accompagnamento tecnologico rivolti alle micro, piccole e medie imprese. Saranno sviluppate iniziative finalizzate a favorire il trasferimento tecnologico e rafforzare il collegamento tra sistema produttivo e ricerca pubblica, con il fine di semplificare il *matching* tra fabbisogni delle imprese e competenze tecnologiche disponibili. Il *focus* sarà quello di promuovere l'adozione di tecnologie avanzate che permettano di sostenere processi di *open innovation* e contaminazione tra imprese e

start-up, incrementando ulteriormente la valorizzazione della digitalizzazione dei processi produttivi e organizzativi.

Particolare rilievo assumeranno le tecnologie emergenti e gli strumenti funzionali alla crescita dell'economia intelligente e sostenibile. L'obiettivo della Camera, in questo caso, sarà quello di incentivare l'automazione dei processi e la gestione avanzata dei dati, senza che tali interventi vadano a detrimento della *cybersecurity*, argomento sempre attuale e di crescente importanza. La Camera continuerà a mettere in campo gli strumenti necessari per garantire ausilio alle imprese interessate a sviluppare tecnologie incentrate su *Internet of Things*, sensoristica e robotica nonché sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nei processi aziendali, con una particolare attenzione all'efficientamento energetico e ambientale.

La Camera sosterrà, inoltre, lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali innovative attraverso programmi di accompagnamento alle *start-up*, percorsi di incubazione e accelerazione, oltre che percorsi di formazione specialistica e sviluppo delle competenze, anche attraverso la valorizzazione di laboratori di innovazione e ulteriori attività di *networking* e *matchmaking*. Particolare attenzione sarà dedicata alla valorizzazione del capitale umano e delle competenze digitali, *green* e manageriali, promuovendo percorsi di *up-skilling* e *re-skilling* rivolti a imprenditori, lavoratori, giovani e professionisti.

L'obiettivo strategico dell'Ente sarà quello di favorire la crescita di un ecosistema imprenditoriale innovativo, inclusivo e resiliente, capace di sostenere la competitività del territorio nel nuovo scenario economico nazionale ed internazionale. La Camera dovrà divenire un grande abilitatore strategico di innovazione, non solo per il miglioramento tecnologico del tessuto imprenditoriale locale, ma anche per sostenere attivamente un nuovo modo di fare impresa con un approccio "multilivello", in grado di affrontare al meglio le sfide future. Questo cambiamento potrà passare attraverso una maggiore integrazione dei criteri ESG nella quotidiana attività aziendale, quale elemento di valutazione strategica che consente di soddisfare le aspettative delle parti, rafforzando contestualmente resilienza e competitività.

Sussidiarietà orizzontale e collaborazione con le associazioni di categoria

L'Ente "Camera di Commercio" riveste una peculiare doppia natura nel panorama della Pubblica Amministrazione italiana. Da un lato, infatti, esso esercita funzioni tipicamente amministrative quali la tenuta del Registro delle imprese e la regolazione del mercato, dall'altro svolge compiti indirizzati specificamente alla crescita e allo sviluppo del territorio nel quale insiste. Tali compiti rappresentano l'attuazione concreta degli interessi generali delle imprese che compongono i diversi settori dell'economia nel distretto provinciale e che, attraverso le associazioni di categoria, esercitano le funzioni di governo della Camera nella sua qualità di Ente dotato di autonomia funzionale.

La Camera Commercio di Roma intende consolidare questo suo ruolo istituzionale di raccordo e coordinamento tra il sistema delle imprese, le istituzioni territoriali e le rappresentanze economiche e sociali, promuovendo un modello di *governance* fondato sui principi di sussidiarietà orizzontale, cooperazione istituzionale e partecipazione attiva degli *stakeholder* del territorio.

La Camera, inoltre, intende rafforzare ulteriormente il legame con le associazioni di categoria, valorizzando un'alleanza storica, ma capace di evolversi in risposta alle nuove esigenze del sistema imprenditoriale. Un rapporto che rappresenta una concreta espressione del principio di sussidiarietà orizzontale, che trova nelle Organizzazioni imprenditoriali la naturale controparte della Camera, da un lato capace di accorciare la filiera dell'informazione, selezionando e veicolando capillarmente notizie e opportunità alle imprese e, dall'altro, di farsi portavoce delle istanze del territorio presso l'Amministrazione.

La strategia dell'Ente per il prossimo quinquennio sarà orientata a valorizzare la collaborazione tra soggetti pubblici e privati, favorendo processi di condivisione delle politiche di sviluppo economico e di costruzione partecipata delle progettualità territoriali.

In tale ambito, la Camera intende rafforzare nel prossimo quinquennio il dialogo permanente con le associazioni di categoria, le organizzazioni imprenditoriali e gli ordini professionali, senza sottovalutare i numerosi punti di incontro con le rappresentanze dei lavoratori e il mondo della formazione e della ricerca.

La collaborazione con le associazioni di categoria rappresenta l'elemento strategico per intercettare i fabbisogni delle imprese attraverso una serie di attività fondamentali per guidare lo sviluppo economico del territorio nel medio-lungo periodo: permette, infatti, di definire interventi condivisi di sostegno al sistema produttivo, promuovere iniziative di sviluppo territoriale, favorire la diffusione della cultura dell'innovazione e della sostenibilità, sostenere la competitività delle filiere produttive, facilitare l'accesso delle imprese alle opportunità offerte dai programmi nazionali ed europei. Tale impostazione strategica sarà funzionale a realizzare iniziative per promuovere lo sviluppo di programmi di intervento a favore delle imprese e del tessuto produttivo del territorio, al fine di orientare gli sforzi organizzativi, finanziari e promozionali dell'Ente e delle organizzazioni imprenditoriali verso obiettivi condivisi e selezionati.

L'impegno della Camera a favore delle imprese e dello sviluppo economico del territorio non potrà, pertanto, prescindere dal diretto coinvolgimento delle associazioni di categoria del territorio e sarà indirizzato a interventi promozionali a favore di iniziative strutturali volte ad incidere significativamente sull'assetto economico di Roma e provincia, nonché allo sviluppo della produttività e dell'efficienza delle imprese, all'aumento della competitività del tessuto imprenditoriale del territorio e alla preparazione delle piccole e medie imprese ai mercati internazionali.

La Camera continuerà, inoltre, a promuovere strumenti di cooperazione istituzionale e accordi di partenariato con gli enti territoriali e con il sistema camerale regionale, al fine di massimizzare l'efficacia delle azioni a favore dello sviluppo economico locale. Particolare attenzione sarà dedicata alla costruzione di progettualità condivise nei settori dell'innovazione e della digitalizzazione, della transizione ecologica, dell'internazionalizzazione, della valorizzazione delle filiere territoriali e della sostenibilità sociale ed economica.

In tale prospettiva, la Camera intende consolidare il proprio ruolo di luogo di sintesi degli interessi generali del sistema produttivo e piattaforma di cooperazione territoriale, capace di promuovere sviluppo, competitività, inclusione e coesione economica e sociale.

Valorizzazione delle filiere produttive

Le filiere produttive di eccellenza sono un fattore distintivo dello stile italiano nel mondo, della reputazione stessa che nel nostro pianeta si ha dell'Italia. Di questo stile Roma è l'anima profonda e millenaria. Le filiere avranno un posto centrale nell'azione della Camera nel prossimo quinquennio, da supportare con opportune azioni strategiche e di sviluppo. L'attività dell'Ente sarà orientata a favorire i percorsi di crescita dei diversi settori, puntando sulla capacità d'innovazione, sulla sperimentazione di nuove strategie commerciali e sulla generazione di nuove tendenze, affinché Roma e la sua provincia possano continuare ad accreditarsi quale punto di riferimento dei prodotti di eccellenza del *made in Italy*, in coerenza con la politica nazionale di ottimizzazione e consolidamento del sistema di promozione.

In particolare, l'azione della Camera sarà orientata a promuovere iniziative e strategie in grado di esaltare le eccellenze del territorio e consolidare l'attrattività della Città in chiave contemporanea e innovativa.

La Camera, in generale, garantirà un forte impegno per creare un ambiente favorevole ad attrarre gli investimenti.

Turismo

La ricchezza del patrimonio storico, artistico, culturale e agroalimentare italiano è riconosciuta a livello planetario e veicola con sé una risorsa fondamentale per l'economia nazionale: il turismo. Roma, non soltanto in quanto Capitale della Repubblica, ma anche e soprattutto grazie alla sua storia millenaria e alla sua indiscussa connotazione di "città d'arte", è un centro catalizzatore per i milioni di visitatori che affollano i suoi siti culturali e animano il suo ricco calendario di eventi.

Il turismo rappresenta, dunque, uno dei principali motori economici di Roma, con un impatto strutturale sul PIL locale, sull'occupazione e sull'indotto dei servizi. Dopo la contrazione legata alla pandemia, il settore ha registrato una ripresa piena e superiore ai livelli pre-Covid, consolidando il ruolo della Capitale come una delle prime destinazioni turistiche globali.

Il settore contribuisce a circa il 20% del PIL locale, confermandosi come prima filiera economica della città per impatto complessivo. Il turismo romano sostiene oltre 100.000 occupati diretti, distribuiti principalmente in ricettività alberghiera ed extra-alberghiera, ristorazione, servizi culturali e museali, trasporti turistici e servizi di accoglienza.

Considerando anche l'occupazione indiretta e indotta, il numero di posti di lavoro legati al turismo risulta significativamente superiore, rendendo il settore uno dei principali bacini occupazionali della città. A livello di presenze turistiche, Roma ha registrato 52,9 milioni nel 2025 *record* nel periodo post-pandemico, superando i livelli del 2019, con un rimbalzo trainato dal forte ritorno del turismo internazionale, un aumento dei flussi da Stati Uniti e mercati extra-UE, un consolidamento del turismo culturale e *city-break*.

L'aeroporto di Fiumicino ha chiuso il 2025 superando il *record* di 51,3 milioni di passeggeri annui, confermandosi il primo scalo italiano e al vertice di quelli europei per la qualità e i servizi offerti. Per

il nono anno consecutivo l'aeroporto Leonardo da Vinci, infatti, si è confermato al vertice in Europa con un *rating* di 4,64 su 5.

Bisogna mantenere alto l'impegno sul fronte della qualità dell'accoglienza e dei servizi resi al territorio, anche con l'obiettivo di aumentare la permanenza media del turista sul nostro territorio. Negli ultimi anni la città di Roma ha visto aumentare in maniera esponenziale l'offerta turistica di alberghi a 5 stelle, un dato positivo anche se occorre considerare che questa crescita è dovuta, principalmente, all'aumento dei grandi investitori esteri.

La qualità dell'accoglienza è legata anche con il tema della regolarità dell'offerta turistica**.**

Le specializzazioni principali degli ultimi tempi vedono il turismo romano fortemente orientato al "*cultural heritage*", che rappresenta il principale fattore di attrattività, con un patrimonio archeologico e monumentale unico al mondo, con musei e siti culturali ad alta densità e con la presenza di eventi culturali, religiosi e congressuali.

Questa specializzazione consente a Roma di posizionarsi su segmenti a maggiore valore aggiunto, ma comporta anche pressioni sulle infrastrutture urbane, sulla gestione dei flussi, sulla sostenibilità e sulla qualità della vita dei residenti.

Le stime indicano una crescita dei ricavi turistici, sostenuta da un aumento della spesa media per visitatore, ulteriore allungamento della permanenza, dal rafforzamento del segmento *luxury*, eventi e turismo culturale esperienziale.

Inoltre, grandi eventi come il Giubileo 2025, grandi eventi musicali, sportivi, congressuali rappresentano fattori straordinari di ulteriore incremento della domanda turistica e degli investimenti in accoglienza, mobilità e rigenerazione urbana.

Promuovere il turismo è dunque una scelta obbligata per la Città, per gli operatori e per le istituzioni, sia perché esso è un'industria trasversale che interessa molteplici settori produttivi del territorio, sia perché può costituire un formidabile strumento di comunicazione dello stile italiano che riceve grandissimo apprezzamento da parte degli investitori esteri e nazionali. Il turismo, oltre a costituire, infatti, un *asset* strategico fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del sistema imprenditoriale locale, rappresenta una delle principali risorse per la promozione e la valorizzazione delle produzioni e delle eccellenze dell'Area metropolitana di Roma.

Nel prossimo quinquennio, pertanto, la Camera continuerà a promuovere interventi volti ad incentivare l'affluenza turistica nel territorio, al fine di attivare un circuito virtuoso a beneficio di numerosi settori economici, mirando, altresì, alla valorizzazione del patrimonio culturale, storico, artistico e religioso della Capitale e della sua Area metropolitana, in sinergia con le altre Istituzioni locali.

Gli incoraggianti dati sulla costante crescita dell'affluenza turistica in Italia e nell'Area metropolitana di Roma, tuttavia, non possono non accompagnarsi a una riflessione sulle crescenti difficoltà che il comparto turistico registra, in particolar modo legate agli effetti dell'inflazione, che aumentano le complessità di gestione da parte delle imprese. Tra le maggiori preoccupazioni delle strutture ricettive rivestono un ruolo preminente l'aumento dei costi e la difficoltà a reperire figure professionali adeguate rispetto a quelle richieste nel campo della riorganizzazione aziendale in termini di digitalizzazione gestionale e riqualificazione dell'offerta.

Il turismo si rileva, dunque, come un settore di altissimo potenziale che, tuttavia, presenta ancora delle fragilità su cui concentrare interventi di sistema per consentire al comparto di costituire pienamente uno dei principali motori di sviluppo dell'economia del Paese.

Dall'analisi dello scenario attuale emerge che la capacità di attrazione turistica dipende da molti fattori che operano in combinazione tra loro. Il settore della moda attrae grandi flussi nazionali e internazionali per lo *shopping*; l'enogastronomia, con un'ampia gamma di prodotti e piatti tipici, esercita una fortissima incidenza delle scelte di consumo; la cultura, con la sua vasta offerta, da quella museale a quella cinematografica e musicale, influenza in misura rilevante le tendenze commerciali provenienti dall'estero. Anche il segmento congressuale può costituire un elemento importante in quanto favorisce la destagionalizzazione delle presenze e delle attività turistiche, la creazione di nuovi posti di lavoro mediamente più professionalizzati, la promozione di investimenti da parte di catene internazionali, la riqualificazione e l'arricchimento delle infrastrutture del territorio, l'incremento della cooperazione tra attori della filiera locale, la crescita di notorietà e il ritorno di immagine della destinazione.

Sulla scorta di tali considerazioni, la Camera ha sviluppato un'articolata linea progettuale rivolta a promuovere una serie di interventi per incentivare l'affluenza turistica nella Città. Tale linea progettuale potrà beneficiare nel triennio 2026-2028 delle risorse derivanti dall'incremento del 20% del diritto annuale, come recentemente autorizzato con Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 17 marzo 2026.

Cultura

La cultura rappresenta uno dei settori più produttivi e resilienti dell'economia regionale e nazionale. Il Lazio, in particolare, trainato dall'offerta culturale dell'area di Roma, registra un'incidenza del Sistema Produttivo Culturale e Creativo sull'economia locale superiore alla media nazionale: i dati principali evidenziano che la cultura genera nella nostra regione il 7,7% del valore aggiunto regionale, superando nettamente la media nazionale del 5,7% e il settore impiega oltre 200.000 addetti, con una forte concentrazione di professioni ad alta specializzazione e un'elevata presenza di occupazione giovanile e femminile.

L'esperienza degli anni recenti dimostra che gli investimenti in ambito culturale, attraverso un sistema moltiplicatore delle risorse utilizzate, permettono una produzione esponenziale di positive ricadute reddituali sulle imprese operanti nei settori economici interessati, garantendo la crescita dell'attrattività del territorio e stimolando nuovi percorsi di valorizzazione di peculiarità e *asset* strategici unici al mondo.

La presenza di un'offerta culturale valorizzata agisce come presidio contro lo spopolamento, come volano per la spesa turistica, stimola la nascita di microimprese creative e artigiane, influenza settori quali la ristorazione, l'accoglienza e i trasporti.

Gli interventi strategici di ampio respiro della Camera nell'ambito della cultura saranno finalizzati a qualificare sempre più il settore quale volano di sviluppo economico della Città e fattore di incremento dell'attrattività del territorio. Inoltre, consentiranno di rivalutare l'offerta culturale locale in una strategia complessiva di sistema, con una serie di interventi nei settori di maggiore *appeal*

produttivo, contraddistinti da un turismo di elevata qualità e dall'innovatività delle strategie imprenditoriali.

La Camera continuerà a operare in un rapporto di costante collaborazione con le principali Fondazioni culturali della Capitale (Accademia Nazionale Santa Cecilia, Cinema per Roma, Musica per Roma, Teatro dell'Opera di Roma, Romaeuropa – Arte e Cultura), ponendosi come obiettivi il rafforzamento della competitività delle imprese che operano nella filiera culturale, turistica, creativa e dello spettacolo, la valorizzazione delle opportunità e dei vantaggi che derivano dalle intersezioni e dagli scambi all'interno della filiera nonché l'arricchimento dell'offerta territoriale nel suo complesso.

Agroalimentare

Il sistema agroalimentare della Città metropolitana di Roma Capitale si configura come una realtà estremamente articolata e complessa, caratterizzata da una significativa pluralità sociale, culturale, economica e infrastrutturale. Esso non si limita al solo ambito produttivo, ma coinvolge in maniera trasversale i settori della ristorazione, della distribuzione commerciale, del turismo, nonché le politiche sociali e sanitarie.

Nel contesto del mercato della produzione e dei consumi agroalimentari, negli ultimi anni si è registrata una crescente propensione verso i prodotti a denominazione di origine. La presenza di marchi di tutela è infatti percepita dai consumatori quale elemento distintivo di qualità, autenticità e trasparenza, oltre che quale valore etico legato alla tracciabilità delle produzioni. In tale prospettiva, appare strategico consolidare il *brand* "Roma" attraverso iniziative finalizzate sia alla valorizzazione delle produzioni già riconosciute, sia al sostegno dei percorsi di riconoscimento di ulteriori prodotti fortemente identificabili con i termini "Roma", "Romano" e "Romanesco".

L'incremento dei flussi turistici, favorito non soltanto dal recente Giubileo ma anche da numerosi eventi culturali, sociali e sportivi, sta determinando una costante crescita della domanda di prodotti agroalimentari nella città di Roma, con particolare attenzione agli ingredienti simbolo della tradizione gastronomica romana. In questo scenario, risulta necessario rafforzare ulteriormente il legame tra il comparto della produzione agricola e dell'artigianato alimentare e quello della somministrazione, comprendendo non solo il settore della ristorazione, ma anche le attività commerciali specializzate e le gelaterie artigianali.

La Camera considera pertanto prioritario favorire un più ampio accesso al mercato attraverso accordi di filiera con gli operatori professionali, promuovendo al contempo iniziative di educazione alimentare rivolte ai consumatori, finalizzate a una maggiore consapevolezza nella scelta dei prodotti e alla valorizzazione delle produzioni di qualità.

Se, da un lato, risulta fondamentale promuovere l'interconnessione tra le diverse filiere produttive al fine di rafforzare il sistema agroalimentare nel suo complesso, dall'altro appare indispensabile dedicare particolare attenzione al sostegno dell'imprenditoria giovanile e femminile. Il ricambio generazionale rappresenta infatti una criticità rilevante, che frequentemente conduce alla cessazione delle attività. La Camera di Commercio di Roma è pertanto chiamata a promuovere azioni concrete volte a favorire il trasferimento delle competenze e delle professionalità, con l'obiettivo di preservare

non solo il tessuto imprenditoriale, ma anche il patrimonio di conoscenze e mestieri tradizionali oggi sempre più a rischio di scomparsa.

Sapere, esperienza, passione e competenza costituiscono valori fondamentali da trasmettere alle nuove generazioni. In tale ottica, è essenziale che la Camera investa nella formazione di figure professionali altamente specializzate, capaci di affrontare le sfide di un mercato agroalimentare in continua evoluzione, in particolare sotto il profilo tecnologico ed esperienziale. Digitalizzazione, comunicazione digitale, *social media* e *storytelling* rappresentano oggi, infatti, strumenti imprescindibili per la promozione e la valorizzazione del patrimonio enogastronomico.

Ulteriori ambiti strategici riguardano l'innovazione, la sostenibilità e la transizione ecologica, all'interno dei quali l'impiego dell'Intelligenza Artificiale sta assumendo un ruolo sempre più centrale, soprattutto nei processi di agricoltura di precisione, nei sistemi di supporto alle decisioni e nelle applicazioni della *blockchain*. Parallelamente, il cambiamento climatico sta incidendo profondamente sui modelli tradizionali di coltivazione e produzione, rendendo sempre più necessario sostenere la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica delle imprese. In tale contesto, la Camera può continuare a svolgere un ruolo determinante attraverso l'attivazione di bandi dedicati al sostegno degli investimenti e alla formazione del personale.

Nel settore dell'agricoltura si è verificato, in questi ultimi anni, una sorta di paradosso. Le piccole o piccolissime imprese hanno trovato nell'innovazione uno stimolo alla crescita in tempi rapidi, che si è tradotto in un incremento della produttività e nell'apertura a nuovi mercati. Le medie imprese, invece, più strutturate rispetto a quelle di piccole dimensioni, hanno colto in misura più contenuta le opportunità dell'Intelligenza Artificiale, che, nel loro caso, ha messo in discussione modelli organizzativi già sedimentati nel tempo.

Per il prossimo quinquennio, la Camera intende, dunque, proseguire le iniziative strategiche mirate, originali e riconoscibili, volte a costruire e affermare il valore e la distintività del sistema agroalimentare locale contribuendo allo sviluppo di una politica di crescita complessiva del settore. In tale ambito proseguiranno le iniziative volte a premiare le migliori produzioni locali di qualità per oli, vini, birre, formaggi e pani. Proseguirà, inoltre, il supporto alle imprese sia con servizi informativi sia con strumenti tecnici necessari all'elaborazione delle strategie di sviluppo più adeguate nonché la promozione di progetti condivisi che consentiranno di organizzare il sistema locale e le filiere.

La Camera si farà, inoltre, promotrice di azioni volte a permettere l'introduzione, nei processi produttivi, di tecniche e soluzioni innovative finalizzate alla qualità, all'adeguatezza al mercato, al contenimento dei costi di produzione e alla resilienza agli effetti del cambiamento climatico. Pari attenzione sarà rivolta a favorire l'aumento del livello di garanzia delle produzioni agroalimentari.

Nell'ambito delle sue strategie di rilancio dell'economia e di riqualificazione del sistema produttivo territoriale, la Camera intende continuare a dare centralità al tema dello sviluppo sostenibile e della *green economy* e per questo promuoverà azioni volte a favorire la riduzione degli sprechi alimentari, la diffusione dell'agricoltura sociale e la valorizzazione e il riuso delle aree dismesse della Città.

Le filiere tra tradizione e innovazione

La capacità di un territorio di generare sviluppo sostenibile e duraturo dipende sempre più dalla qualità e dalla competitività delle proprie filiere produttive. In un contesto caratterizzato da profonde trasformazioni tecnologiche, ambientali e sociali, il rafforzamento del sistema economico richiede la capacità di valorizzare le eccellenze consolidate e, al tempo stesso, di favorire l'emergere di nuovi ambiti di specializzazione.

La Città dispone di un patrimonio economico particolarmente articolato, nel quale convivono attività tradizionali, produzioni ad elevato contenuto culturale e creativo, servizi avanzati e comparti tecnologicamente innovativi. Tale pluralità rappresenta un elemento distintivo del territorio e costituisce una base solida sulla quale costruire le traiettorie di sviluppo del prossimo quinquennio.

Le grandi trasformazioni in atto – dalla digitalizzazione all'intelligenza artificiale, dalla transizione energetica all'economia circolare, dall'evoluzione dei modelli di consumo ai cambiamenti demografici – stanno modificando profondamente le modalità di produzione, organizzazione e distribuzione del valore. In questo scenario, la competitività delle filiere dipenderà sempre più dalla capacità di integrare conoscenza, innovazione, sostenibilità e capitale umano qualificato.

L'obiettivo non consiste nel sostituire le vocazioni produttive storiche del territorio, ma nel favorirne l'evoluzione attraverso processi di innovazione che consentano alle imprese di accrescere la propria capacità competitiva e di cogliere le opportunità offerte dai nuovi mercati. Tradizione e innovazione non rappresentano infatti dimensioni contrapposte, ma fattori complementari di sviluppo: la prima fornisce identità, competenze e radicamento territoriale; la seconda permette di generare nuovi modelli di *business*, nuovi prodotti e nuove opportunità di crescita.

La Camera di Commercio di Roma intende accompagnare questo percorso promuovendo iniziative finalizzate a rafforzare le connessioni tra imprese, università, centri di ricerca, istituzioni e sistema della formazione, favorendo la diffusione dell'innovazione e l'accesso alle competenze necessarie per affrontare le sfide del cambiamento. Particolare attenzione sarà riservata alla capacità delle filiere di generare occupazione qualificata, attrarre investimenti e contribuire alla valorizzazione delle eccellenze del territorio.

In tale prospettiva, il sostegno alle filiere produttive non sarà orientato esclusivamente al consolidamento dei risultati economici, ma anche alla promozione della sostenibilità ambientale e sociale, alla diffusione dell'innovazione tecnologica e alla crescita della resilienza del sistema produttivo. La competitività del futuro sarà infatti sempre più legata alla capacità di creare valore economico, sociale e ambientale in modo equilibrato e duraturo.

Le filiere rappresentano, inoltre, uno strumento fondamentale per favorire la collaborazione tra imprese, la circolazione delle conoscenze e la costruzione di ecosistemi capaci di generare innovazione. In un'economia caratterizzata da crescente complessità, la dimensione collaborativa diviene infatti un elemento essenziale per rafforzare la capacità competitiva dei territori e affrontare con successo le sfide globali.

L’innovazione rappresenta un elemento fondamentale per garantire il futuro e la competitività delle imprese del territorio. Innovare, tuttavia, non significa necessariamente abbandonare ciò che appartiene al passato. Al contrario, è fondamentale saper coniugare il cambiamento con la tradizione, valorizzando le esperienze, le conoscenze e le consuetudini che, nel tempo, hanno caratterizzato il tessuto produttivo locale. Per le imprese del territorio significa guardare al futuro senza rinnegare le

proprie radici, investendo nelle nuove tecnologie e, allo stesso tempo, preservando quei valori, quelle competenze e quelle tradizioni che rappresentano un patrimonio prezioso. L'importanza dell'innovazione non deve far dimenticare la tradizione.

La strategia della Camera di Commercio di Roma sarà pertanto orientata a sostenere l'evoluzione delle principali filiere produttive locali, valorizzandone le specificità e accompagnandole lungo un percorso di innovazione che consenta di coniugare identità, sostenibilità e crescita. Solo attraverso questa sintesi sarà possibile trasformare le sfide del cambiamento in opportunità di sviluppo per le imprese e per l'intero territorio.

Industria creativa

L'utilizzo delle tecnologie digitali in modalità creativa e innovativa rappresenta, nell'economia contemporanea, un fondamentale volano di sviluppo e spazia in diversi settori ed aree di attività, tra cui la cinematografia, le produzioni video, televisive e radiofoniche, l'editoria, la fotografia, la musica e l'intrattenimento, il *cloud computing*, la pubblicità, la moda e l'architettura, l'editoria, l'arte e l'artigianato. Ne scaturisce una trasversalità che, grazie allo stretto legame con le tecnologie informatiche, consente lo sviluppo di competenze e attività multidisciplinari che rendono le industrie creative e digitali un'importante realtà economica romana.

Grazie alla velocità con cui i contenuti possono circolare sul *web* e sui *social network*, la capacità di creare video di qualità, efficaci ed empatici sta diventando un *set* di competenze sempre più importante anche per il mondo delle imprese, indipendentemente dal settore e dal mercato in cui operano. Si tratta di una leva quanto mai preziosa per comunicare l'identità aziendale e promuovere la propria reputazione, attirare nuovi clienti, consolidare quelli attuali e aumentare le vendite.

Nel Lazio, le industrie creative e digitali costituiscono un'importantissima realtà economica, tanto che nelle oltre 18 mila imprese del settore sono occupati più di 90 mila addetti (il 20% del totale nazionale) per una ricchezza prodotta prossima ai 7 miliardi di euro.

A livello nazionale, l'area metropolitana romana è la seconda provincia d'Italia per numero di imprese del settore (circa il 10,6% del totale nazionale), con un focus dominante su audiovisivo, comunicazione, *design*, moda ed editoria.

Roma è il cuore indiscusso della produzione cinematografica italiana (storicamente legata a *Cinecittà*), unendo la tradizione con le nuove frontiere del *digital entertainment* e della computer-grafica. La Città accoglie poli di alta formazione rinomati, che offrono sbocchi cruciali per il *design*, la comunicazione e la moda.

Dal 2015 Roma fa parte del prestigioso *network* delle *Città Creative* per il suo immenso patrimonio storico cinematografico, guidato e promosso sul territorio dalla Fondazione Cinema per Roma.

La Camera, consapevole già da diversi anni della rilevanza dell'industria creativa, intende porsi in maniera proattiva verso le crescenti opportunità economiche che fioriscono nel settore, contribuendo così a incrementare il comparto in termini di quantità e qualità, sostenendo eventi e manifestazioni che favoriscano significativamente la valorizzazione delle eccellenze del territorio.

Proseguirà, tra gli altri, l'organizzazione, tramite l'Azienda Speciale Innova Camera, della *Maker Faire*, l'evento che, su scala nazionale, maggiormente incarna lo spirito e la spinta propulsiva di

questo comparto. La manifestazione si è ormai consolidata come uno dei più attesi e rilevanti appuntamenti per l'innovazione e i nuovi paradigmi produttivi grazie anche al rilevante successo ottenuto in termini di numero di espositori, pubblico partecipante e progetti innovativi lanciati. La sua *mission*, costantemente aggiornata nei contenuti, è la promozione di imprese e artigiani innovativi che fanno della nuova cultura digitale *open source* il mezzo per posizionarsi sui mercati, integrando la creatività italiana a modelli di *business* alternativi. In tale contesto, la Camera potrà attivare sinergie al fine di consentire al sistema imprenditoriale locale di cogliere le nuove opportunità che tali processi offrono e di far fronte alle criticità che ciclicamente si ripresentano in contesti produttivi caratterizzati da elevata dinamicità.

Energia

Parallelamente alla trasformazione tecnologica, si è imposta con forza anche la sfida verso la transizione sostenibile ed energetica, accelerata dagli effetti dei conflitti internazionali in corso e dal cambiamento climatico, fattori che stanno incidendo profondamente sui costi dell'energia e delle materie prime, mettendo a dura prova la tenuta di intere filiere produttive e rallentando la crescita economica. Lo sviluppo sostenibile si conferma, quindi, un tema prioritario per le imprese anche alla luce dei recenti aggiornamenti normativi europei in materia di rendicontazione ESG e sostenibilità.

Coniugare la trasformazione digitale con quella sostenibile ed ecologica rappresenta ancora oggi una delle sfide più attuali e urgenti per rilanciare produzione e investimenti, in particolare da parte delle micro e piccole imprese. Tale trasformazione è altresì centrale per consolidare e rendere strutturali i risultati raggiunti grazie alle iniziative del PNRR, contribuendo all'avvio di un ciclo di sviluppo più inclusivo, resiliente e sostenibile per l'economia del nostro Paese.

L'innovazione della filiera energetica, sia per le imprese produttrici di energia sia per quelle che ne usufruiscono, rappresenta il veicolo fondamentale attraverso cui guidare la transizione digitale e *green*, favorendo lo sviluppo delle imprese sulla base di un principio di sostenibilità nel lungo periodo, indirizzando l'approvvigionamento dell'energia verso produzioni da fonti di origine rinnovabile e conducendo le imprese verso la creazione di nuovi prodotti e processi in grado di elevarne la capacità competitiva e di accrescere, nel medio periodo, il livello di progresso tecnologico del territorio nel suo insieme.

Oggi, la centralità delle tematiche ESG impone alle imprese un forte impegno sui temi della sostenibilità; intraprendere un percorso ESG offre una serie di vantaggi che non possono essere trascurati. L'adozione di pratiche sostenibili e socialmente responsabili può migliorare l'immagine e la reputazione dell'azienda: i consumatori di oggi sono sempre più attenti all'impatto ambientale e sociale delle aziende a cui si rivolgono e delle scelte di consumo che effettuano. Dimostrare il proprio impegno verso l'ambiente, la comunità e i principi etici può quindi aumentare la fiducia dei clienti, creando un legame più forte e duraturo con il marchio. Inoltre, integrare criteri ESG porta a una maggiore efficienza operativa e a una riduzione dei costi. Le pratiche sostenibili spesso si traducono in un utilizzo più efficiente delle risorse, riducendo gli sprechi e ottimizzando i processi produttivi, migliorando la resilienza dell'azienda di fronte a fluttuazioni dei prezzi delle risorse o a cambiamenti normativi.

Lavorare sull'aspetto della sostenibilità sociale consente di rafforzare l'identità locale e di raccontare l'impresa per il suo concreto impegno nella crescita del territorio connotandolo come sostenibile,

prerogativa delle aree produttive virtuose che influisce direttamente anche sulla capacità di attrarre investimenti.

Roma si distingue come uno dei principali *hub* territoriali della filiera delle energie rinnovabili in Italia, in particolare per quanto riguarda impianti fotovoltaici e attività connesse alla produzione e manutenzione.

La provincia di Roma conta 3.096 imprese attive nel comparto delle FER (Fonti Energetiche Rinnovabili), pari all'8,2% del totale nazionale, che vede oltre 37.000 imprese nella filiera delle rinnovabili, con attività che spaziano dall'installazione e manutenzione alla produzione e commercializzazione di impianti. Questo risultato la pone al primo posto tra le province italiane per presenza di imprese nel settore.

Nel territorio di Roma Capitale, il *mix* energetico rinnovabile risulta fortemente concentrato sul fotovoltaico, unica fonte realmente scalabile in ambito urbano.

Anche nel contesto regionale, il fotovoltaico è la principale tecnologia di generazione rinnovabile, presente capillarmente su tutto il territorio del Lazio.

Le politiche di transizione energetica, incluse misure del PNRR e del PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima), stimolano la diffusione delle tecnologie rinnovabili tramite incentivi e semplificazioni autorizzative e mirano all'aumento della capacità installata e all'integrazione delle fonti nella rete nazionale.

La dinamica di crescita delle imprese del settore e degli investimenti suggerisce una forte espansione occupazionale annuale nel segmento delle tecnologie rinnovabili, stimata da analisi settoriali indipendenti in incrementi nell'ordine del +10–15% su base annua, soprattutto nei profili legati all'installazione, alla manutenzione e alla gestione operativa degli impianti.

La Camera intende, quindi, proseguire lungo i percorsi di promozione della digitalizzazione, dell'innovazione *green* e del trasferimento tecnologico per le imprese già intrapresi negli anni recenti, al fine di favorire lo sviluppo dei settori e delle imprese ad alto tasso di innovatività, e sostenere il legame tra il sistema della ricerca scientifica e il mondo produttivo. Tale *driver* di sviluppo sarà irrobustito dall'attenzione che la Camera dedicherà al tema della transizione ecologica delle imprese, la quale occupa un posto di assoluto rilievo e centralità sia a livello nazionale e internazionale, sia per lo sviluppo locale del territorio e il sostegno alle attività economiche nell'attuale congiuntura economica caratterizzata dall'incertezza geopolitica.

In questo ambito l'obiettivo della Camera sarà di realizzare attività per migliorare l'efficienza energetica, ridurre le emissioni e gli impatti ambientali, promuovere la partecipazione delle imprese e della comunità locale alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Particolare attenzione sarà rivolta ad interventi capaci di coniugare azioni in materia energetica con l'uso di piattaforme e tecnologie digitali innovative basate anche sull'Intelligenza Artificiale e i *big data* per facilitare la raccolta, lo scambio e l'analisi dei dati tra i diversi territori.

La Camera intende svolgere un ruolo più attivo sui temi dell'energia.

Promuoverà uno studio approfondito sull'evoluzione del sistema energetico della grande area urbana romana, partendo dall'analisi della situazione attuale per delineare gli scenari evolutivi e mappare la

domanda energetica nel medio lungo periodo così da poterli tradurre nei conseguenti fabbisogni infrastrutturali e di investimento.

La progressiva elettrificazione dei consumi, la crescente diffusione della generazione distribuita da fonti rinnovabili, l'evoluzione della mobilità, l'efficientamento del patrimonio edilizio e la trasformazione associata alla digitalizzazione e all'intelligenza artificiale stanno modificando non soltanto la quantità, ma soprattutto il profilo temporale e territoriale della domanda di energia.

Occorre essere consapevoli che non è solo una questione di quantità di energia disponibile. È una questione di reti, di capacità, di flessibilità, di accumulo, di resilienza e, naturalmente, di costo dell'energia. Perché una grande città può essere attrattiva e competitiva soltanto se è in grado di garantire alle imprese e ai cittadini un sistema energetico sicuro, efficiente e sostenibile, ma anche economicamente competitivo.

A questo si aggiunge la trasformazione digitale. Reti ad alta capacità, infrastrutture tecnologiche, data center e intelligenza artificiale richiederanno sempre maggiore capacità di connessione, disponibilità energetica e qualità dei servizi. Energia e digitale, quindi, saranno sempre più due mondi collegati.

Nautica

L'economia legata al mare e ai bacini fluviali e lacuali rappresenta una nuova e importante frontiera per l'imprenditoria della provincia di Roma grazie anche ai molteplici segmenti che la animano, dalla pesca e acquacoltura sostenibili alla cantieristica, dall'attività turistica alla movimentazione merci, fino alla produzione di energie rinnovabili e all'utilizzo delle risorse marine, fluviali e lacuali per sviluppare materiali innovativi in ambito farmaceutico, cosmetico e manifatturiero.

La rilevante presenza di coste e infrastrutture portuali nel territorio della Provincia di Roma, unita a un'importante presenza di imprese nel settore, evidenziano ulteriormente la rilevanza che questa filiera assume nell'economia romana.

É necessario impegnarsi affinché Roma ritrovi una percezione di sé di città di mare che l'ha contraddistinta nell'antichità ma che, pur essendo l'unica grande Capitale europea ad affacciarsi sul mare, da tempo si è persa.

L'economia del mare e quella delle aree dell'entroterra sono strettamente connesse ed influenzano reciprocamente le proprie dinamiche. Le attività marittime, come la portualità, il turismo nautico, il trasporto marittimo, la logistica, generano un indotto economico che si estende dalla costa alle aree interne ed alle acque interne, portando benefici in termini di occupazione, reddito e sviluppo locale. Allo stesso tempo, il turismo, le risorse e le materie prime dell'entroterra possono generare indotto per sostenere le attività marittime, creando un circolo virtuoso di sviluppo attraverso un sistema integrato regionale.

Il Lazio, con una fascia costiera che si estende su circa 383 km di costa, conta 35.747 imprese nell'economia del mare, il 15,4% del totale nazionale. Lungo la costa sono presenti tre nodi portuali strategici: Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. La regione dispone, inoltre, di una rete costiera di oltre 40 approdi tra porti turistici, marine e darsene distribuiti lungo il litorale e le isole. Queste infrastrutture non rappresentano solo un servizio turistico, ma costituiscono una rete logistica e

industriale della filiera nautica, comprendendo attività di ormeggio, cantieristica, *refit*, assistenza tecnica, fornitura di servizi di bordo e accoglienza di *yacht* di grandi dimensioni.

Roma, al centro dell'Italia e del Mediterraneo, concentra la quota largamente prevalente delle imprese operative nel settore *blue economy*: 30.566 imprese (l'85% del totale regionale e il 13,1 del totale nazionale) e 187.918 occupati, generando un valore aggiunto diretto di 13.464 milioni di euro, il 7,5% del totale. In prevalenza le imprese romane sono specializzate in servizi nautici, turismo da diporto, portualità.

La *blue economy* è un settore trasversale capace di creare ricadute positive sullo sviluppo di un sistema di imprese innovative e sostenibili che puntano sulla qualità e sull'alto valore aggiunto.

I principali poli del diporto romano sono: Porto Turistico di Roma – Ostia, Riva di Traiano – Civitavecchia, Marina di Santa Marinella, Marina di Nettuno, Base Nautica Flavio Gioia. Pur mostrando una presenza diffusa lungo la costa, queste infrastrutture presentano ancora margini significativi di crescita qualitativa, specializzazione e integrazione con il sistema produttivo.

Nell'ambito della *blue economy*, il comparto nautico non è un settore univoco, ma un ecosistema che intreccia cantieristica, *refitting*, portualità turistica, subfornitura, servizi tecnici e turistici, componentistica, logistica, e attività legate all'innovazione tecnologica e ambientale.

La Filiera Nautico-portuale del Lazio, dove operano 5.472 imprese attive, è composta in larga parte da piccole e micro-imprese, ed è caratterizzata da una forte concentrazione nell'area romana, specializzata nell'ambito del commercio e servizi, con un piccolo *focus* su cantieristica e *refit,* e una struttura di fornitura e subfornitura presente ma limitata e con ancora potenzialità da esprimere. Roma è la sede di numerose aziende marittime e turistico-nautiche (società di servizi portuali, *tour operator* costieri, cantieri rimessaggio alle foci del Tevere, ecc.), ma sono rare le aziende di grandi dimensioni (limitandosi a qualche società di gestione portuale e cantieri maggiori) e con il settore prettamente nautico in cerca di vie di sviluppo e modernizzazione.

Il quadro regionale evidenzia da un lato la forte capacità di attrazione e gestione della domanda, dall'altro un potenziale industriale ancora da consolidare pienamente.

All'interno della filiera, la Camera ritiene prioritario promuovere la *blue economy*, quale modello di sviluppo economico fondato sullo sfruttamento sostenibile delle risorse marine e costiere, in armonia con la tutela dell'ambiente e della salute umana. Si tratta di un approccio innovativo e integrato, che considera il mare non soltanto come una fonte di materie prime, energia, cibo e turismo, ma anche come un elemento chiave per la regolazione del clima, la conservazione della biodiversità, la prevenzione dei rischi naturali e la coesione sociale.

Questo modello si propone di creare valore aggiunto, occupazione e benessere, riducendo al minimo gli impatti negativi sull'ecosistema marino e favorendo la sua resilienza e rigenerazione. Per farlo, si ispira ai principi dell'economia circolare, dell'innovazione tecnologica e della cooperazione tra i diversi attori coinvolti, a livello locale, nazionale e internazionale.

La Camera intende quindi supportare questo sviluppo sia continuando a promuovere il *networking* per le imprese con misure dedicate, sia partecipando ad organismi *ad hoc* insieme alle associazioni di categoria in un quadro di sussidiarietà che consenta a quest'ultime di svolgere al meglio le loro funzioni nell'interesse generale del settore economico marittimo, lacuale e fluviale**.**

Aerospazio

La filiera aerospaziale nell'area di Roma Capitale e della Città Metropolitana si presenta con un grande potenziale tecnologico. Ha una dimensione contenuta rispetto ad altri poli nazionali, ma svolge un ruolo rilevante come segmento tecnologico avanzato integrato con ICT, difesa e ricerca applicata.

In questo contesto si rileva la presenza di imprese di grandi dimensioni, sviluppatesi anche grazie a *joint venture* con imprese estere, alle quali la Camera continuerà ad offrire supporto tramite i propri organismi partecipati Tecnopolo Tiburtino e Fondazione *Rome Technopole*.

Nel territorio romano operano, infatti, circa 20–30 imprese aerospaziali, per un totale stimato di circa 2.000 occupati diretti e con un tessuto di aziende costituito prevalentemente da PMI altamente specializzate, centri di ingegneria e progettazione, unità operative di gruppi più grandi con sede produttiva principale in altre province del Lazio.

L'indotto che deriva da questo settore così innovativo e strategico manifesta effetti positivi anche verso imprese di dimensioni più contenute che rappresentano il tipico *target* degli interventi promozionali della Camera. È in questo quadro che si colloca il sostegno ad eventi fieristici del settore nonché il supporto all'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, che rappresenta il tradizionale *humus* del segmento aerospaziale e che la Camera continuerà ad alimentare attivamente, in sinergia con altri attori pubblici, anche attraverso la propria Azienda Speciale Sviluppo e Territorio.

Roma è funzionalmente collegata al distretto aerospaziale Frosinone-Roma, che costituisce uno dei poli riconosciuti della Regione Lazio nell'ambito della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3).

Il valore della produzione aerospaziale riconducibile all'area romana è stimato in circa 400 milioni di euro annui ed una struttura di filiera fortemente orientata alla subfornitura ad alta specializzazione (come componentistica, sistemi, materiali avanzati), all'ingegneria e servizi tecnologici, all'integrazione di sistemi piuttosto che produzione finale di grandi piattaforme.

Da segnalare come segmento in crescita, quello rappresentato dai droni (UAS – *Unmanned Aerial Systems*), con applicazioni in sicurezza e difesa, monitoraggio ambientale e infrastrutturale, protezione civile e servizi urbani avanzati.

All'interno del Lazio, Roma si configura come polo manifatturiero particolarmente rilevante come *hub* di competenze, progettazione e ricerca, centro di collegamento con istituzioni, università e grandi *player* nazionali, nodo di integrazione con altre filiere collegate come aerospazio, ICT e sicurezza.

Inoltre, la prossimità a ministeri e agenzie nazionali, ENAC e altre infrastrutture regolatorie, università e centri di ricerca (Sapienza, Tor Vergata, CNR), rafforza il ruolo di Roma nelle fasi a monte della catena del valore (R&S, *testing*, coordinamento).

Un elemento distintivo del comparto aerospaziale romano è la forte interazione con il settore ICT, in particolare su *software embedded*, *cybersecurity*, Intelligenza Artificiale e analisi dati, comunicazioni e sistemi satellitari.

Queste sinergie favoriscono una spinta all'innovazione di prodotto e di processo, ad applicazioni *dual use* (civile-difesa), al trasferimento tecnologico verso altri settori (*smart city*, energia, mobilità).

Il comparto presenta tuttavia ancora alcune fragilità, e, nello specifico, la dimensione ridotta del tessuto imprenditoriale, la limitata capacità produttiva autonoma, la dipendenza da grandi committenti esterni, la concorrenza di poli nazionali più strutturati (Piemonte, Lombardia, Campania). Dunque, le prospettive di crescita del settore aerospaziale romano sono legate al rafforzamento delle reti di subfornitura qualificata, lo sviluppo dei droni e delle tecnologie spaziali leggere, l'integrazione con ICT, *cybersecurity* e digitalizzazione, l'utilizzo di strumenti PNRR, S3 e programmi europei (ESA, *Horizon*).

In questo quadro, l'aerospazio rappresenta per Roma una filiera di nicchia ad alto contenuto tecnologico, con un potenziale rilevante in termini di innovazione e *spillover* verso altri settori avanzati.

Chimico-farmaceutica

La filiera chimico-farmaceutica costituisce il cuore manifatturiero ad alta tecnologia dell'area romana ed è parte integrante del più ampio ecosistema delle Scienze della Vita. Roma e la sua provincia concentrano una quota rilevante delle attività regionali del comparto, sia in termini di produzione, sia di ricerca e sviluppo, sia di *export*.

Nella provincia di Roma operano oltre 100 imprese chimico-farmaceutiche, comprendenti: produzione farmaceutica (farmaci, principi attivi, biologici), chimica fine e *specialty chemicals* per uso medicale e industriale, attività di R&S, *testing* regolatorio e servizi avanzati. Il settore include PMI altamente specializzate e sedi operative di grandi multinazionali, che utilizzano Roma come base per funzioni di ricerca clinica e pre-clinica, piattaforma di coordinamento per il mercato italiano ed europeo, nodo logistico e regolatorio data la vicinanza alle istituzioni e alle autorità di riferimento (es. Ministeri, AIFA, ISS).

Il chimico-farmaceutico è il primo comparto manifatturiero per valore dell'*export* nell'area romana, con esportazioni stimate intorno a 1 miliardo di euro annui. Questo risultato è coerente con il primato del Lazio a livello nazionale per *export* farmaceutico, di cui Roma rappresenta il principale polo direzionale, uno dei principali *hub* di produzione e R&S, il centro di raccordo con servizi avanzati e regolatori.

Il comparto impiega circa 5.000 addetti diretti nella sola provincia di Roma, con un'elevata incidenza di personale qualificato, una forte presenza di competenze di ricercatori, chimici, biologi, ingegneri di processo e salari medi superiori alla media manifatturiera.

Scienze della vita

Il *cluster* delle Scienze della Vita di Roma e del Lazio rappresenta una delle principali eccellenze industriali e scientifiche italiane, con una specializzazione particolarmente marcata nell'area di Roma Capitale e della Città Metropolitana, che ne costituisce il fulcro produttivo, scientifico e istituzionale.

Secondo fonti istituzionali e di rappresentanza industriale, il *cluster* regionale delle Scienze della Vita comprende circa 450 imprese, articolate principalmente in:

- farmaceutica e chimica fine
- biotecnologie (circa 70 imprese *biotech*)
- dispositivi medici e diagnostica
- servizi avanzati per la ricerca clinica e regolatoria

Il fatturato complessivo del comparto è stimato in circa 3 miliardi di euro, pari a circa il 26% del fatturato nazionale del settore, collocando il Lazio tra le prime regioni italiane per peso economico nelle *Life Sciences.*

Il settore impiega circa 22.000 addetti complessivi, di cui oltre 10.000 ricercatori, a conferma dell'elevatissima intensità di conoscenza del comparto. Questo dato colloca il Lazio tra i primi poli italiani per occupazione qualificata nelle *Life Sciences* e come uno dei principali bacini nazionali di ricerca applicata in ambito biomedico e farmaceutico.

In questo scenario Roma concentra tra il 60% e il 70% dell'intero ecosistema regionale, in termini di imprese, addetti, investimenti in R&S, infrastrutture scientifiche e cliniche, in particolare grazie alla presenza di IRCCS pubblici e privati (tra i principali d'Italia), grandi università (Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre), istituti di ricerca nazionali (ISS, CNR) e poli di eccellenza come IRBM *Science Park*.

Roma svolge quindi una funzione di *hub* integrato, dove ricerca, sperimentazione clinica, produzione avanzata e funzioni regolatorie si concentrano nello stesso territorio, generando un forte effetto di agglomerazione. Questo posizionamento rende la Capitale non solo un polo produttivo, ma soprattutto un centro strategico europeo per la ricerca, la regolazione e l'innovazione nelle *Life Sciences*.

Le *Life Science* oggi sono sempre più alla ricerca di un approccio multidisciplinare che superi la medicina tradizionale, con la collaborazione fra medici, matematici e bioinformatici, per aumentare la conoscenza dei legami tra DNA, stili di vita, ambiente e malattie. Il settore costituisce un ecosistema ampio e variegato, dalla forte propensione all'innovazione, all'*export* e all'internazionalizzazione, che comprende attività in rapido sviluppo accumunate dall'obiettivo di migliorare la vita degli esseri viventi: biotecnologie, telemedicina e *medtech* sono alcune delle discipline che afferiscono al settore *Life Science*, ai primi posti in Italia per produttività e competitività, caratterizzato da forte dinamicità e innovazione, alto impatto tecnologico, ingenti investimenti in ricerca e sviluppo e un'occupazione altamente specializzata.

Nel prossimo quinquennio la Camera intende realizzare una serie di iniziative finalizzate a sostenere i processi di innovazione nel settore Scienze della vita, in quanto ambito strategico per il territorio, con importanti potenzialità in termini di sviluppo occupazionale, crescita economica e miglioramento della qualità della vita. Obiettivo della Camera è quello di promuovere l'innovazione nel settore per valorizzarne appieno il potenziale, favorendo l'incontro tra l'innovazione proveniente da *start-up* e piccole e medie imprese, Gruppi Industriali del *Pharma* e investitori specializzati.

Anche in questo settore il Tecnopolo Roma Castel Romano costituisce uno snodo importante nel Centro Italia, ospitando varie imprese nei settori della biologia, della biochimica, della bioingegneria e della genetica applicata alla medicina.

ICT e *Cybersecurity*

Il comparto ICT (*Information and Communication Technology*) costituisce uno dei pilastri strutturali dell'economia avanzata di Roma, con un ruolo centrale nella trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, dei servizi finanziari, delle *utilities* e delle filiere tecnologiche emergenti. La Capitale si configura come principale *hub* ICT del Lazio e uno dei più rilevanti a livello nazionale, operando nel territorio di Roma Capitale e della sua provincia oltre 5.000 imprese ICT, pari a circa il 15% del totale delle imprese ICT del Lazio. Il tessuto imprenditoriale è caratterizzato da una forte presenza di PMI e microimprese innovative, sedi e divisioni di grandi gruppi nazionali e multinazionali, *start-up* tecnologiche ad alta intensità di conoscenza.

Le attività economiche sono trasversali e spaziano da *software* e servizi digitali, al *cloud computing e data management*, da sistemi informativi complessi a consulenza ICT avanzata.

Il comparto della *Cybersecurity* mostra una forte dinamica di crescita a livello nazionale, trainata dalla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e PNRR, dalle normative EU (es. NIS2, *Cyber Resilience Act*), che accrescono l'esigenza di protezione dei sistemi informativi, dall'espansione di servizi *cloud* e soluzioni digitali sicure.

A livello territoriale il Lazio è riconosciuto come la prima regione italiana per numero di imprese attive nel settore della sicurezza informatica, con circa 708 imprese dedicate alla protezione dei sistemi informatici, e circa l'86% di queste localizzate nell'area di Roma. Queste imprese danno lavoro a circa 6.000 addetti e generano circa 360 milioni di euro di fatturato nel settore specifico, posizionando Roma come principale polo della cybersicurezza nella regione Lazio.

Digitalizzazione e sicurezza digitale sono inoltre priorità della *Smart Specialisation Strategy* (S3) della Regione Lazio, traiettorie di sviluppo tecnologico e di innovazione da sostenere con politiche di ricerca, trasferimento tecnologico e investimento pubblico-privato.

La "cybersicurezza" si configura anche come uno dei segmenti più dinamici e strategici dell'ecosistema ICT di Roma Capitale e della sua area metropolitana, grazie alla presenza di istituzioni pubbliche, grandi utenti di sicurezza digitale, poli di ricerca e imprese ICT specializzate.

A livello occupazionale, il settore ICT romano impiega circa 50.000 addetti diretti, con profili prevalentemente qualificati come sviluppatori, ingegneri, *data scientist*, analisti di processo, mentre in termini economico-finanziari, il fatturato complessivo del comparto è stimato intorno ai 10 miliardi di euro annui, rendendo l'ICT una delle principali filiere ad alto valore aggiunto dell'economia urbana.

L'impatto economico è amplificato da forte domanda pubblica, elevata integrazione con altri settori strategici come finanza, sanità, energia, trasporti, e capacità di attrarre investimenti e commesse di lungo periodo.

All'interno del comparto ICT romano si distinguono alcune specializzazioni ad alto contenuto tecnologico:

- cybersicurezza, con un ecosistema consolidato di imprese e competenze a servizio della PA e dei settori regolati;

- Intelligenza Artificiale e *data analytics*, applicate a servizi pubblici digitali, *smart city*, finanza e sanità;
- digitalizzazione della PA, fortemente sostenuta dal PNRR.

Queste traiettorie rafforzano il ruolo di Roma come laboratorio nazionale della trasformazione digitale pubblica, più orientato ai servizi complessi che alla produzione di *hardware*. Il comparto ICT mostra una crescita media annua stimata intorno al +8%, sostenuta da investimenti PNRR su digitalizzazione e *cloud* della PA, un aumento della domanda di servizi digitali sicuri, la diffusione di tecnologie AI e automazione. La crescita è inferiore ai picchi delle *start-up* "*pure digital*", ma più stabile e strutturale, grazie alla presenza di grandi clienti istituzionali.

Anche a livello strategico, Roma ospita alcuni poli tecnologici e infrastrutture chiave che contribuiscono alla formazione di un ecosistema integrato impresa–ricerca–PA, tipico delle grandi capitali europee per lo sviluppo ICT, tra cui:

- Tecnopolo Tiburtino, uno dei principali distretti tecnologici urbani, con imprese ICT, centri di ricerca e *start-up*;
- università e centri di ricerca (Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, CNR);
- incubatori e acceleratori supportati da Regione Lazio e Lazio Innova.

Anche i poli universitari e di ricerca locali costituiscono un importante serbatoio di competenze per il settore, offrendo programmi di laurea magistrale, master e laboratori specializzati in *cybersecurity*, sicurezza delle reti, *privacy* e tecnologie digitali, tutte attività formative che alimentano il capitale umano qualificato locale. Le università contribuiscono anche all'innovazione tramite progetti di ricerca applicata e collaborazioni con imprese. Questa interazione con l'ecosistema imprenditoriale sostiene la crescita del comparto e la sua capacità di rispondere alla domanda di servizi avanzati di sicurezza digitale.

Nonostante la forza del comparto, permangono criticità legate, a titolo esemplificativo, alla frammentazione del tessuto imprenditoriale, alla difficoltà di *scaling* per molte PMI, alla forte dipendenza dalla domanda pubblica, alla competizione crescente con *hub* digitali come Milano e poli internazionali.

Inoltre, poiché organizzazioni e consumatori affidano sempre più informazioni sensibili ai sistemi digitali, la necessità di solide misure di *cybersecurity* non è mai stata così grande. Non solo proteggono questi dati, ma garantiscono anche la sicurezza e l'affidabilità dei servizi che alimentano innumerevoli vite ogni giorno. In un mondo sempre più digitale, la *cybersecurity* è essenziale per tutelare non solo le informazioni aziendali, ma anche la *privacy* degli individui e la sicurezza delle infrastrutture critiche nonché garantire la *business continuity*.

Vista la criticità del tema e l'attenzione degli utilizzatori, le imprese, da un lato, intraprendono percorsi volti a innalzare la soglia di attenzione nei confronti degli attacchi informatici, adottando *policy* interne o percorsi volti ad ottenere specifiche certificazioni, e, dall'altra, il legislatore nazionale ed internazionale è intervenuto adottando nuovi provvedimenti legislativi, che impongono a determinati soggetti nuovi obblighi in relazione alla sicurezza informatica.

Come indirizzo generale, la Camera intende supportare le imprese nell'implementazione di procedure, buone pratiche e *standard* di comportamento che innalzino il livello di sicurezza dei loro sistemi, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti.

Con riferimento alla *cyber* sicurezza, sarà cruciale monitorare gli sviluppi normativi e adattare le strategie di investimento per proteggere le infrastrutture critiche e mantenere la fiducia di clienti e *partner* commerciali. Muoversi con tempestività per rimanere competitivi e sicuri, senza farsi distrarre da informazioni fuorvianti che circolano nel settore, risulta, difatti, essenziale.

L'implementazione di misure di sicurezza robuste e l'aggiornamento costante sulle normative vigenti sono fondamentali per navigare con successo nel panorama digitale odierno così come per le imprese è fondamentale, in questo contesto, ricevere consigli informati e informazioni veritiere, senza cadere in inutili allarmismi. Prepararsi oggi per le sfide di domani significa garantire la sopravvivenza e la competitività della realtà aziendale nel lungo periodo: con una preparazione adeguata e una comprensione chiara delle normative, le imprese possono strutturare una difesa efficace contro le minacce informatiche, assicurando un futuro sicuro e prospero.

Costruzioni

Il settore delle costruzioni è tra i principali comparti produttivi dell'economia metropolitana, con una presenza significativa di imprese edili e affini. Secondo l'analisi sul tessuto imprenditoriale, Roma è la prima provincia italiana per numero di imprese nel settore costruzioni, con circa il 7,2% delle aziende nazionali del comparto edile operanti nel territorio.

Il settore ha registrato a Roma, nel 2025, un aumento del 7,2% in termini di occupati con un numero di imprese pari a 58.070, pari al 13,3% del totale.

Il comparto delle costruzioni continua a essere influenzato da spinte di trasformazione urbana e investimenti pubblici come il PNRR e i programmi di rigenerazione urbana (inclusi strumenti come "Rigenerazione Urbana" e incentivi per efficientamento energetico e qualità dell'abitare), che sostengono la domanda di interventi su edifici esistenti e infrastrutture, con impatti rilevanti sul tessuto locale dei costruttori. Queste politiche contribuiscono a mitigare la flessione ciclica dei prezzi, alla produzione a breve termine e a sostenere l'occupazione e l'attività dei cantieri, in particolare nei segmenti di adeguamento sismico ed energetico.

Il mercato immobiliare è strettamente connesso al segmento delle costruzioni e la valorizzazione delle imprese di questa filiera rappresenta una delle finalità strategiche dell'operato della Camera. L'obiettivo è di supportare lo sviluppo e il rilancio degli operatori del comparto, affinché possano tempestivamente cogliere le sfide attuali e accrescere la loro professionalità generando ricadute positive sia per i cittadini sia per le attività imprenditoriali che insistono sul tessuto economico locale, nel quadro del processo di riqualificazione urbana, commerciale e sociale di Roma da realizzare assieme alle principali Istituzioni del territorio. Inoltre, la Camera, tramite la propria partecipata Tecnoborsa S.C.p.A., è fortemente impegnata nell'informazione economica di settore, nella formazione professionale e nella ricerca di nuove opportunità imprenditoriali anche grazie al rilancio della Borsa Immobiliare di Roma.

Fiere e convegni

Il sostegno alle piccole e medie imprese per la partecipazione ad eventi fieristici rappresenta uno dei tradizionali e consolidati filoni di intervento volti a facilitare le occasioni di promozione e di *networking* per realtà imprenditoriali del territorio. In tale ambito, proseguirà l'impegno della Camera, in collaborazione strategica con la Regione Lazio, per sostenere le imprese nella partecipazione a collettive in occasione dei più qualificati eventi fieristici che si tengono a Roma e fuori provincia.

La Camera, inoltre, garantirà il proprio sostegno ad un settore capace di creare un indotto positivo per l'intero sistema economico locale quale la convegnistica. Tale indirizzo costituisce una delle componenti a maggior valore aggiunto della filiera turistica e si contraddistingue per un livello di spesa pro capite decisamente superiore a quello degli altri comparti del turismo. Il turismo congressuale costituisce un segmento particolarmente importante per il comparto turistico in quanto favorisce la destagionalizzazione delle presenze e delle attività turistiche, la creazione di nuovi posti di lavoro mediamente più professionalizzati, la promozione di investimenti da parte di catene internazionali, la riqualificazione e l'arricchimento delle infrastrutture del territorio, l'incremento della cooperazione tra attori della filiera locale, la crescita di notorietà e il ritorno di immagine della destinazione.

Le infrastrutture al servizio del territorio

La Camera di Commercio di Roma, partendo dalla visione condivisa della rappresentanza associativa che forma la *governance* dell'ente, opera con la finalità di creare un contesto territoriale più moderno, competitivo e provvisto di servizi efficienti e su misura per l'attività d'impresa.

Partendo dalla consapevolezza che lo sviluppo dei territori è sempre più legato alla presenza e alla qualità di infrastrutture materiali e immateriali che ne sostengono la crescita accrescendo la connessione con i mercati nazionali e internazionali, la Camera, in risposta alle istanze della comunità economica, ha, da lungo tempo, messo in campo capitali e competenze per incrementare la dotazione infrastrutturale del territorio e potenziare fattori chiave quali l'alta formazione e la ricerca avanzata.

La Camera ha, dunque, assunto un ruolo trainante nella realizzazione di grandi progetti di sviluppo, coerenti con i principali *asset* di crescita della città. L'impegno dell'Ente, costantemente contrassegnato dalla stretta collaborazione interistituzionale e da una fruttuosa sinergia tra il soggetto pubblico e il soggetto privato, ha consentito di dare vita a infrastrutture che hanno ridisegnato il volto della città: il **Sistema dei Tecnopoli** (Tiburtino e Castel Romano), la **Fiera di Roma**, il **CAR - Centro Agroalimentare di Roma** e l'**Auditorium - Parco della Musica Ennio Morricone**.

Il **Sistema dei Tecnopoli,** nato dall'investimento di Tecnopolo S.p.A. – società creata nel 1995 dalla Camera di Commercio di Roma, che la controlla al 96% – promuove la localizzazione e l'operatività di realtà imprenditoriali tecnologicamente innovative in due sedi dislocate sul territorio: **Tecnopolo Roma Tiburtino**, primo polo tecnologico della città di Roma e **Tecnopolo Roma Castel Romano**, oggi riconosciuto polo di ricerca d'eccellenza nei settori Biotech e Scienze della Vita. Una realtà che si estende su 124 ettari sulle due sedi e conta oltre 150 imprese insediate, 2 incubatori certificati e oltre 30 *start-up* innovative, con oltre 3.000 professionisti che vi lavorano.

La **Fiera di Roma** è un polo espositivo tra i maggiori e più importanti d'Europa. Dispone di 10 padiglioni e si estende per 150.000 metri quadrati di superficie espositiva al coperto e 40.000 metri quadrati all'aperto, con una capienza massima fino a 60.000 partecipanti complessivi. È anche un importante centro congressuale, con 13 sale meeting con una capacità totale di 3.000 posti e una sala plenaria da 10.000 metri quadrati. Una infrastruttura in grado di creare rilevanti ricadute positive su tutto il sistema produttivo del territorio.

Il **CAR - Centro Agroalimentare di Roma** (la Camera è primo azionista, con il 36,74% delle quote azionarie di CAR S.c.p.A.), è il primo mercato ortofrutticolo e ittico in Italia e tra i primi in Europa per dimensione con 1,4 milioni di tonnellate di merce venduta e 430 aziende operanti e intermedia il 39% dei volumi di prodotti freschi consumati nel Centro Italia. Un polo logistico tecnologicamente avanzato nel quale possono trovare integrazione le diverse fasi della produzione, del commercio, della distribuzione, dell'export e dei servizi logistici.

L'**Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone**, inaugurato nel 2002, è il più grande luogo di spettacolo in Europa, con una capienza fino a 10.000 persone nelle sue 4 sale coperte e la cavea all'aperto. Una infrastruttura all'avanguardia, che ha consentito di accrescere e diversificare l'offerta culturale della Capitale, con una programmazione unica, in termini di alta qualità e quantità della proposta, che spazia tra tutti i generi musicali, la danza, il teatro e l'arte.

Le infrastrutture rappresentano una leva primaria di competitività e la disponibilità di infrastrutture di qualità rappresenta già oggi un importante patrimonio per Roma, sul quale è possibile intervenire ulteriormente per accrescerne funzionalità, capacità di attrazione e possibilità di messa a sistema.

Nel prossimo quinquennio, la Camera intende, dunque, operare nel senso di una valorizzazione delle infrastrutture esistenti, anche attraverso progetti in grado di rafforzarne le connessioni con la finalità di una sinergica valorizzazione dei servizi offerti. Un possibile esempio potrebbe essere rappresentato dalla realizzazione di un progetto pilota che coinvolga il Centro Agroalimentare Romano e il Tecnopolo Tiburtino su alcune zone specifiche, un'ipotesi di partenza potrebbe essere Ostia.

La Camera intende, inoltre, operare nella direzione dello sviluppo di nuovi progetti ad alto contenuto innovativo, quali il **Roma Supercomputer**.

Una linea di intervento che richiede di assumere, quale ambito geografico di riferimento, l'intero territorio dell'Area metropolitana di Roma, anche in considerazione della localizzazione dei principali poli della logistica e della mobilità – in particolare, gli aeroporti di Ciampino e Fiumicino e il Porto di Civitavecchia – al di fuori del territorio comunale. In quest'ottica, lo sguardo della Camera è sempre rivolto a tutto il territorio provinciale e, in relazione alle infrastrutture fisiche e tecnologiche, si pone in una prospettiva condivisa con le altre Istituzioni locali.

Rinnovare le infrastrutture, migliorandone le prestazioni e l'esperienza d'uso, consentirà di trasformare le reti materiali e digitali in veri e propri acceleratori di sviluppo e attrattività, permettendo alle imprese di operare al massimo delle loro potenzialità.

Con riferimento alla Fiera di Roma, una sua ottimale valorizzazione potrà consentire di rendere la struttura un primario polo per il turismo congressuale - anche, eventualmente, in un'ottica di integrazione sistemica con gli altri *hub* congressuali del territorio - capace di accrescere la capacità della città di attrarre manifestazioni di livello internazionale e di rafforzarne il posizionamento a livello globale.

Tale obiettivo richiede di intervenire sul miglioramento dei collegamenti logistici, sulla cura e sulla qualità complessiva degli spazi e sul potenziamento dei servizi interni.

In un'ottica di valorizzazione dell'infrastruttura, un sistema stabile di interazioni istituzionali potrà consentire al *management* di operare nelle migliori condizioni, nella consapevolezza che il profilo strutturale va di pari passo con la capacità di assicurare la massima qualità dei servizi.

Il **Tecnopolo Roma Tiburtino,** dal 2003 a oggi, ha conosciuto un aumento costante delle realtà insediate, con un *trend* di crescita delle attività a supporto delle imprese, e attualmente sono già presenti realtà di primo piano, come Aruba e Thales Alenia Space Italia.

Proprio nel Tecnopolo Tiburtino sorgerà il **Roma Super Computer**. Il centro potrà rappresentare una grande opportunità per il sistema produttivo e per lo sviluppo tecnologico del territorio, rafforzando ulteriormente la funzione strategica dell'infrastruttura.

Parallelamente, il Rome Technopole potrà rappresentare uno strumento attraverso il quale favorire l'aggregazione della filiera di competenza, contribuendo a mettere in relazione le diverse realtà che ne fanno parte.

Il **Tecnopolo di Castel Romano**, nato originariamente come un polo specializzato e focalizzato su un unico utente (il Centro Sviluppo Materiali, oggi integrato in Rina Consulting-C.S.M.), negli ultimi anni si è trasformato in un moderno campus multidisciplinare dedicato ad attività di ricerca occupati da una fitta rete di aziende e centri di ricerca, le cui realtà insediate sono tutte in forte crescita. Nei prossimi anni, la Camera potrà operare nella direzione di accrescerne ulteriormente l'attrattività per la localizzazione delle imprese.

Con riferimento al **CAR - Centro Agroalimentare Roma**, il progetto di ampliamento presentato lo scorso mese di giugno consentirà al mercato, grazie a una prima espansione di circa 60 ettari, di passare da 140 a circa 200 ettari complessivi, raggiungendo circa 2 milioni di metri quadrati. Il **CAR** potrà, dunque, consolidarsi come una piattaforma strategica di riferimento per il Centro Italia, rafforzando la propria competitività rispetto ai grandi *hub* delle Capitali europee, come Madrid e Parigi. L'investimento si inserisce in un più ampio sistema di interventi per il rinnovamento, che renderanno il CAR un vero e proprio Food Hub.

Manutenzione degli strumenti operativi della Camera: Aziende Speciali, Società Partecipate e Fondazioni

Nella realizzazione delle proprie attività, la Camera si avvale di un ecosistema esterno composto da Aziende Speciali, Società Partecipate, Fondazioni che operano su ambiti che richiedono un'elevata specializzazione di competenze anche tecniche e una marcata flessibilità operativa con forme e livelli differenziati di autonomia gestionale e organizzativa. Tali soggetti sono chiamati ad operare in un contesto economico e normativo che impone la massima efficienza nell'allocazione delle risorse pubbliche.

L'obiettivo strategico prioritario per l'Ente per il prossimo quinquennio è continuare a generare valore per il tessuto economico, nel rigoroso rispetto dei vincoli di finanza pubblica e dei principi di efficienza allocativa, anche mediante la costante manutenzione e razionalizzazione degli organismi partecipati al fine di perseguire non un semplice contenimento della spesa, ma la massimizzazione dei benefici economici sul territorio.

L'azione pluriennale si articolerà in modo differenziato sulla base della natura giuridica dei singoli strumenti operativi, nel rispetto dei vincoli di legge.

In attuazione del processo di riforma della Legge n. 580 del 1993, l'Ente ha progressivamente consolidato il piano di razionalizzazione delle proprie strutture organizzative sul territorio. Tale percorso ha ridefinito l'assetto del sistema delle Camere di Commercio del Lazio attraverso il superamento del modello dell'Unione Regionale, dando piena applicazione alle disposizioni di cui all'art. 6 della Legge. La nuova configurazione si è sviluppata lungo due direttrici fondamentali: da un lato, l'attivazione di sinergie e collaborazioni istituzionali con le altre Camere di Commercio laziali; dall'altro, la valorizzazione mirata della propria Azienda Speciale Sviluppo e Territorio, per divenire lo strumento di intervento negli ambiti e nelle attività presidiate dalla ex unione regionale e nei servizi promozionali rivolti alla valorizzazione delle imprese e delle filiere produttive e alla loro proiezione negli scenari internazionali. Nel prossimo quinquennio, l'azione strategica dell'Ente sarà orientata all'aggiornamento degli strumenti operativi rappresentati dalle Aziende Speciali, configurandole quali strutture sempre più moderne, capaci di generare valore aggiunto per il territorio e meglio rispondere alle esigenze di indirizzo e controllo da parte della Camera.

Per quello che concerne gli strumenti partecipativi societari, la Camera, anche alla luce del D. Lgs. n. 175 del 2016 e s.m.i. recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", intende valorizzare la propria presenza e il proprio indirizzo strategico attraverso la loro configurazione quali investimenti di lungo periodo, ai quali aderisce per offrire al territorio le infrastrutture necessarie alla crescita economica, all'incremento della competitività del sistema imprenditoriale e allo sviluppo del tessuto produttivo. In tale ambito, la Camera continuerà ad attivare puntuali verifiche in ordine alla sostenibilità economica degli oneri scaturenti dai vincoli partecipativi e alla stretta necessarietà tra la partecipazione detenuta ed il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, individuando spazi di intervento finalizzati all'ottimizzazione dell'attuale portafoglio societario e soluzioni in grado di generare una maggiore incisività ed efficacia nel perseguimento degli obiettivi e delle politiche dell'Ente.

L'azione della Camera interesserà, inoltre, il potenziamento delle sinergie con le principali Fondazioni partecipate, garantendo il perfetto allineamento strategico tra le loro attività e le funzioni

istituzionali dell'Ente. La partecipazione in questi organismi non è solo una scelta associativa, ma una leva fondamentale per ampliare l'impatto della sussidiarietà sul territorio. Tale presenza richiede una *governance* costante al fine di garantire la piena convergenza con i fini istituzionali devoluti per legge.

La collaborazione istituzionale con la Regione Lazio, Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale

La sinergia e il coordinamento di azioni con le Istituzioni pubbliche del territorio rappresentano, da sempre, per la Camera, un metodo di intervento efficace, caratterizzato dai principi di differenziazione funzionale, sussidiarietà e leale collaborazione. Questo metodo rappresenta per la Camera un patrimonio acquisito nelle modalità di esercizio della propria funzione istituzionale, per evitare inutili dissipazioni di risorse e complicazioni burocratiche per le imprese, che l'Ente intende continuare a utilizzare e valorizzare, ricercando utili sinergie con gli attori istituzionali del territorio in soluzioni integrate che orientino servizi, progetti e attività rivolte allo sviluppo del tessuto produttivo locale.

In questa prospettiva, la Camera intende proseguire la collaborazione con la Regione Lazio, Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale, rinnovando il proprio impegno verso politiche di intervento comuni, definite attraverso specifici Protocolli d'Intesa, che sappiano intercettare le occasioni di crescita nascenti dalle trasformazioni socio-economiche del territorio e dai grandi appuntamenti nazionali e internazionali a favore delle imprese e del sistema economico locale e nazionale.

Per questo, la Camera intende valorizzare le positive esperienze di collaborazione maturate nell'esercizio delle proprie funzioni, in particolare a sostegno delle imprese, ponendole come riferimento per lo sviluppo di modelli di collaborazione da estendere anche ad altre Istituzioni.

Nell'ambito della collaborazione istituzionale, la Camera intende, inoltre, continuare a rafforzare le potenzialità del sistema camerale del Lazio e intervenire in maniera più efficiente ed efficace nei servizi resi, non solo a favore delle imprese di Roma e provincia, ma anche per le imprese dell'intero territorio regionale, poiché ritiene che la crescita e la competitività del proprio territorio siano strettamente connesse e producano effetti anche sui territori di competenza delle altre camere del Lazio, e viceversa. D'altronde, il superamento dell'Unione regionale delle Camere di Commercio del Lazio, ha investito la Camera di Commercio di Roma di un nuovo ruolo, quello di rappresentanza nei compiti e nelle funzioni presidiate dall'Unione nei confronti della Regione.